Nuovo intervento per Donatella a Ginevra (pag. 4)

edizione borse

Anno 104 - Numero 28

giovedì 3 venerdì 4 febbraio 1972

Via Garibaldi 8 bis
telefono 519736
Sporting
Sci - Articoli sportivi

STAMPA SERA

Via Garibaldi 8 bis
telefono 519736
Sporting
Abbigliamento per sport e città

Lire 90 (arretrati Lire 100) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti [illegible] (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via [illegible] 32 - Centralino telefonico selezionatico 65,68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: [illegible] S.p.A. - [illegible] Torino, via [illegible] 32; 10100 Torino, via Roma 30; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.985, 658.844 - 20124 Milano, via [illegible] 30/32, telefono 67.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, v. e T. Vernazza 23, telefono 387.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 350 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Nodalari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

E intanto a Roma, sciopero

Enorme [illegible] di traffico stamane in piazza Venezia per lo sciopero, a cui partecipano anche i servizi pubblici (Tel.)

Non c'è schiarita nella crisi

SEMPRE PIÙ DIVISI PER IL REFERENDUM

Stasera, conclusi i sondaggi, Leone affiderà quasi certamente a Rumor un nuovo incarico - La dc ha proposto anche i nomi di Andreotti e Taviani

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Mentre Leone ha cominciato stamane il secondo ciclo di consultazioni, i partiti del Centro Sinistra sono sempre più divisi sul referendum. Per la dc e il psdi, il problema non deve costituire né una pregiudiziale né un ostacolo insormontabile. Se è possibile evitarlo bene, altrimenti la consultazione popolare può svolgersi «*in clima di civile confronto, senza compromettere l'esistenza di un governo di Centro Sinistra*».

Nettamente diversa la posizione del pri. I repubblicani sono per le elezioni anticipate perché ritengono che oggi sia impossibile costituire un governo efficiente, in grado di risolvere i molti problemi aperti, dal referendum all'economia. «*Se la situazione è brutta oggi* — dice La Malfa — *nessuno può dire che cosa accadrà nella seconda metà del '72*».

I socialisti, fino a ieri su una posizione assai sfumata, si sono schierati stamane nettamente a favore della «pregiudiziale sul referendum».

«*Non è accettabile* — ha dichiarato il segretario politico Mancini — *la tesi della dc secondo la quale il problema del referendum deve essere stralciato dalle trattative per la formazione del governo. E' assurdo che una questione così importante che interessa milioni di italiani sia ignorata dal governo, anzi dovrebbe essere il governo stesso ad assumere l'iniziativa legislativa in una materia tanto complessa e delicata.*

«*Come è possibile* — ha proseguito Mancini — *che le delegazioni dei partiti di Centro Sinistra si riuniscano attorno a un tavolo per parlare dei problemi del governo e quindi del paese e che una parte possa legittimamente sostenere che di uno dei problemi oggi più importante, del referendum, non se ne faccia cenno*».

Mancini ha poi detto che la posizione del psi sui problemi della crisi resta quella indicata dalla direzione del

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

TORINO - La piaga più infetta della città

La prostituzione maschile è dilagante e molti minorenni ogni giorno vengono corrotti. Si parla anche d'una «tratta di bambini». A pagina 3 un nostro servizio-inchiesta

Bozano dal carcere trova una fidanzata

La giovane (28 anni, bionda, carina) sostiene che è commossa dal «caso umano» - Interrogazione dell'on. Lucifredi: troppa popolarità per il «biondino»

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Lorenzo Bozano, il «biondino della spider rossa» accusato di aver rapito e ucciso Milena Sutter, forse prende moglie. La promessa sposa sarebbe una ragazza di Firenze, Franca Nocera, bionda, carina, sui 28 anni, un paio in più di Lorenzo. Lo ha visitato nel carcere delle «Murate», dando il via alle voci di prossime nozze. La «fidanzata» però smentisce: «Sono tutte fantasie. Non ho nessuna intenzione di sposare Lorenzo. Mi fa pena il suo dramma umano. Ci scriviamo. Adesso ho deciso di fargli visita. Sono convinta della sua innocenza e non riesco a credere che sia stato lui a fare quell'orribile cosa. Tutto qui».

Certo, per Lorenzo sarebbe un bel colpo presentarsi in Corte d'Assise e poter indicare ai giurati, fra il pubblico, questa bella ragazza con i capelli biondi e dire: «Lei mi ha creduto, mi ha sposato nonostante tutte le accuse infamanti lanciatemi contro».

Per il momento, però, pare che la notizia del matrimonio sia perlomeno prematura.

Uno dei difensori del Bozano, l'avv. Silvio Romanelli, aggiunge: «Quella ragazza ha chiesto di visitare il mio cliente

Marco Benedetto

(Continua in 2ª pagina)

Rapinatore bloccato a Milano e percosso dalla folla inferocita

dal corrispondente

MILANO, giovedì sera.

Un «rapinatore solitario» che, armato di rivoltella e coltello, ha fatto irruzione stamane, poco dopo le 10, nell'ufficio postale di via Leopardi 28, ha corso il rischio di essere linciato dalla folla inferocita, che lo aveva bloccato mentre fuggiva a piedi.

Il bandito — identificato, in seguito, per Ardito Cataldo, 23 anni — è stato disarmato della pistola e ferito al braccio con il coltello strappatogli dalle mani. E' stato accompagnato dagli agenti, ai quali è stato consegnato, in ospedale: i sanitari l'hanno medicato per la ferita e per numerose contusioni.

Il drammatico episodio è accaduto nella zona della Fiera campionaria. Erano passate da poco le 10; il Cataldo è entrato nell'ufficio postale e ha puntato minacciosamente la pistola contro l'impiegata Carla Bernasconi: «Fuori i soldi, o sparo». Poiché la donna tardava ad obbedire, il bandito ha premuto il grilletto. Sono partiti due colpi che hanno sfiorato la Bernasconi e sono finiti nella parete.

Alla scena, terrorizzati, hanno assistito i clienti, una ventina, che erano in attesa agli sportelli.

Il Cataldo è riuscito a prendere un milione e duecentomila lire, ha guadagnato l'uscita ed è fuggito.

A questo punto si è iniziato l'inseguimento. Numerosi passanti, cui si sono uniti i clienti che avevano assistito, poco prima, alla rapina, l'hanno braccato. Dopo duecento metri, il giovane è stato acciuffato. Ha cercato disperatamente di liberarsi dalla stretta impugnando il coltello e la rivoltella. Ma, sopraffatto, è stato disarmato e ferito. Poco dopo veniva sottratto all'ira della folla da una pattuglia della «Volante».

m. b.

Nello stadio di Sapporo fischiato Brundage

Un inchino di Hiro Hito dà il via alle Olimpiadi

Una parata di moda sciistica la sfilata delle 35 delegazioni - 50 mila spettatori

dal nostro inviato

Sapporo, giovedì sera.

Ventuno colpi di cannone hanno salutato poco fa l'ingresso dell'imperatore Hirohito e dell'imperatrice Nagako nello stadio del ghiaccio di Sapporo e hanno messo contemporaneamente in orbita gli undicesimi giochi olimpici invernali. Lo stadio è stato ricavato scavando alla base una collinetta: sul momento non appare nemmeno tanto grandioso. Il panorama tutto attorno è piuttosto squallido. Ondulazioni basse e regolari, spoglie di vegetazione ma punteggiate da statue di ghiaccio, per le quali i sapporesi hanno una vera mania. Ce n'è una, a duecento metri dallo stadio, che rappresenta, a quanto mi è stato detto, la patria: una donna seduta, che sarà alta una decina di metri. Il servizio di ordine è perfetto, studiato evidentemente in modo scientifico, ma stupisce ancor di più l'assoluta disciplina della folla: basta che un agente dia un colpo di fischietto (ne fanno uso abbondantissimo) e tutta una colonna di macchine si immobilizza, come congelata.

Mentre mi reco allo stadio, vengo raggiunto da messaggeri che mi mettono in mano dei fogli: recano i dati della temperatura (alle dieci si aggira sui — 9), della pressione e le previsioni del tempo. Sembra che sia previsto un poco di sole, ma per adesso nevica a tratti e fischiano raffiche di vento siberiano. Senza un gesto di insofferenza, senza spingersi, senza una bandiera né un grido decine di migliaia di persone si incanalano verso lo stadio: si direbbe che lo facciano per un senso del dovere, senza eccessiva partecipazione.

Altri foglietti, messi in

Carlo Moriondo

(Continua in 11ª pagina)

L'ultima tedofora, la pattinatrice Izumi Tsujimura, attraversa lo stadio di Sapporo con la fiamma olimpica (Telefoto)

Roma: sfiorata stamane la tragedia in un folle attentato

Due giovani in motocicletta scagliano una bomba-molotov contro il preside

Il professore stava per salire in auto con la moglie - Un altro ordigno era stato applicato al cofano - La vettura è esplosa; l'uomo ha riportato delle ustioni, la donna uno stato di choc - Indagini della polizia negli ambienti studenteschi

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Il preside del liceo «Oriani» e la moglie hanno rischiato stamane di perdere la vita in un folle attentato compiuto da due giovani in motoretta. Alle 7,50, *mentre il professor Michelangelo Simoni, 69 anni, e la moglie Elisa Brunzei stavano per salire sulla loro vettura per recarsi a scuola, l'auto è esplosa a causa di una bottiglia incendiaria collocata all'altezza del cofano.*

Un attimo dopo, due giovani a bordo di una motoretta lanciavano un'altra bottiglia incendiaria contro la fiancata sinistra della «1100». Subito dopo si davano alla fuga, scomparendo verso piazza Ungheria. Alcuni passanti hanno tentato di bloccarli ma non ci sono riusciti; hanno potuto notare soltanto che uno aveva il volto parzialmente coperto da una grossa sciarpa di seta gialla e l'altro, quello alla guida della moto, da un passamontagna. Entrambi avevano caschi e grossi occhiali.

Le grida di aiuto della signora Simoni Brunzei sono state udite dal figlio, il quale si è subito affacciato alla finestra e ha scorto la vettura quasi completamente distrutta dalle fiamme. «Mi sono precipitato in strada» ci ha detto il giovane «mio padre era ustionato alle mani e al viso; mia madre in completo stato di "choc". Per fortuna la bomba è esplosa qualche attimo prima che salissero in auto. Ho cercato di soffocare le fiamme ma non c'è stato niente da fare».

I coniugi Simoni sono risaliti in casa, mentre in via Lisbona 20 arrivavano due «autopompe» dei pompieri e una «pantera» dei carabinieri della compagnia di via Parioli. Il preside è stato interrogato per pochi minuti; poi, ha chiesto di essere accompagnato a scuola dove ha trascorso tutta la mattinata. Verso le 10, i carabinieri lo hanno nuovamente interrogato.

Le indagini per scoprire gli attentatori sono state avviate negli ambienti studenteschi aderenti ai gruppi extraparlamentari di estrema sinistra. L'«Oriani» — un istituto magistrale che sorge nella centralissima piazza Indipendenza, a due passi dalla Stazione Termini — è stato al centro, in questi ultimi mesi, di numerosi episodi di contestazione. A causa di manifestazioni, tafferugli, incidenti, nel novembre scorso il preside fu costretto a prendere numerosi provvedimenti disciplinari, contro i quali si schierò una buona parte del corpo insegnante.

Il provvedimento più grave (un anno di sospensione) è stato preso nei confronti di un giovane di 20 anni, Ioana Zindu, iscritto al primo anno del corso magistrale. Il giovane è figlio di un paragista ed è iscritto a «Potere operaio». «Quando veniva a scuola» *ci ha detto il vicepreside Rodolfo Cristina* «veniva solo per far politica». *I carabinieri lo stanno attivamente ricercando.*

l. g.

borse

Andamento cauto

Quotazioni a pagina 13

in sintesi

Austerità in Egitto

IL CAIRO — Radio Cairo ha reso noto che il governo egiziano presieduto dal Primo ministro Aziz Sidky ha deciso al termine di una riunione odierna nuove misure di austerità andanti dall'abolizione di un canale televisivo ad aumenti dei prezzi della benzina e del cemento.

Cile: partito unico

SANTIAGO — Gli otto partiti che formano la coalizione governativa del presidente Allende sono impegnati in una serie di colloqui segreti nel tentativo, si dice, di dare vita ad un solo grande partito di sinistra.

Sato andrà a Mosca

TOKIO — Il Primo ministro giapponese Eisaku Sato ha dichiarato oggi in Parlamento che si recherà nell'Unione Sovietica «a tempo debito», prima della fine del suo mandato

PORTE PIEGHEVOLI
divisette
PRODOTTE SOLO IN
via Bagetti 25 - TO
(angolo c. so Francia 21)
Tel. 761471-745121
CHE SIA
divisette

Il Vietcong a Parigi disposto a trattare?

PARIGI, giovedì sera.

Secondo indiscrezioni trapelate alla conferenza parigina sul Vietnam il «governo rivoluzionario provvisorio» sud vietnamita è pronto a negoziare immediatamente con il governo di Saigon, alla sola condizione che l'attuale presidente Van Thieu rassegni le dimissioni e che il suo successore, chiunque esso sia, adotti una nuova politica.

Secondo altre «voci», il Vietcong avrebbe chiesto agli Stati Uniti di precisare una data per il ritiro dal Vietnam del Sud. Si trattava di una elaborazione del piano di pace in sette punti che richiedeva il ritiro delle truppe entro la fine del 1971.

Oggi il Vietcong non ha menzionato alcuna scadenza limitandosi ad affermare, come già fece a suo tempo, che «tutto il personale militare delle parti in lotta ed i civili, inclusi i piloti americani catturati nel Vietnam del Nord, saranno liberati dopo il ritiro delle truppe americane».

(Ansa-Associated Press)

Messa a soqquadro da ignoti a Londra la casa della Devlin

LONDRA, giovedì sera.

Alcuni sconosciuti si sono introdotti ieri sera nell'abitazione londinese di Bernadette Devlin «mettendo tutto a soqquadro». Gli intrusi non hanno tuttavia asportato nulla dalle due stanze della giovane donna, situate nei pressi del Parlamento britannico.

La Devlin si trova attualmente a Londonderry dove ha assistito ai funerali delle 13 vittime della sparatoria di domenica scorsa.

(Ansa)

Il furioso incendio di questa notte a Dublino

Restano soltanto le macerie dell'ambasciata britannica

I poliziotti non sono intervenuti contro i trentamila dimostranti che hanno appiccato il fuoco all'edificio Nell'Irlanda del Nord si prepara un'altra manifestazione come quella che provocò 13 vittime domenica

nostro servizio

Dublino, giov. sera.

I vigili del fuoco di Dublino hanno estinto verso le due di stamane gli ultimi focolai di incendio nella sede dell'ambasciata britannica, data ieri alle fiamme durante una dimostrazione di protesta alla quale hanno partecipato circa 30.000 persone.

Della rappresentanza diplomatica inglese, un edificio di quattro piani di stile georgiano, rimangono ora soltanto i muri anneriti dalle fiamme appiccate dalle bottiglie incendiarie lanciate dai dimostranti. I danni materiali vengono valutati ufficiosamente a 80.000 sterline (circa 125 milioni di lire). Al drammatico episodio di ieri hanno assistito senza intervenire circa 200 agenti di polizia fatti affluire sul posto quando già erano cominciati i disordini. Dato il numero dei dimostranti, i poliziotti non avrebbero avuto la minima possibilità di intervenire.

Questa mattina, una trentina di poliziotti montano la guardia davanti alle rovine dell'ambasciata e di due case vicine, parzialmente distrutte, tenendo a bada i numerosi curiosi che si sono riuniti sul posto.

Nell'Irlanda del Nord intanto i leader dei diritti civili decidono oggi se organizzare un'altra marcia come quella che domenica scorsa a Londonderry è costata la vita a tredici civili. La prossima marcia era già stata organizzata per domenica prossima, a Newry, presso il confine con l'Eire. Il governo britannico ha fatto sapere di essere irremovibile dalla sua politica di bandire questo tipo di manifestazioni.

Almeno trentamila erano ieri i cattolici che si sono raccolti a Londonderry per i funerali di dodici delle tredici vittime della sanguinosa sparatoria di domenica scorsa. La città era immersa nel silenzio e nel dolore.

Ma i lutti sono destinati a moltiplicarsi: la giornata di ieri ha portato altri due morti alla travagliata provincia dell'Ulster. A Belfast è stato colpito al capo da una pallottola, ed è rimasto ucciso sul colpo, un tassista.

Poco prima della mezzanotte un altro uomo è stato ucciso e 7 sono rimasti feriti (Ansa)

L'ambasciata inglese a Dublino incendiata ieri (Telefoto)

La crisi di governo

(Segue dalla 1ª pagina)

partito allorché il governo Colombo presentò le dimissioni. «Ma oggi — ha aggiunto Mancini — *la situazione si è aggravata perché la dc, che è l'interlocutrice principale, non ha ancora dato alcuna risposta sui problemi che le abbiamo posto e che stanno di fronte al paese*».

E questo, nel Centro Sinistra, il quadro della situazione al di là delle sfumature e dei contrasti interni nei partiti, che potrebbero modificare e ulteriormente complicare il già difficile «iter» della crisi. Nonostante le smentite, continuano infatti a trapelare, per quanto riguarda il psdi, voci di forti contrasti tra la linea Saragat-Tanassi, favorevole alla ricostruzione del Centro Sinistra, e la linea Ferri, favorevole alle elezioni anticipate. Nella dc, poi, potrebbero esservi sviluppi imprevedibili del contrasto tra Colombo e Forlani. Nel psi, continuano ad emergere le solite divergenze tra i gruppi di Mancini e quello, più forte, di De Martino.

Leone ha ricevuto stamane prima la delegazione comunista (favorevole alle elezioni anticipate), poi quella democristiana (che gli ha presentato i nomi di Rumor, Andreotti e Taviani per la presidenza del Consiglio, anche se notizie non confermate attribuiscono al primo candidato della lista scarsa volontà di accettare l'incarico). Alle 11, sono stati ascoltati i liberali e Malagodi ha insistito sulla «linea politica nuova» (governo con il pli, possibilmente senza i socialisti).

Entro stasera, Leone terminerà i colloqui con i segretari e i capigruppo; domattina, ascolterà Fanfani e Pertini. Domani sera, salvo sorprese, affiderà a Rumor l'incarico di formare il nuovo governo

l. g.

Vasti boschi in fiamme

Il fuoco minaccia Santiago del Cile

Il rogo dilaga dalla località balneare di Viña del Mar - Un morto e 200 feriti

nostro servizio

Santiago del Cile, giovedì sera.

La capitale del Cile è minacciata da un immenso incendio che, sviluppatosi durante la notte nelle foreste lungo la costa del Pacifico, ha già distrutto duecento case alla periferia di Viña del Mar, rinomato centro balneare cileno.

Un uomo ha perso la vita, a Viña del Mar, mentre cercava di salvare qualcosa dalla sua casa in preda alle fiamme: il corpo, carbonizzato, non è stato ancora identificato. Si lamentano duecento feriti. Tre villaggi, San José de Maipo, Pirque e Puente Alto, sono minacciati dall'incendio, e stanno per essere evacuati.

I vigili del fuoco hanno ordinato anche lo sgombero di due sanatori, sulla spiaggia, presso Viña. Anche Santiago è sotto la minaccia dell'incendio, pur distando 140 chilometri dal fronte del fuoco: il vento spinge le fiamme verso la capitale.

L'intera zona di Valparaiso, il porto principale del Cile, a pochi chilometri da Viña del Mar, è stata dichiarata «area disastrata». Sei compagnie di vigili del fuoco la hanno raggiunta, ma i pompieri, nella maggioranza dei casi, non hanno potuto fare altro che soccorrere i senza tetto.

Non c'è acqua nella zona: a causa del caldo torrido di questi giorni (36° all'ombra) il lago Penuelas, dal quale il centro balneare di Viña attinge le sue riserve idriche, è completamente asciutto. Alcune autobotti sono giunte da Santiago, ma ormai centinaia di case, fra le quali, pare, anche quella estiva del presidente cileno Salvador Allende, sono andate distrutte.

Centinaia di ettari di foreste sono stati divorati dalle fiamme. L'incendio punta direttamente verso la Capitale, avanzando a velocità sostenuta: si lavora freneticamente ad abbattere una vasta fascia di vegetazione, nel tentativo di costituire uno sbarramento contro il fuoco.

Nella zona sono stati inviati anche tutti gli aerei per usi agricoli disponibili in Cile: nei serbatoi dei fertilizzanti liquidi portano acqua. Le autorità rivolgono, per radio, continui appelli alla popolazione dei centri minacciati, di mettere tutta l'acqua a disposizione dei vigili del fuoco.

Gli ospedali di Valparaiso sono gremiti dei senza tetto che non hanno potuto trovare rifugio altrove. Tra i feriti sono anche cinque agenti di polizia, che, su un camion, erano impegnati nelle operazioni di sgombero: un albero in fiamme si è abbattuto sull'autocarro e lo ha incendiato. (Ansa - Reuter)

Verso uno sciopero degli attori a Madrid

MADRID, giovedì sera.

Gli attori di teatro a Madrid sono decisamente scontenti. Infatti, lavorano sette giorni su sette, dando molto spesso due spettacoli al giorno.

Un gruppo di «grossi nomi» ha quindi lanciato un ultimatum agli impresari perché le loro rivendicazioni (la prima ed essenziale delle quali consiste nell'avere 24 ore di riposo), siano accolte subito.

TRE FILM CINESI CONTEMPORANEAMENTE A PARIGI

Il presidente Mao è lo "007" che risolve tutti i problemi

«La storia del ponte», «La guerra di tunnel» e «Il distaccamento delle donne rosse» (già proiettato al Festival di Venezia) incuriosiscono i parigini - Sono racconti patriottici a lieto fine, con grandi immagini del capo e valanghe di «libretti rossi»

nostro servizio

Parigi, giovedì sera.

Tre film cinesi ispirati ad un patriottismo al cui confronto scompare quello alla John Wayne, sono da oggi proiettati in altrettanti cinema di Parigi. Due di essi, «La storia del ponte» e «La guerra di tunnel», sono assolutamente inediti. Del terzo, «Il distaccamento delle donne rosse», furono proiettati alcuni stralci in occasione del Festival cinematografico di Venezia dello scorso anno.

Nelle tre pellicole in realtà uno solo è il protagonista: il presidente Mao. L'immagine del padre spirituale della Repubblica popolare cinese campeggia maestosa prima che ogni storia inizi. Mao è il sapere e se la gente apprenderà le lezioni del «libretto rosso», essa sarà in grado di aver ragione di tutti i nemici, dai giapponesi invasori ai problemi tecnici. Questo il commento che segna ad esempio l'inizio di «La storia del ponte» di Nanchino sul fiume Yangtse.

Giudicare questi film con la mentalità occidentale è senz'altro un errore. Lo scopo di queste pellicole è quello di educare la classe operaia ed il mondo contadino e di sottolineare i valori della rivoluzione. L'esaltazione di Mao risponde a questo fine. Anche se allo spettatore occidentale non sfugge il dogmatismo dei tre film, tangibile è l'impegno dei loro autori.

Delle tre opere cinesi quella più «narrativa» è «La guerra di tunnel». E' la storia di un villaggio che resistette all'occupazione giapponese scavando una serie di gallerie intercomunicanti, nei campi e sotto le case. La «morale» del film è facilmente comprensibile. La gente che difende la propria terra può aver ragione di un nemico meglio armato e più potente.

Non mancano scene tecnicamente pregevoli ed il racconto scorre rapido in numerosi punti. Anche qui Mao è presente, sebbene rappresentato dal «libretto rosso», e nell'effigie riprodotta sul fazzoletto degli eroi del racconto.

Il film sulla costruzione del ponte di Nanchino è invece un documentario e in esso è più invadente il «culto della personalità» di Mao. Seduce lo spettatore per la grazia del suo balletto «Il distaccamento delle donne rosse». E' la storia, narrata attraverso la danza, di una battaglia svoltasi sull'isola di Haina.

La critica parigina, solitamente difficile, non ha storto la bocca per questi Mao-film. Il critico di «Le Monde», Jean De Baroncelli, pur ammettendo che il loro valore artistico e cinematografico è piuttosto scarso, scrive che essi sono indubbiamente interessanti in quanto consentono di avere un contatto diretto con la Cina di oggi. Questi film — scrive — sono «meteoriti caduti da altri cieli, la cui natura e contenuto sono più interessanti della loro forma».

Il solo giornale che mette in ridicolo i registi cinesi e le loro opere è «L'Humanité», organo del partito comunista francese, che sottolinea il culto della personalità di cui i film sono pervasi e conclude: «Questo programma non merita altro interesse all'infuori di quello che può nascere dalla curiosità. Ci si rende conto dei passi indietro fatti dalla cultura cinese sotto effetto della cosiddetta rivoluzione culturale e delle sue aberrazioni».

(Associated Press)

La madre di Lorenzo Bozano vuole organizzare una mostra di quadri del figlio

Bozano è un "rubacuori"

Anche la sua ex fidanzata ha cercato di difenderlo, sostenendo che «è un ragazzo mite normalissimo»

(Segue dalla 1ª pagina)

te e il giudice istruttore ha concesso il colloquio. Da questo semplice fatto si vuol tirar fuori la storia d'un matrimonio. Ma ci vuole un grosso sforzo, mi pare». *I patroni, evidentemente, non vedono di buon occhio questo ritorno di popolarità per Lorenzo Bozano. Non credono molto, a quanto pare, a questo tipo di campagna innocentista. Confidano assai più nella fragilità delle prove e nei pretesi errori procedurali compiuti dall'accusa. La pubblicità sui giornali, specie di questo tipo, finirà per nuocere proprio a Lorenzo. Intanto però la madre del «biondino», dopo aver lanciato la figlia minore Jolanda nel mondo del fotoromanzo, vuole insistere nella strada di «talent scout» e progetta ora il debutto del più noto figlio nel mondo dell'arte, organizzandogli una mostra personale di quadri a Milano.*

Lorenzo Bozano è attualmente a Firenze. Franca si trasferì a Firenze, trasferitasi in dicembre da Massa dove, nell'estate, era stato «sfollato» da Genova. Nel capoluogo toscano vive anche Franca, che aveva abitato a Genova con la famiglia fino alla fine del '70. Franca e Lorenzo avevano «filato» per quasi un anno, dal '69 al '70, quando il «biondino» curava il «Marcatalogo», un volume che raccoglieva prezzi e quotazioni di attrezzature marine e subacquee. La ragazza lavorava per lui. Poi la conoscenza si era approfondita arrivando al fidanzamento quanto meno «ufficioso». Bozano, quando andavano in giro, la presentava già come «moglie». Poi venne la rottura, dopo liti e scenate. Franca non tollerava il carattere ribelle del suo ragazzo. Le «scappatelle» del «biondino» erano intollerabili al suo temperamento passionale e geloso. Si lasciarono restando «buoni amici» fino a quando la famiglia di Franca si trasferì a Firenze.

La ragazza fece parlare di sé la prima volta nel maggio scorso. Bozano era in carcere sotto l'accusa di sequestro di persona e omicidio. Tutti lo indicavano come il «mostro» che aveva rapito e ucciso una ragazzina tredicenne, Milena Sutter. C'era chi voleva linciarlo, chi voleva ripristinare per lui la pena di morte. Franca Nocera si presentò al giudice per descrivere il «suo» Lorenzo, quello che aveva conosciuto in un anno di fidanzamento, vivendo accanto a lui, giorno dopo giorno. «Un buon ragazzo, dal carattere mite — *disse al sostituto procuratore Nicola Marvulli che conduceva l'inchiesta a quell'epoca* —. Ho letto sui giornali che è un maniaco sessuale, ma non è vero, ve lo assicuro è un ragazzo normalissimo».

Il dott. Marvulli a questo punto le chiese: «Ma lei gli vuol bene?».

«Credo di amarlo ancora», *replicò Franca.*

Sono seguiti i lunghi mesi dell'istruttoria e i due trasferimenti di Lorenzo finché il «biondino» è giunto alle «Murate». Nella stessa città, per una combinazione, viveva anche Franca, che non aveva mai tralasciato di scrivergli di tanto in tanto. Alla fine la ragazza s'è fatta coraggio. E' andata alla portineria del carcere, ha chiesto di parlare col Bozano. Le hanno detto, con un sorriso, che ci voleva un permesso del dott. Noli, il giudice istruttore di Genova. Così Franca ha telefonato alla madre di Lorenzo a Genova e le ha chiesto di aiutarla. «So solo questo — *dice Agata Bozano Aulino, madre di Lorenzo* —. Sono andata io in Tribunale. Il permesso mi è stato firmato dal giudice e l'ho subito spedito a Firenze. Se poi quella ragazza sia andata a trovare mio figlio, che cosa si siano detti e se addirittura abbiano parlato di nozze questo proprio non lo so».

Intanto Bozano, in attesa che il giudice istruttore completi la stesura della sentenza che lo farà comparire in assise, passa il tempo a dipingere. La madre era già pronta a organizzargli una «personale» in una galleria di Milano, ma pare adesso che Lorenzo non se la cavi poi tanto bene con i pennelli e la mostra sembra destinata a subire un certo ritardo in attesa che sia pronta almeno una ventina di quadri.

Voci e notizie su Lorenzo Bozano e la sua famiglia, intanto, hanno provocato la reazione dell'on. Roberto Lucifredi, vicepresidente della Camera, che ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia. Il parlamentare dc deplora la «campagna pubblicitaria» pro Bozano e chiede «se non sia possibile far nulla affinché la speculazione non continui ed i cittadini non abbiano a vedere con tanta frequenza sui giornali l'effigie del prevenuto, prossimo a raggiungere primati di popolarità, mentre col passar del tempo si scolora il ricordo dell'abominevole delitto per il quale è indiziato».

m. b.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo Luna-Marte, in forza verso le 17, esalta la congenita tendenza alla aggressività che occorre invece frenare. Autocontrollo. *Sentimenti:* nelle discussioni con la persona amata date la preferenza alla mitezza. *Salute:* pericolo in tutto ciò che taglia o che scotta.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il contatto Giove-Saturno è di fausto presagio, specie per il settore professionale dove sono in vista promozioni o posti di rilievo. *Sentimenti:* giornata mediocre per le relazioni della vita privata. Accontentarsi. *Salute:* lieve stato di depressione psicosomatica al pomeriggio.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* godono di una grande fortuna e quindi imprimete alla vostra attività la massima spinta. Affermazioni in campo letterario. Viaggi. *Sentimenti:* una avventura predisposta dal destino e che vi riempirà il cuore di gioia. *Salute:* non avete nulla da temere per la salute.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* il sestile Mercurio-Nettuno è una magnifica premessa per la realizzazione dei vostri progetti anche artistici. Idee folgoranti. *Sentimenti:* non potreste desiderare di più dal cielo per la felicità in amore. *Salute:* perfetta, se non commetterete macroscopiche imprudenze.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* l'urto Giove-Sole indica influssi negativi che colpiscono le iniziative e ostacolano anche lo sviluppo dell'ascesa professionale. *Sentimenti:* inutile la ricerca di armonia fra le pareti domestiche. Liti pericolose. *Salute:* non agitatevi per non peggiorare il ritmo circolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* otterrete risultati che superano ogni previsione. Non lasciatevi sfuggire occasioni uniche, proposte dalla fortuna. Non dormite. *Sentimenti:* anche le aspirazioni del cuore saranno appagate. Momento per fidanzamenti. *Salute:* non avvertirete il minimo disturbo al capo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la giornata è nel complesso favorevole tranne alla fine, quando la dissonanza Luna Urano, esercita un'azione sconvolgente. Calma. *Sentimenti:* caratterizzati da una inquietudine che impedisce l'affettuosa intesa. Urti. *Salute:* frustrazioni del sistema nervoso. Prudenza in tutto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* possibilmente cercate di concludere entro le 16 perché in seguito vi riuscirà difficile trovare un accordo finale. Controllarsi. *Sentimenti:* l'aggressività è sempre nociva nelle relazioni della vita privata. *Salute:* pericolo di lesioni o scottature. Non agite con precipitazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* una partenza sbagliata, grazie ad un intervento della fortuna si rettifica e produce risultati oltremodo vantaggiosi. Successi. *Sentimenti:* le prospettive per la sfera degli affetti sono incoraggianti. Un incontro. *Salute:* non costringete il fegato ad un lavoro improbo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* con l'aiuto degli astri oggi siete nella possibilità di compiere un passo gigantesco in qualsiasi attività. Lievi contrasti. *Sentimenti:* una divergenza domestica che si risolve rapidamente se non drammatizzata. *Salute:* eccellenti difese la preservano dagli attacchi del male.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* realizzerete il programma già stabilito. Anche nel settore professionale presagi fausti. Coloro che lavorano di sera stiano attenti. *Sentimenti:* non chiudete la giornata con un litigio. Tolleranza verso la persona amata. *Salute:* irritabilità, riflessi alterati, non viaggiate in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sono destinati a rispondere pienamente ai vostri desideri. In vista molte promozioni con incarichi della massima importanza. Onori. *Sentimenti:* la vita privata gode della benevolenza celeste. Gioie anche in famiglia. *Salute:* non corre alcun pericolo.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
Via CIBRARIO 73 TORINO
SUPERMATERASSI

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

Franca

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
VERA LIQUIDAZIONE TRADIZIONALE DI CAPI
V. S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
C.so Vitt. Emanuele 19, tel. 655.173

LAMPADARI
in ferro battuto
V. Lodi 17 a
Tel. 287.628

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50%
presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9 - Venaria - davanti caserme

A. MURRI

«Il corredo più bello»
CENTROTELA
Via S. Secondo 3, tel. 534.103
PAGAMENTO RATEALE

FENIX MATERASSI
in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 5 angolo via Lagrange
ARTICOLI REGALO
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41
MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 338
MOBILI
S. DOMENICO: via Milano angolo via S. Domenico 4
PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2
PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, tel. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173
PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza Vittorio Veneto 19, telef. 831.542
PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.543
PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 532.358 - 532.395
Filiale: via Cavour 5, telefono 534.351
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

Impresa vende direttamente
ALLOGGI signorili e box - nuovi - pronti - acqua calda continua - dimensioni varie - mutuo - agevolazioni.
ATTICI salone - tre camere - doppi servizi - cucina.
NEGOZI mq 100-200-350 - possibilità abbinamento magazzino.
MAGAZZINO mq 500 - 1000.
VIA SAGRA SAN MICHELE 51 - TELEF. 727.491 TORINO

Pagliano
Via Mazzini, 25 - Telefono 831.761
PORCELLANE - CRISTALLERIE
CERAMICHE INGLESI
SOPRAMMOBILI
POSATERIE - CARRELLI TE'
Vendita straordinaria
per rinnovo locali
SALDI e SCONTI SPECIALI
fino al 29 febbraio

La Simca 1000
è una vettura economica

L. 873.000
Dal Vostro Concessionario Simca
scoprirete che è anche
veloce e sicura
Società LINCARAUTO
Corso P. ODDONE 68

la ditta
FIORI LUIGI
via Po 2 - Torino
Borse
Guanti
Ombrelli
Valigie
Articoli per regalo
continua l'annuale
vendita eccezionale
per fine inventario
MODELLI E TINTE RECENTISSIME
A PREZZI DI REALIZZO

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 Telefono 517.958
abbonamenti e vendita
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

Le nozze-lampo della cantante a Roma

Patty la bambola sposa per allegria

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Non poteva essere che così. Patty Pravo, da ieri Nicoletta Baldieri, ha avuto una partenza-lampo, una carriera-lampo, tanti amori-lampo: era inevitabile perciò anche un matrimonio-lampo. Trentadue giorni le sono bastati per conoscere, amare, ospitare in casa sua e infine sposare Franco Baldieri, 32 anni, ex attore di fumetti (sotto il nome d'arte di Franco Rosati), titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche ad Ostia e comproprietario di una boutique dalle parti di piazza di Spagna, animatore della vita di molti locali notturni.

Le nozze di Patty — ghiotto boccone per l'aneddotica mondana italiana — sono state una sorpresa proprio per tutti. Naturalmente la cantante veneziana, che sotto la scorza [illegible] non dimentica mai le sacre leggi della pubblicità e dei quattrini, aveva «venduto» la esclusiva del suo matrimonio ad un settimanale rosa per la gioia delle [illegible] italiane. Ma il «colpo» è saltato all'ultimo momento.

Così poco dopo, alla cerimonia vera e propria, verso le 12,30, c'erano tutti. E si è potuto vedere Patty Pravo la bambola, raggiante sotto la lussuosa pelliccia di lince, e si è potuto conoscere finalmente questo sposo venuto dal nulla, un giovanottone coi capelli lunghi e gli occhi chiari, che lacrimavano non tanto per l'emozione quanto per 39 gradi di febbre. Mancava solo una persona, di quelle che «dovevano» esserci: la maga Linda Wolf, che da anni segue — e, secondo lei, propizia — le fortune canore di Patty Pravo. Sembra che il matrimonio abbia aperto un dissidio inconciliabile tra le due donne: un po' per motivi che sfuggono, e un po' anche — si dice — perché il neo-marito fa parte di un altro entourage della magia, rivale di Linda Wolf. La cosa potrà comunque essere ampiamente seguita dall'opinione pubblica italiana: si annunciano già, sulle pagine dei maggiori rotocalchi, memoriali e contromemoriali di Patty, della maga e persino dello sposo, che racconterà in bell'italiano come, dove e quando ha «acchiappato» l'imprendibile Patty.

Si sa già comunque che l'ha fatto in maniera abbastanza inconsueta. Pare che una mattina abbia suonato al campanello di casa Strambelli, con in braccio un pacco di vestiti della sua boutique acquistati da Patty. E lei — lei che aveva scandalizzato mezza Italia con frasi come: «*Prima di cantare io devo per forza fare all'amore*» — si è sentita «fulminata» dallo sguardo tenebroso dell'ex attore di fumetti. Qualche sorriso, una breve conoscenza, e dieci giorni dopo Franco Baldieri trasferiva il suo *necessaire* personale proprio in casa Strambelli.

Qui deve essersi comportato assai bene, se la antimatrimonialista Patty Pravo — che aveva di nuovo scandalizzato mezza Italia con frasi come: «*Posso fare all'amore con chiunque, ma non mi sposerò mai*» — si è convinta in pochi giorni ad abbandonare le sue posizioni e a portarlo in Comune.

c. s.

Patty Pravo felice con il suo sposo in Campidoglio

Torino: il sordido mercato della prostituzione maschile

FRONTE OMOSESSUALE

Interi quartieri, cinema, bar, clubs privati, associazioni sportive di comodo: il fenomeno diventa sempre più sfacciato, non interessa soltanto i travestiti, ma corrompe un numero sempre maggiore di giovanissimi - Degli annunci particolari che appaiono sulle riviste «specializzate» uno su tre fa capo al fermo posta della nostra città - Si parla di una fiorente *tratta di bambini di 9-10 anni venduti per 50 mila lire*

«Fronte omosessuale», «Potere omosessuale»: *le scritte, vergate a caratteri enormi con vernice bianca, sono apparse da qualche settimana sui muri di Torino. Definendosi "minoranza oppressa", gli omosessuali si organizzano e chiedono uguaglianza di diritti. In Italia, sul piano legale almeno, è cosa fatta: a differenza di altri paesi (l'Inghilterra, la Germania, molti Stati americani) il nostro codice non si interessa dei rapporti tra adulti consenzienti. Quel che si vuole da noi è il superamento di quelle che gli interessati definiscono* «prevenzioni» *e* «persecuzioni» *nei loro confronti.* «La mia attività sessuale privata non sarà considerata reato, d'accordo — *dice un impiegato che non nasconde le sue tendenze* —. Cosa succederebbe però se in ufficio dichiarassi apertamente che le donne non mi interessano? E' probabile che dovrei cambiare lavoro, ammesso che riuscissi a trovarne un altro».

Problemi complessi, estremamente delicati, di cui solo da poco si comincia a discutere in pubblico. I problemi non cancellano un fatto: ad altri primati, Torino sembra volere aggiungere quello di "piazza" tra le più importanti, forse la maggiore in Italia, del cosiddetto "terzo sesso". In una rete che sembra allargarsi ogni mese, sono sempre più spesso coinvolti ragazzi minorenni: la prostituzione maschile minorile esercita una massiccia concorrenza a quella femminile che pure è anch'essa, e da molto tempo, in pieno boom.

«Sembra quasi di essere tornati ai tempi del basso impero romano, agli anni dell'imperatore Tiberio — dice la dottoressa *Liliana Mathi che dirige la polizia femminile di Torino* —. Sono arrivata dieci anni fa, quando era rarissimo doversi occupare di un ragazzo "prostituto". Ora, i giovanissimi hanno invaso certe strade, certi cinema, certi bar; non sono soltanto "travestiti", molti battono i marciapiedi con gli abiti soliti di tutti i ragazzi».

Da molte parti si parla persino dell'esistenza, a Torino, di un turpe «mercato dei bambini»: *scolari delle elementari ceduti (in alcuni casi, pare, dagli stessi parenti) a viziosi che pagherebbero anche in altre città. Si fa persino il prezzo delle infami prestazioni: 50 mila lire per ragazzetti dai 6 ai 9 anni. Molti, a mezze parole, danno per certa la truffa, un gruppo di giovani che da anni tenta il recupero dei minorenni che si prostituiscono lo conferma. Difficilissimo è giungere a prove concrete, anche se alcuni casi sono accertati e noti alla polizia.*

Ha ora 11 anni il ragazzino che scappò due anni fa dalla sua casa di Torino e alla prima stazione fu "catturato" da degenerati che per sei mesi lo tennero prigioniero in una loro garçonnière. Il bambino fu finalmente restituito alla famiglia (immigrati [illegible] ammassati in poche stanze dalle parti di corso Vittorio) ma ha ancora bisogno di cure per la sifilide contratta nella spaventosa avventura. E' di qualche mese fa la denuncia di un insegnante: una vera e propria organizzazione di adescamento prosperava davanti a una scuola elementare della città, ragazzi di 9-10 anni erano indotti a salire sulle automobili di viziosi con la promessa di mille lire. Tutte le sere, sul tratto di Lungodora che va dal ponte Mosca al Cimitero, sono decine i giovanissimi in attesa; altre centinaia di ragazzi si distribuiscono ogni notte tra via Cavalli, il Parco Ruffini, Porta Nuova, Piazza d'Armi e i 5-6 cinema "specializzati" del centro e della prima periferia.

Dice un medico che insiste per l'anonimato («Guai se, in questo lavoro, il mio nome fosse conosciuto») *e che con una piccola équipe di amici volenterosi ha creato un centro di osservazione per questi casi:* «Il problema sempre più imponente della prostituzione omosessuale dei giovanissimi non va confuso con le forme clamorose di deviazione sessuale che danno origine al fenomeno del travestitismo. Praticamente nessuno di questi ragazzi è omosessuale; scendono sui marciapiedi per denaro, perché hanno scoperto che in poche ore, spesso in pochi minuti, possono guadagnare più che in una giornata di lavoro come apprendisti in qualche stabilimento».

«Se vado sul Lungodora verso le nove, ho ancora il tempo di guadagnarmi i soldi per l'ultimo spettacolo al cinema, per me e per la mia ragazza — *ci dice ridendo un quindicenne incontrato al "centro" dell'anonimo medico* —. In fondo, meglio questo che uno scippo: a stare sui marciapiedi non ti arrestano».

La polizia, infatti, non arresta, né potrebbe intervenire se non in casi di flagranza e, in questo caso, contro l'adulto «cliente»: *per il minore, non resta che l'affidamento ai genitori o la casa di correzione.* «Un rimedio peggiore del male», osserva chi conosce la realtà dei vari «*Ferrante Aporti*».

«Ci vuole ben altro che la repressione — dice il medico —. A monte del problema c'è tutto il groviglio di contraddizioni di una società, di una città, che si sono sviluppate troppo in fretta e spesso male. Occorrerebbero case specializzate nel recupero, i nuclei familiari disposti a ospitare questi giovanissimi sbandati, psicologi, sociologi: di tutto questo non esiste traccia, in Italia. A Torino, a parte il nostro gruppo di "volontari", nessuna organizzazione ufficiale è in grado di reinserire nella normalità il ragazzo, spesso il bambino, preso nel circolo della prostituzione omosessuale».

Intanto il fenomeno si fa imponente, favorito da una «*domanda*» *evidentemente sostenuta.* «Il reclutamento dei ragazzi da avviare alla prostituzione passa ora attraverso due canali nuovi che si affiancano a quelli della strada, del cinema o dell'orinatoio — ci dicono —. Il primo è quello degli annunci particolari sulle riviste pornografiche: da un rapido calcolo si constata che su tre ricerche di "amici", almeno una fa capo al "fermo posta" di Torino. Una via recente è poi quella delle società sportive di comodo».

In molti bar della periferia e della cintura, individui senza scrupoli reclutano «*dilettanti*» *per clubs di calcio di cui si improvvisano allenatori e managers: sono disposti a pagare l'affitto di piccoli campi, comprano maglie e scarpe, organizzano gite.* «In questi casi, gli stessi genitori incoraggiano i figli ad associarsi, a fare dello sport — *dice il medico* —. Spesso non sapranno mai quali traffici prosperino dietro le attività agonistiche organizzate dai generosi amici dei loro ragazzi».

Pure recentissimo, infine, il fiorire di club privati: uno di questi, dalle parti di Santa Rita, è riservato esclusivamente a chi cerca compagnia maschile, anche di minorenni. Ne parleremo in un prossimo servizio.

Alvaro Gili
Cosimo Mancini
Vittorio Messori

Non è un club privato, ma addirittura un bar del centro di Torino all'ora dell'aperitivo pomeridiano (Foto Moisio)

donne confidenziale

LA BEAUTY-STORY NELLA COSMESI

CI TRUCCHIAMO COME LE EGIZIE

«Mescolare con olio di sesamo una certa quantità di argilla e di ceneri di quell'erba [illegible] squisito; formare una pasta con la quale strofinare fortemente la pelle. Dopo questa operazione le donne delicate si spalmino il corpo con abbondante olio di sesamo».

Sembra la ricetta della nonna, ma di una nonna di tremila anni fa. Infatti questo preparato ci è suggerito da una tavoletta sumera scoperta durante gli scavi intorno alla mitica Ur. In età sumera l'arte di farsi belle aveva già fatto notevoli progressi: le donne sumere non solo si curavano la pelle, ma adottavano un vero e proprio trucco né più né meno che le donne del '72. Rossetto sulle labbra, ottenuto con polvere rossa; ceneri di rosa e olio di sesamo, abbondante eye liner nero sugli occhi, preparato con [illegible] sciolto nell'olio di sesamo per mettere in risalto gli occhi.

La donna da che mondo è mondo ha sempre conosciuto il modo di valorizzare la propria bellezza, è sempre stata espertissima nell'arte di affascinare. Abbiamo degli esempi famosi, come Cleopatra, la splendida regina d'Egitto che è riuscita a cambiare la storia grazie alla sua bellezza e raffinatezza. La donna egiziana infatti è la prima donna raffinata della storia. Sottile, slanciata, gli occhi da gazzella, la bocca carnosa; sa truccarsi con grande abilità. Ombretto verde-azzurro sulle palpebre, rimmel nero sulle sopracciglia e persino smalto bianco-latte sulle unghie.

Nelle grandi occasioni sfoggia un originale cono di pasta profumata appoggiato sul capo che, fondendo col calore, diffonde un alone odoroso e persistente.

Per i loro belletti e i loro profumi, le donne egiziane spendevano cifre astronomiche anche in rapporto ai nostri tempi. Si sa ad esempio che il re dei Mari aveva stabilito che tutto il ricavato della pesca del suo lago fosse destinato all'acquisto dei cosmetici per la sua bellissima moglie: la somma annua era (al valore di acquisto di oggi) di circa cinque milioni di lire! Più o meno (forse più) di quanto spendono le dive e le indossatrici dei nostri tempi.

L'arte della cosmesi era così avanzata che più di mille anni fa esisteva il mestiere dell'estetista. Le principesse persiane avevano al loro servizio un vero e proprio studio di estetisti (che i greci chiamavano «kosmetai»). Ogni giorno la principessa persiana usciva dalle loro abili mani (dopo molte ore di lavoro) trasformata in una splendida donna che non sfigurerebbe certamente sulla copertina di Vogue. Anche le donne del popolo, pur non potendosi permettere kosmetai e costosi belletti, rendevano omaggio alla loro cosmesi. Raccoglievano la radice della Iris tuberosa, la tritavano, la scioglievano in acqua e poi la strofinavano sulle guance. Risultato: un terribile bruciore sopportato stoicamente, perché produceva una gradevole sfumatura rosata che durava parecchi giorni. Avevano inventato il fard.

Nel valorizzare la propria bellezza la donna cretese è la «creatrice» per eccellenza. Spiritosa, sbarazzina e sensuale è lei che ha «lanciato» il vitino di vespa, il topless, la gonna pantalone, la coda di cavallo e per la prima volta nella storia, lo stiletto. Tutti motivi che sono attualissimi anche nella epoca degli astronauti e dei cervelli elettronici.

Nella Roma dell'epoca imperiale la donna trascorre gran parte della giornata coltivando la sua eleganza.

Vestiti di sete orientali, di pellicce nordiche e di preziosissimi gioielli è la donna più sofisticata dell'antichità. Si tinge le chiome con uno speciale sapone caustico importato dalla Gallia che dà ai capelli una tinta dorata. Oppure ricorre ad una polvere d'oro che sparge sui capelli. O addirittura si fa mandare una parrucca da Lesbo, dove esisteva da secoli la prima fabbrica di parrucche della storia. Le labbra sono tinte di rosso con l'aiuto del «Fucus» o del «Purpurissum».

Gli occhi vengono valorizzati dall'uso sapiente della «Fuligo», mentre una creta finissima a base di farina di fave costituisce il «Lomentum», antenato delle moderne schiume da bagno. Il trucco è completato da uno strato di belletto, da un ritocco alle sopracciglia, e talvolta da sottili linee azzurre che accentuano il disegno delle vene delle tempie.

Anche il trucco della donna araba ha una particolare importanza nella storia della cosmesi. Nelle stanze segrete dell'harem, ha imparato a valorizzare pienamente la sua bellezza e il suo fascino misterioso. Usa creme per il viso; rossetto scuro sulle guance, rosso vivo sulle labbra. Masticando un ramoscello simile al cedro, chiamato suak, rende i denti bianchissimi e l'alito profumato. Si tinge i capelli con «Henné», una particolare sostanza vegetale, usata ancora oggi, che conferisce ai capelli degli splendidi riflessi ramati; con lo stesso prodotto, trattato diversamente, si tinge di smalto arancio le unghie. Ripassa le sopracciglia con «indaco» e il giro degli occhi con il «kool» (che è poi solfuro di antimonio), un cosmetico rilanciato da poco da una grande casa americana.

Angela

Liz Taylor con il favoloso trucco alla Cleopatra

oggi festeggiamo

S. Biagio vescovo e martire (invocato contro il mal di gola; patrono dei cardatori di lana e degli scalpellini). S. Oscar. S. Veronica.
OGGI giovedì 3 febbraio: il sole è sorto alle 7,47 e tramonta alle 17,35.

Domani a pranzo

RISOTTO O PASTA AL SALTO — Questa è una ricetta che piacerà alle buone madri di famiglia sempre preoccupate di fare ad un tempo economia ed accontentare i propri cari. Per utilizzare gli avanzi di pasta o di risotto presentandoli non soltanto riscaldati ma trasformati, mettete un bel pezzo di burro in un tegame la cui capienza sia proporzionata alla materia prima di cui disponete. Appena il burro frigge mettetevi la pasta. Se sono spaghetti o pasta lunga, badate rimescolando che non si rompano troppo. Lasciate che la pasta si scaldi bene; poi con del parmigiano grattugiato, abbondantemente sparso, fate in modo che la pasta leghi formando quasi una crosta. Prima di servire spolverate ancora con del parmigiano ed una spruzzata di pepe.

Se invece disponete del risotto, procedete in questo modo: quando il burro comincerà a prendere il colore biondo, stendete il risotto nella padella e con una forchetta disponetelo in modo uniforme quasi fosse una frittata. Si formerà dopo qualche tempo una crosta nella parte a contatto con la padella. Allora capovolgete il risotto sul piatto, mettete nel recipiente un altro poco di burro e fate rosolare il risotto anche sull'altro lato, cosicché sia come saldato tra due croste compatte ma morbide.

Non si tratta certo di una preparazione di alta cucina, ma essenzialmente in Lombardia il riso al salto ha quasi dignità di ricetta di un piatto di classe. In questo caso potrete aggiungere uno o due uova nel risotto per fare una specie di frittata che sarà molto gustosa.

Adele

OLIVERO

CONTINUA

la vendita stagionale di

SCAMPOLI

e articoli di

SPUGNA

Via XX Settembre 54 - Tel. 531.414

IL NOSTRO GIARDINO | Al lavoro: la primavera è vicina

Riprendono in questo mese i lavori, sospesi all'inizio dell'inverno, per preparare l'orto, il giardino e il terrazzo alla prossima primavera. Sui terrazzi, specialmente su quelli esposti a mezzogiorno, è necessario togliere paglia e foglie secche che ricoprono cassette o vasi nei quali sono interrati i bulbi che hanno già iniziato a germogliare. Con uno zappino si smuove leggermente la terra per non rovinare i germogli nascosti e si frantuma uniformemente la crosta che il gelo del rigido inverno aveva formato.

Si svuotano i vasi e le cassette in cui non si è piantato nulla per ricuperare la terra, che unitamente, più volte rivoltata per ossigenarla e mescolata a «Co-Fu-Na» e «Nutri Humus», i noti concimi in polvere, fornirà dell'ottimo terriccio per le prossime semine e gli imminenti trapianti. La medesima operazione si fa in giardino: si scoprono quelle aiuole ricoperte di torba, paglia e foglie secche che proteggono ancora i bulbi ormai in fase di vegetazione e che stanno per spingere verso il cielo i loro turgidi germogli.

Il terreno attorno dovrà essere sarchiato con zappettature leggere; nei terreni particolarmente poveri si potrà spargere un poco di concime ternario per aiutare i bulbi nella fase di fioritura.

Nelle prime giornate tiepide di fine mese si potranno potare le rose lasciando in ogni ramo solamente due o tre gemme. Il che abbassa molto la pianta, ma le dona nuovo vigore per la prossima stagione. Si sfoltiscono i cespugli e le siepi di ligustro, bosso, aralia, edera ed altri con potature di rinnovo e formazione.

S'iniziano in questo periodo, in serre semi-calde (almeno 15/18 gradi), le semine di agerato, astri, balsamine, begonie, delphinium, garofani, petunie, piselli odorosi, portulacche, tagete, zinnie, verbene ecc. mentre sono pronti per il trapianto i piccoli piantini di primule, cinerarie, salvie e tagete che si erano seminate in autunno e che con i pensieri e le bellis saranno i primi ad aprire i loro simpatici e coloratissimi fiori alla primavera.

In serra calda si possono interrare le begonie bulbose perché inizino la vegetazione per ottenere una fioritura anticipata, in quanto essendo il loro bulbo molto ricco di acqua patisce enormemente il freddo; perciò non si può interrare in giardino prima di fine aprile - inizi di maggio: fioriranno in luglio-agosto, mentre quelli preparati in serra molto volte sono già fioriti in maggio - giugno.

Nel frutteto si fanno gli ultimi trattamenti antiparassitari invernali con olii bianchi e fruttone, prima del risveglio delle gemme; poi le dosi saranno diminuite secondo le prescrizioni stabilite per ciascuno dei prodotti. Comincia la potatura delle piante da frutto e della vite, che è sempre meglio affidare a mani esperte per essere sicuri di ottenere buoni risultati.

Nelle buche preparate nell'autunno scorso si interrano, dopo averci messo stratificato almeno kg 1 di Nutri Humus e kg 4-5 di letame maturo e 100-150 di concime ternario, le piante novelle di pero, melo, pesco, vite ecc.

In giardino si interrano nuovi rosai ed anche per queste piante la concimazione è uguale a quella del frutteto anche se proporzionata alla pianta stessa.

Nell'orto si arieggeranno i cassoni nei quali hanno svernato l'insalatina, il prezzemolo e dove si sono seminati i primi ravanelli. Si possono seminare all'aperto, ricoprendole eventualmente con gallerie di plastica, carote, indivia, insalate varie, porri, ravanelli e piselli, mentre in serra calda e in cassoni protetti, basilico, prezzemolo, peperoni, pomodori e melanzane.

Verso la fine del mese o anche prima se la stagione è favorevole si puliscono i tappeti erbosi con energiche scopature per asportare i residui dei terricciati sparsi nell'autunno e si distribuisce una leggera dose di concime ternario per favorire la ripresa vegetativa. Quei tappeti che devono essere rifatti, e quindi riseminati, sono fatti da vangare in profondità, asportando man mano che vengono alla luce, pietre, radici e altri corpi estranei.

Quando è possibile si provvede alla setacciatura del terreno per renderlo più fine e pulito possibile e sulla superficie destinata a prato si distribuiscono sabbia, torba e Nutri Humus per rendere il terreno più fertile pronto a ricevere in aprile il nuovo seme.

G. Arbarello

il medico della famiglia

Le gambe, le gambe

La signora D. F. (Cuneo) ci scrive:

«Ho le gambe deturpate da vene varicose. *Porto le calze elastiche, ma non noto miglioramenti apprezzabili. Esistono terapie fisiche (ad esempio massaggi e bagni) per eliminare questo fastidioso ed antiestetico inconveniente?*».

— L'uso delle calze elastiche è utile, ma non sufficiente per combattere le varici; e neppure lo sono, da sole, cure idroterapiche (bagni in acqua di mare, docce a temperatura variabile, sauna, bagni tiepidi) o fisiche (massaggi delicati alle gambe diretti dal basso verso l'alto). Occorre osservare una serie complessa di accorgimenti e attenersi scrupolosamente alle prescrizioni stabilite caso per caso dal medico.

In linea di massima chi è affetto da vene varicose deve eliminare cibi e bevande che provocano aumento della pressione sanguigna ed assumere vitamina C. Deve, inoltre, mutare il modo di fare moto il più possibile; evitare di stare fermo in piedi oppure seduto per periodi prolungati; fare passeggiate quotidiane di almeno due ore; tenere le gambe alzate nei periodi di riposo; dormire con i piedi un poco sollevati mediante cuscini morbidi posti sotto le gambe; non esporre al sole l'arto ammalato; non portare indumenti troppo stretti ed indossare, con il metodo indicato dal medico, calze o gambaletti elastici (ad esempio di dorlastan). Con questi accorgimenti, e con l'uso di medicinali che il medico prescriverà se li riterrà necessari, possono essere evitati aggravamenti delle varici tali da rendere inevitabile un intervento chirurgico.

SORDITÀ

NO!

PERCHE' VOLETE DIMOSTRARE LA VOSTRA SORDITA' QUANDO CON UNO DEI NOSTRI APPARECCHI POTRETE RITORNARE A SENTIRE SENZA CHE NESSUNO SE NE ACCORGA?

LA NOSTRA CASA — CHE HA UN'ESPERIENZA DI MOLTI ANNI NEL CAMPO DELLA SORDITA' — DISPONE DELL'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO DI

APPARECCHI DI TUTTI I TIPI VISIBILI ED INVISIBILI DELLE MIGLIORI CASE MONDIALI

PROVE E DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO ANCHE A DOMICILIO.

ACUSTICA VACCA

VIA SACCHI 16 - TORINO - TELEFONO 519-992

SUPERMATERASSI ...tutte le grandi marche! Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI ...tutte le grandi marche! Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE

Ritardi e disagi nelle comunicazioni con il Sud

I treni e gli aerei nel caos per uno sciopero a Roma

Il tempo peggiora la situazione: chiuso Linate, difficoltà a Genova - Il «treno del Sole» passa per Bologna, Foggia e Napoli

Lo sciopero generale di oggi a Roma ha sconvolto le comunicazioni di mezza Italia: i treni viaggiano in ritardo o limitano il loro servizio, molti voli sono sospesi; a complicare le cose si è messo anche il tempo.

Stamane l'aeroporto di Linate, a Milano, era chiuso per nebbia; quello di Genova funziona a tratti per il vento troppo forte. E' così diventato molto difficile andare dal Sud al Nord e viceversa. Chi si è messo in viaggio in ferrovia non sta meglio. Il Treno del Sole è stato deviato sulla costa adriatica, seguendo l'itinerario Alessandria, Piacenza, Bologna, Ancona, Foggia, Napoli. Lungo lo stesso percorso stava faticosamente verso Torino il treno proveniente dal Sud.

Doveva arrivare a Porta Nuova stamattina alle 8,48, ma non è atteso prima delle 15. Le conseguenze dello sciopero (che termina alle 21 per le ferrovie ed alle 24 per tutti gli altri lavoratori) si faranno sentire ancora almeno per tutta la giornata di domani.

La maggior parte dei treni partiti da Torino e diretti a Roma si è fermata ad Orbetello; di qui corse di pullman portano i passeggeri a Roma, con notevole perdita di tempo, però. Altri autobus portano ad Orbetello i passeggeri diretti al Nord, ma non sempre in tempo per prendere il treno che volevano. Ieri pomeriggio il rapido Torino-Roma si è fermato a Livorno, anche stamane il servizio è stato limitato al tratto Livorno-Torino.

Purtroppo gli stessi uffici informazioni sono in difficoltà a soddisfare le richieste. Neppure a loro la situazione è chiara, le notizie si accavallano, a volte sono contrastanti. Nonostante la inclemenza del tempo, si è notato un notevole aumento del traffico sull'Autostrada del Sole: chi doveva proprio andare a Roma e non voleva correre avventure ha preso la macchina.

In via Cernaia i pullman sono costretti a complicate manovre per evitare le auto parcheggiate nella corsia «riservata»

Parcheggio sulle corsie

Le chiamarono «corsie preferenziali» con nome risonante da «strategia del traffico». Non si mancò di parlare di rivoluzione quando gli operai scesero nelle strade a tracciare le strisce gialle che avrebbero dovuto significare: «spazio riservato ai mezzi pubblici». In una città congestionata, con la velocità di tram e autobus sui 5-6 chilometri l'ora, le corsie dovevano essere il primo passo verso il «metrò di superficie», quello che costa soltanto il prezzo di alcuni barattoli di vernice. Per la metropolitana, quella vera, i tecnici potevano continuare i loro studi e preventivi.

Poi, tutto è finito come le molte rivoluzioni all'italiana. La pioggia, la neve, lo smog si sono mangiati la vernice, le corsie preferenziali sono ritornate alla loro vecchia funzione di parcheggi: magari su doppia fila, come succede in via Cernaia nell'ora di punta, mentre gli autobus continuano a districarsi tra macchine in sosta anche nello spazio delle fermate. Auto, una impenetrabile cortina di auto, anche agli incroci dove, con una buona vista è ancora possibile leggere in caratteri cubitali «Atm - Taxi». Quelle agli incroci avrebbero dovuto essere le mini-corsie per permettere ai pesanti mezzi pubblici la manovra e la svolta. Ora, sono ritornate a manovrarci infinite utilitarie, sotto lo sguardo benevolo dei vigili urbani.

Tutti (tranne alcuni «lacunici») sanno che una striscia colorata di vernice non è argine sufficiente contro il fiume in piena del traffico. Se ne sono resi conto gli assessori al traffico di Roma e Milano. Nella città lombarda le strisce sono state sostituite da solidi sbarramenti in ferro, i «bisconi» detestati da coloro che usano la macchina anche per raggiungere il tabaccaio e preziosi invece per un fluido scorrimento dei mezzi pubblici. A Roma, rimedio ancor più drastico: all'arcipelago ormai notevole di isole pedonali si sono affiancate strade chiuse del tutto al traffico privato. Come a Torino l'ultimo tratto di via XX Settembre dove tram, autobus e taxi hanno l'esclusiva del passaggio.

Arrestato il falso industriale

Truffava banche e commercianti col nome di un altro

Aveva compiuto raggiri in molte città e aperto un ufficio a Torino - E' stato smascherato dai carabinieri di Rivoli

Un truffatore che si serviva di nomi falsi e di una messa in scena di apparente ricchezza per trarre in inganno le sue vittime è stato smascherato ed arrestato dai carabinieri di Rivoli. Si chiama Mario Scaburri, (alias Giovanni Fransini di Brescia, Paolo Piotti di Varese, Enzo Bandera di Forlì, ed Ivo Entrata di Torino) nato a Chiuduno in provincia di Bergamo il 11 ottobre del 1923, re-

Mario Scaburri

sidente a Milano in via Porro 8/B e domiciliato in una villetta di Alzate Brianza. Qui è stato arrestato la notte scorsa dal cap. Callisti.

Le truffe più recenti che hanno condotto al suo arresto sono state quelle in provincia di Torino. Aveva preso a prestito il nome di un industriale, proprietario di un'officina meccanica a Gardone Val Trompia, Ivo Fransini, realmente esistente, ed aveva affittato ai primi di gennaio a Torino un ufficio in via Cavagnolo.

Da un commercialista di Chivasso ottiene di affittare un capannone in via Bertola 3. Poi incomincia a visitare banche e commercianti. Dappertutto riesce a gettare polvere negli occhi e, coperto dal nome del vero industriale, ottiene crediti, apre conti correnti e acquista materiale di ogni genere. Spiegherà ai carabinieri che in mezz'ora gli riusciva di vendere tutto ai ricettatori.

L'arresto è avvenuto quando stava per partire per l'Australia e sparire per sempre. Ha compiuto truffe anche a Milano (dove è stato trovato un deposito con merce per 15 milioni in via San Faustino), Bergamo, Brescia.

Venticinque denunce sono arrivate soltanto ai carabinieri di Rivoli. Tra le vittime, il San Paolo di Torino, la Banca d'Italia e d'America, il Credito Italiano, il Banco di Sicilia, l'[illegible] Credito, l'Istituto Bancario Italiano, la Banca di Novara, di Chivasso ed una lista interminabile di ditte private.

Moglie d'un assessore si annega nella Dora

Si è gettata dal «ponte degli alpini» a Susa - Una lettera di addio al marito

La moglie dell'assessore provinciale Oreste Giugiar si è uccisa stamane gettandosi dal ponte degli Alpini nella Dora, a Susa. Si chiamava Enza Sconfienza, aveva 46 anni. Da tempo era sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso. Ha spiegato lei stessa i motivi del tragico gesto lasciando una lettera di addio indirizzata al marito. Non resisteva — ha spiegato — al grave stato di depressione in cui viveva.

Stamane verso le 9 un passante ha notato il corpo di una donna che si era impigliato in alcuni cespugli della riva del fiume a circa un chilometro dal ponte degli Alpini. Ha dato l'allarme e sono accorsi i carabinieri.

Il cadavere è stato recuperato e identificato per quello di Enza Giugiar. La notizia è stata comunicata subito con le dovute precauzioni al marito che si trovava nel suo studio di geometra in piazza Europa 5. Oreste Giugiar è assessore provinciale alla montagna per il partito repubblicano.

Continuano alla Fiat gli scioperi articolati

Continuano gli scioperi «articolati» alla Fiat. Fiom, Fim e Uilm chiedono la «parità mutualistica in caso di lunga malattia» tra impiegati ed operai. Ieri l'agitazione riguardava la Mirafiori. Oggi sono interessate la Fiat-Spa e la Ricambi. E' in discussione anche «il ricalcolo dei salari in seguito alla applicazione dei nuovi orari di lavoro».

Alla protesta non aderisce il Sida perché «nei recenti colloqui la Fiat si è dimostrata disposta a trattare». Lo sciopero di oggi per il primo turno e il normale è incominciato alle 10 e s'interrompe alle 11.

L'Anres-Cisal (sindacato autonomo) ha distribuito un volantino ai cancelli contro lo sciopero: «Per il ricalcolo i sindacati sanno che, secondo gli accordi da loro firmati, non c'è nulla da fare».

Il Centro Esperanto di Torino organizza, sabato 5/2, un Ballo di Carnevale presso il Grand Hotel Ambasciatori. Novità della serata, saranno le canzoni interpretate in Esperanto da Mario Mazzoli, Emilia Evaldi e Gisela Muñoz.

La penosa odissea della ragazza che lotta contro il male

Nuovo intervento su Donatella per arrestare una emorragia

L'operazione di stanotte è durata due ore - Il rene trapiantato funziona bene, non c'è alcun pericolo di rigetto

Donatella Mazzi è stata operata di nuovo questa notte per bloccare un principio di emorragia. L'intervento è durato quasi due ore. Stamattina le sue condizioni sono buone. Alle 22 di ieri l'ultimo bollettino medico diceva: «Il decorso avviene senza complicazioni. La piccola paziente non ha febbre, l'emorragia non è allarmante, non ci sono segni di rigetto».

Il prof. [illegible] era sicuro dell'ottimo risultato dell'intervento: «Vado nella vostra Italia, [illegible] per un congresso medico. Parto sereno, Donatella sta benissimo».

«Invece c'era un capillare sanguigno che continuava a sanguinare — racconta il padre, dott. Ascanio Mazzi — E' stato necessario intervenire di nuovo e piuttosto in fretta. Povera bambina. E' uscita dalla sala operatoria che era quasi l'1,30».

Il dott. Mazzi è tornato a Torino in nottata, per cui ha seguito tutto per telefono. «Mi hanno assicurato che il rene funziona bene, che questo è stato un intervento tecnico. Non c'è stata nessuna crisi di rigetto». I suoi programmi non sono cambiati: «Sono abbastanza tranquillo, Donatella sta bene. Bene evidentemente come può stare una persona che abbia passato quello che ha passato lei. Ritornerò a Ginevra sabato, con Cristiana».

Donatella ha chiesto a lungo della sorella: «Sono tanto felice, voglio che siate tutti con me». Cristiana non c'era durante il trapianto, perché impegnata a scuola. «Sabato riuniremo la famiglia — conclude il padre —. Speriamo che non capiti altro».

Donatella Mazzi stamane dopo la seconda operazione

Il padre e la madre in attesa nei corridoi dell'ospedale

Per Giandöja un matrimonio combinato dai nostri lettori

Domani sera la maschera saprà chi è la sua compagna

Due delle tre candidate: Marzia Faccioli e Claudia Sala

Tutto ormai è pronto: i balli, i banchetti, i [illegible], ma Giandöja non ha ancora la sua Giacometta. Sa già che la sua sposa sarà una delle tre finaliste scelte da un'apposita giuria, ma nessuno gli ha ancora detto quale delle tre. E per il momento nessuno è in grado di dirglielo, neppure noi che riceviamo i voti con le preferenze dei lettori che sono stati incaricati di scegliere la Giacometta per il 1972.

Tutte le tre pretendenti hanno ricevuto centinaia di voti. C'è poca differenza tra l'una e l'altra. E' inutile dire quale è «in testa», comunicare le posizioni. I tagliandi validi possono infatti arrivare fino alla mezzanotte di oggi, e la situazione può essere capovolta da poche schede. Non

Erica Mariotti

resta quindi che aspettare pazientemente fino a domani sera quando, durante un veglione a Villa Sassi, sarà proclamata l'eletta.

La cosa è piuttosto facile per noi, ma non altrettanto per Giandöja. E' comprensibile: in fondo è lui il maggiore interessato. In tutti questi giorni ha guardato le fotografie delle tre pretendenti, ha telefonato decine di volte per conoscere l'andamento delle votazioni, ed è rimasto molto male quando si è sentito rispondere che la situazione era sempre incerta.

Per lui andrebbero bene tutte e tre, ma vorrebbe uscire da questa incertezza. Il Giandöja di quest'anno, il rag. Roberto Canuto, industriale di Settimo, è di gusti molto difficili. Quando si è parlato della Giacometta, ha subito avanzato una serie di pretese, ha fatto un elenco dei requisiti che ogni candidata avrebbe dovuto possedere per essere presa in considerazione.

Di fronte alla terna presentatagli, ha dovuto ammettere che la giuria aveva scelto bene. Gli è subito piaciuta Erica Mariotti, 18 anni, studentessa di lingue. «Ha un'aria semplice — ha commentato — come le vere ragazze piemontesi». Claudia Sala, 17 anni, più moderna e spregiudicata, nata negli Stati Uniti dove è vissuta fino a dieci anni, lo ha conquistato, e «Sarebbe un'ottima Giacometta — ha esclamato —. E' bello pensare che una ragazza un po' beat come questa si interessi di Giandöja, una maschera che ha più di cento anni». Per Marzia Faccioli, 17 anni, indossatrice, si è entusiasmato come un ragazzino. Gli è piaciuto il fatto che Marzia non segua le stravaganze di tante ragazze d'oggi. «Dice che spera solo di sposarsi e di avere tanti bambini — ha detto Roberto Canuto —. E' una cosa molto rara di questi tempi».

Per Giandöja dunque andrebbero benissimo tutte e tre, ma si sa: la maschera torinese, anche se allegra e gioviale, non può essere poligamo. Una sola sarà l'eletta, le due escluse parteciperanno al Carnevale come reginette d'onore della coppia Giandöja-Giacometta.

Conferenza e dibattito sul tema «Bambini normali e bambini deficitari insieme a scuola» questa sera alle 21 in via Andrea Doria 10, nella sede della scuola per educatori specializzati. L'argomento sarà presentato da Gigi Testa e Rosaria Pedicino, insegnanti del Movimento Cooperazione di Roma.

Condannato il gen. Faldella

Il gen. Faldella è stato condannato ad un'ammenda di 12 mila lire. La sentenza è di ieri sera. L'ha emessa il tribunale di Pinerolo. L'ufficiale era accusato di violazione alla legge sulla stampa per aver stampato, il 4 novembre 1970, un manifesto antimilitarista.

Il tribunale l'ha giudicato colpevole di semplice contravvenzione. L'imputato era assente. In compenso al processo ha assistito un pubblico numerosissimo di giovani pacifisti.

Scopre la moglie sul marciapiede "Bene, mi manterrai,,

Arrestato dalla polizia in corso Appio Claudio

Un giovane è stato arrestato stanotte dalla polizia per lo sfruttamento della moglie. Ha 24 anni, si chiama Salvatore Gagliano. Abita in via Tripoli 73/2 con Maria Cammarata, 21 anni, e i loro tre figli. Sono a Torino da due anni. Fino ad ottobre lui lavorava come operaio. Lei faceva la commessa.

Una sera, insospettito per gli orari della moglie, il Gagliano l'ha seguita ed ha scoperto che invece di recarsi alla cassa del bar dove diceva di lavorare, la Cammarata trascorreva la notte sul marciapiede di corso Appio Claudio. Botte, litigi, poi l'accordo: Salvatore si è licenziato, lei ha continuato la sua vita.

Ieri sera una squadra della Buoncostume ha notato la ragazza. Non l'avevano mai vista. Si sono fermati, hanno chiesto i documenti. Il marito, appostato poco lontano, ha pensato che si trattasse dei soliti «clienti» disturbatori. E' intervenuto ed è finito alle «Nuove».

Un operaio a Rivarolo

Cade da un'impalcatura si spezza una vertebra

Giuseppe Ferrazzano, 41 anni, via Valfenera 30, è ricoverato con prognosi riservata al Centro Traumatologico per la frattura di una vertebra e conseguente paralisi delle gambe. Ieri verso le 13,30, al Cotonificio Valle Susa di Rivarolo, montava alcuni vetri per conto della ditta Subalpina di via Avigliana 38. Era salito su una impalcatura di circa 4 metri, quando i compagni di lavoro lo hanno visto barcollare. Poi è piombato al suolo, battendo la schiena. L'hanno soccorso e portato all'ospedale di Rivarolo, di qui un'ambulanza l'ha trasferito a Torino.

temperatura di oggi	
massima	+2,3
minima	+1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +2,0; ore 8 +2,4; press. 743,8; umid. 89%; cielo coperto. Previsioni: coperto, visibilità buona, calma di vento, temperatura in aumento, tendenza al peggio. Temperatura a Caselle: massima +3; minima +1,8; ore 8: +2,4.

Oggi al mercato

Mercati generali — Quantitativi più abbondanti di carote, catalogna, carciofi, cime di rapa, finocchi, insalate, pere, mele, mandarini e arance.

Frutta e verdura — Prezzi al chilo nella zona di corso Spezia: erbette 250-320, carote 160-200, cavolfiori 150-200, cavoli verza 120-150, cicoria catalogna 120-170, cime di rapa 150, cipolle gialle 90-100, finocchi 180-200, lattuga 400-500, radicchio rosso 600-700, patate 75-80, spinaci ricci 250-300, mele golden 180-200, mele stark 200-280, mele renette 200-250, pere passacrassana 180-200.

Carni bovine — Oggi confrontiamo i prezzi della zona di corso Rosselli-De Gasperi (prima cifra) con quelli di via Pr. Amedeo-via Bogino. Vitellone (al chilo): primo taglio 2600-2850, noce 2600-2800, reale 2300-2500.

Pesci — Confronto tra il mercato rionale di Mirafiori Nord (prima cifra) e quello di corso Valdocco: filetti passera 1800-2000, palombo 1500-1800, sogliole 3500-3800, pescatrice 2300-2500.

"Abusivi,, invadono il Municipio

Gli occupanti degli alloggi dell'Istituto Autonomo Case Popolari di via De Canal e dell'edificio di piazza Castello, sgomberati lunedì mattina su ordine del magistrato, stamane hanno «invaso» il municipio. Circa 200-250 persone (molte le donne, i bambini, gli anziani) si sono seduti sullo scalone che porta all'ufficio del sindaco e alla sala del consiglio, rifiutandosi di sgomberare. I vigili urbani hanno sbarrato i portoni di ingresso: alle colonne dei portici sono state affisse fotografie e cartelli di protesta.

Gli organizzatori della protesta dicono di avere avuto assicurazione da alcuni assessori e consiglieri comunali che stamane si sarebbe tenuto un incontro, «Siamo venuti all'ora stabilita — dicono — e non abbiamo trovato nessuno di coloro che avevano promesso di intervenire».

LA Ford ATAUTO DI TORINO SI OPPONE ALL'AUMENTO DEI PREZZI DELLE AUTOMOBILI!

Pertanto offre dal 31-1 al 15-3-'72

6 MESI di Assicurazione R.C.
12 MESI di bollo di circolazione
50.000 lire di accessori per auto

gratis, a scelta, presso le Filiali di TORINO
CORSO PRINCIPE EUGENIO 11 / CORSO SIRACUSA 40
CORSO GIULIO CESARE 229 / VIA BARLETTA 133
MONCALIERI - CORSO ROMA 11

Per ritirare i buoni omaggio è sufficiente provare una FORD:

ESCORT 940 cc., 1100 cc., 1300 cc.,	da L.	977.000
TAUNUS 1300 cc., 1600 cc.,	da L.	1.264.000
CAPRI 1300 cc., 1500 cc., 1700 cc.,	da L.	1.409.000

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!

è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

costumi carnevale

Il più vasto assortimento al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43. Tel. [illegible]

corsi di pittura

Tenuti da pittori professionisti. Sono sempre aperte le iscrizioni all'Istituto Methodo, via Santa Teresa 20. Telef. 546.244.

idraulico? elettricista? falegname? tapparelle? «Prontocasa», tel. 533.502

riparazioni urgenti, modifiche, installazioni anche impianti termici.

TV riparazioni fidate Telefidex, telef. 310.155

servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo, accurati lavori ogni marca.

riparazioni idrauliche in giornata telef. 637.131

La ditta A.R.I.C. vi sostituisce elementi per bagni e riscaldamento. L'assistenza necessaria.

se il TV è da riparare Telecolor 760.111 - 596.879

Tecnici specializzati riparano subito a domicilio qualsiasi televisore.

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

i lettori ci scrivono

Lasciate crescere gli alberi

«Non so se vi interessa quanto scrivo: però mi pare che l'argomento del verde, in Torino, sia sentito da tutti i cittadini, perciò anche essere seguito dal giornale, e soprattutto debba essere controllata l'azione del Comune. Sull'argomento si potrebbe scrivere quanto segue.

«Ricomincia in questa stagione il taglio incondizionato e crudele delle alberate dei viali e dei corsi di Torino. Le nostre belle piante di alto fusto, troppo sovente sono ridotte a tronconi nudi, storti e sbilenchi, orribili a vedersi, degni delle illustrazioni macabre di Doré nell'Inferno della Divina Commedia. Non vi è alcun senso estetico in tutto ciò, nè tecnico: sopra i tronconi i rami si allungano sproporzionatamente, si indeboliscono, e al primo vento forte si spezzano; la pianta, non lasciata crescere come vuole, intristisce e muore. D'altra parte si sa che parecchie specie, castagni d'India, acerini, olmi, ecc. non accettano il taglio, e tagliate marciscono.

«Non si capisce proprio perché le nostre alberate non vengano lasciate crescere come la Natura predispone, con sviluppo in alto e in largo, ampio, che lasci una magnifica ombra nell'estate calda e assolata. Solamente leggere potature e correzioni di rami mal sviluppati, possono essere utili. Invece è uno scempio vero e proprio che viene compiuto. Chi non ricorda gli stupendi olmi, grandiosi e alti, di corso Stupinigi, di corso Francia, di corso Cairoli, di prima della guerra?».

Segue la firma.

L'incivile non risponderà

«Un breve scritto unicamente per deplorare il malcostume di certi automobilisti che, pur essendo assicurati non si fermano o non dichiarano la loro colpa quando procurano danni a terzi. Siamo ancora troppo maleducati, non è vero?

«Il 23 gennaio mattina avevo posteggiato la mia 125 in corso Alberto Picco, in posizione del tutto regolare, in attesa dell'uscita del "Segrè". Mentre ero lontano dalla vettura è passata una macchina (guidata da una donna), che ha strisciato la mia procurando danni gravi (per fortuna mia), ma che sono sempre dei danni.

«La macchina senza, forse bis, ha perduto uno dei suoi copri... laterali ed ha accelerato l'andatura per fuggire le sue responsabilità. Questo non è serio! Vorrei che l'automobilista che ha fatto questo, leggendo quanto scrivo, pensasse al suo gesto incivile». dr. Angelo Gambaro

Le "toilettes,, dell'Alfieri

«Sono rimasto stupito per quanto scritto da "un'olandese scandalizzata" su "Stampa Sera" del 1° febbraio.

«Come rappresentante di "Servizi Igienici" di fama mondiale sono in grado di rispondere alla stessa, per amore della verità, precisandole che il Comm. Erba è stato il primo in Italia a dotare di tali apparecchiature il Teatro Alfieri.

«In tutte le toelette del teatro funzionano: il servizio degli asciugamani di tela a nastro continuo, il servizio erogatore automatico di crema di sapone, le cassette in acciaio inox distributrici di carta igienica, il servizio asciugacapelli e deodorante per i vasi dei water.

«Se ha trovato delle sozzure non è il Comm. Erba che dovrebbe arrossire ma bensì gli stessi incivili autori i quali non esistono solo in Italia ma anche in Olanda. Mi creda "olandesina capita a Torino e scandalizzata"». Cav. Luigi Bertoldo

Sette ragazzi delusi

«Siamo un gruppetto di amici appassionati di sci e, alla domenica, visto che durante la settimana gli impegni scolastici ce lo impediscono, vorremmo poter trascorrere qualche ora sui campi di neve.

«Già due domeniche fa, a causa del maltempo, e soprattutto a causa dell'imprudenza di alcuni guidatori che pretendono di andare in montagna sprovvisti di catene, siamo stati costretti a passare la notte in macchina: infatti, come tutti i giornali hanno pubblicato, la statale della Valle di Susa è rimasta bloccata per tutta la notte.

«Domenica scorsa abbiamo ritentato. Siamo partiti con i nostri genitori verso le 7,30 del mattino, ma giunti sulle curve che precedono la discesa per Salbertrand, il babbo ha dovuto arrestarsi e di lì non ci siamo più mossi se non per prendere la via del ritorno. Specie nella prima mattinata il tempo non era splendido ed anzi cadeva un po' di nevischio, dunque automobilisti ed autisti di pullman avrebbero dovuto premunirsi in tempo. Noi crediamo che sia più opportuno consumare qualche millilitro di carburante in più nei punti in cui la strada è notoriamente gelata e coperta di neve, provvisti di catene o, eventualmente, di gomme chiodate.

«Ora, vista l'esperienza di queste due domeniche, ci chiediamo se non è possibile provvedere in merito ed evitare simili ingorghi. Sulla strada c'erano molti turisti stranieri che non avranno certo riportato una bella impressione nè dei guidatori italiani, nè, tanto meno della nostra via di comunicazione, visto che con un po' di sale, tutto si sarebbe risolto nel migliore dei modi.

«Nella speranza che vogliate pubblicare questa nostra, salutiamo cordialmente».

Cinzia e Cristina Saccato - Enrica e Carla Omeglio - Massimo e Luciano Serra - Daniela Mairano

Avviso di reato al carabiniere che ha ucciso il ladro in fuga

A Cigliano - La vittima aveva 16 anni

Ieri sera il procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Francesco Scardulla, ha notificato un avviso di procedimento per omicidio colposo a carico del carabiniere Rinaldo Meli. Il milite, nella notte tra lunedì e martedì scorsi, sparò una raffica di mitra contro un'auto che non si era fermata a un posto di blocco a Cigliano.

Nella sparatoria fu ferito a morte un sedicenne, Mario Caliberti, che spirò dopo 36 ore di agonia all'ospedale di Vercelli. Il Meli raccontò piangendo di non avere voluto sparare: la raffica gli sarebbe partita accidentalmente mentre cercava di non farsi travolgere dall'auto.

Il magistrato sembra non avere accolto questa tesi e ha disposto una perizia necroscopica sul cadavere del ragazzo, ancora giacente nelle celle mortuarie dell'ospedale. All'ing. Zanfrognini di Torino è stata ordinata una perizia balistica per accertare la traiettoria dei proiettili.

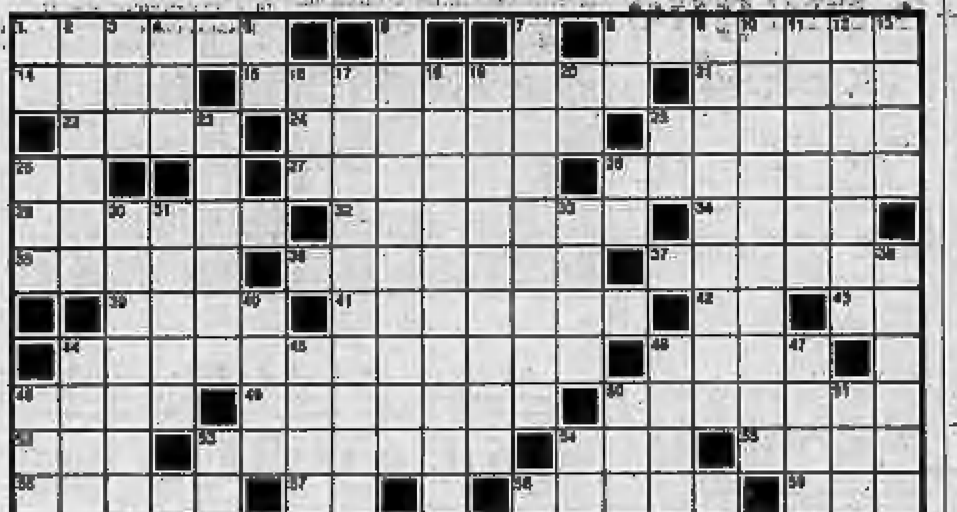
Il padre dell'ucciso, Giovanni Caliberti, 41 anni, operaio, si è costituito stamane parte civile e ha chiesto l'assistenza dell'avvocato Peria.

Picchia il caposquadra uno spazzino sospeso

Lo spazzino Giovanni Clemente, via Piave 9, ieri mattina ha picchiato il suo caposquadra Piero Balma Tivola, 43 anni, via Tripoli 71. Il litigio è avvenuto in corso Vittoria all'altezza del 78. Pare che il Clemente, l'altro giorno, abbia percosso lo stesso caposquadra; per questo motivo sarebbe stato sospeso dal servizio. Ieri ha voluto vendicarsi del provvedimento. Il Balma Tivola è ricoverato al Mauriziano per fratture al naso e alla mascella, guaribili in 25 giorni.

«Rino Dal Bello, 40 anni, via Po 57, ha litigato ieri pomeriggio per motivi d'interesse con Pietro Massone, di Fiano, che lo ha preso a pugni nel cortile di corso Brescia 66. Ha riportato contusioni al viso; i medici del Maria Adelaide lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Racchiude il polline del fiore; 8. Si svolge a capo scoperto...; 14. La Tailandia; 15. Scafo per l'esplorazione del fondo del mare; 21. E' simile al crisantemo; 22. Lo frequentano i soci; 24. Versare da bere; 25. Sono sorrette da colonne; 26. Rovigo; 27. Santa del 21 ottobre; 28. Tutta presa...; 29. Uno a cui piace l'opera...; 32. Ripudiato, respinto; 34. Lato... umano; 35. Unità di capacità elettrica; 36. Imbarcazioni in genere; 37. Intenso e vivo affetto; 39. Eccentrico e originale; 41. Termine della moltiplicazione; 42. Vocali delle turche; 43. Andar in breve; 44. Romantici; 46. Ciascuno; 48. Parte di superficie delimitata; 49. Animati quelli di Disney; 50. Alberi da viale; 52. Sostengono in volo; 53. Nome di uomo; 54. Mezza dozzina; 55. Fu un paradiso per due; 56. Fetta... di città; 57. La bassa marea...; 58. Lealie attrice; 59. Verde raganella.

VERTICALI: 1. L'arsenico simbolo; 2. Nome del tennista Pietrangeli; 3. Il... Dei tali; 4. Uccello corridore; 5. Iniziali di Boito; 6. Lo è quasi sempre una bevanda; 7. Recipienti per conserve; 8. Modena; 9. Anche testuggine; 10. Influenza che si ha sugli altri; 11. Lo è chi ha bisogno di riposo; 12. Partigiani; 13. E' di rigore in certi campi; 16. Prende un pesce alla volta; 17. E' contrapposto alle isole; 18. Agilissimi roditori; 19. Adriano della canzone; 20. Ferrara; 23. Brigitte attrice; 25. Asti; 26. Nome dell'attore Vallone; 28. Vocali del mago; 30. Nome di Lupin; 31. Di bambù è pregiata; 33. Si fanno al poligono; 38. Le protagoniste del romanzo; 40. Mucchio di covoni di grano; 44. Senza compagnie; 45. Circonda l'isola; 46. Elimina il cigolio; 47. Sette sorelle... fra gli astri; 48. Fu imperatore in Russia; 50. Tra due fattori; 51. Prep. articolata; 53. Caserta; 54. Costata meno cotta.

Troverete la soluzione domani

bridge

Dichiarazione (tutti in zona) — Sud: 1 quadri; Ovest: 1 picche; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 quadri; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 5 quadri.

	Nord	
	♠ 6 5 ♥ 6 4 3 ♦ A F 10 8 ♣ A D 10 9	
Ovest ♠ R D F 8 4 ♥ R D 7 5 ♦ 7 2 ♣ F 4		**Est** ♠ 10 9 5 ♥ F 10 9 ♦ 4 ♣ R 8 7 6 5 2
	Sud ♠ A 7 3 ♥ A 8 2 ♦ R D 9 6 5 3 ♣ 3	

3 S. A.: sarebbero stati certamente più facili da giocare (si realizzano 9 prese di battuta su qualunque attacco), ma non sono altrettanto facili da dichiarare. Sud, infatti, sul 3 quadri di Nord conta 9 prese a patto che il compagno possegga l'Asso di quadri e non, magari, onori a cuori e fiori e soltanto il Fante di quadri. Forse Nord avrebbe potuto licitare 2 picche sul 2 quadri di Sud, invitando con ciò il compagno a dichiarare 3 S. A. se in possesso della tenuta a picche.

Siamo comunque alle prese col contratto di 5 quadri e Sud, ricevuto l'attacco di Re di picche, gioca così: Asso di picche, un giro di atout, Asso di fiori e Dama di fiori, per il Re di Est e il taglio di mano (se Est non avesse coperto col Re, Sud avrebbe scartato una piccola cuori). Caduto il Fante di fiori, il giocante può rientrare, al morto in atout e realizzare il 10 e il 9 scartando le 2 perdenti a cuori e cedendo così agli avversari una sola presa.

Sud ha avuto certamente fortuna a trovare il Fante secondo di fiori in Ovest, ma in ogni caso la linea di gioco da lui seguita è quella più corretta: è sufficiente infatti, per mantenere il contratto, trovare in Est uno dei due onori mancanti di fiori. E la probabilità è del 75 per cento. Anche la giocata della Dama di fiori al secondo giro è corretta, in quanto solo trovando il Fante secondo in Ovest si ottengono 2 scarti; in tutti gli altri casi si ottiene un solo scarto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

il rebus

di Italo Novità

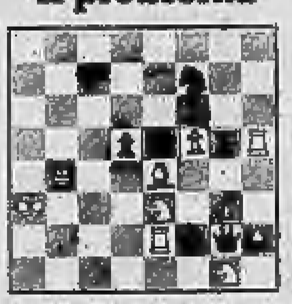
(8-2-5-7)

SOLUZIONE:
F rotto, L Adige, NT e S ciocca = FROTTOLA DI GENTE SCIOCCA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema proposto ieri: 1. Tg7

Il problema



J. M. Rice (Inghilterra)
Il Bianco matta in 2 mosse

Impariamo a giocare

(51ª lezione)

Il controgambetto Volga

(parte seconda)

Il sacrificio del Pb5 può essere rifiutato per favorire lo sviluppo dei pezzi, anche se i risultati danno torto a questa linea di gioco. Esempio: 5. Cc3, a x b5 6. C x b5, Aa6 7. Cc3, d6 8. g3, g6 9. Ag2, Ag7 10. Cf3, 0-0 11. 0-0, Cbd7 12. Te1, Db6 13. h3, Tfb8 con gioco ricco di possibilità per entrambi. 5. e3, g6! (debole è 5. ..., a x b5 6. A x b5 (Grigorian - Knaton, Alma Ata 1971) 6. g3, d6 7. b6!, Cbd7 8. b x a6, Cb6 (Blumin-Benko, New York 1969). A 5. b x a6 il Nero può rispondere in 4 modi: a) 5. ..., e6; b) 5. ..., g6; c) 5. ..., A x a6; d) 5. ..., C x a6. a) Tratto ritenuto inferiore a 5. ..., A x a6 causa il seguito 6. Cc3, e x d5 7. C x d5, C x d5 (oppure 7. ... e x d5 8. D x d5, Cc6 9. Cf3, A x a6, (Lengyel-Bilek, Budapest 1965). Il seguito più interessante sembra ora 10. Cc3, C x C 11. D x C+, Ae7 12. e4), 8. D x d5, Cc6 9. e3, Ae7 10. Ac4, 0-0 11. Cf3 seguito da 0-0. b) Anche questa continuazione, un tempo la più usata, si è in seguito dimostrata poco incisiva. Il miglior seguito è ritenuto dall'Euwe 6. Cc3, Ag7 7. g3, 0-0 8. Ag2, d6 9. Cf3, C x a6 (9. ..., A x a6 10. 0-0, Cbd7 11. Dc2, De7 12. Td1, Tfb8 13. h3, Cb6 14. Cd2, Cfd7 15. Tb1, Ce5 e siamo in un gioco posizionale in cui il Bianco ha un certo vantaggio (Koronov-Gurgenidze, Orsa 1967)) 10. 0-0, Ce7 11. Af4, Ac6 12. Dd2, Tb8 13. Tfe1, Tb4 14. Ah6!, A x h6 15. D x h6, Cg x d5 16. Cg5, C x c3 17. b x c3 (Donner-Udovcic, Bled 1961). c) Questa mossa dinamica è patrocinata da Benko: le risposte a disposizione del Bianco sono 6. Cc3 e 6. g3.

a) Analizziamo gli impieghi derivanti da 6. ..., g6 e 6. ..., d6. 1° 7. e4!, A x f1 8. R x f1, d6 9. g3 (preparandosi l'arrocco artificiale), Ag7 10. Rg2, 0-0 (9. g4!?, Ag7 10. f3, 0-0 11. Cge2, e6 12. Rg2, e x d5 13. C x d5, Cc6 con vantaggio al Nero, Tisdall-Benko, Malaga 1969) 11. f4!, e6 12. d x e6, f x e6 13. Cf3, Cc6 14. Te1, Ce8 (Geraci-Schaufelberger, Lussemburgo anno 1971). 7. Cf3, d6 8. Cd2! (migliore di 8. e4, A x f1 9. R x f1, Ag7 10. g3 (10. h3!?), 0-0 11. Rg1, Ca6 12. Rh2, Db6 13. Cd2, Cd7 14. De2, Cb4 con vantaggio al Nero, Schaufelberger-Forma, 1971), 0-0 11. Rg2, Cbd7 12. Te1, Db6 13. Te2, Tfb8 14. h3, Tb7 15. Tc2, Ce8 16. Ae3, Da5 con gioco migliore per il Bianco (Gligoric-Udovcic, Zagabria 1970). Ag7 9. e4, 0-0 (9. ..., A x f1 10. C x f1 seguito da Ce3-c4 con vantaggio al Bianco) 10. A x a6, C x a6 11. 0-0, Cd7 12. Cc4, Cb6 13. Ca3!, Db8 14. De2, Db7 15. h4, Tfb8 16. Cg5 ed il Bianco vince (Hals-Santolini, Nizza, 1971).

PARTITE: Gerasi - Federsen (Campionato paesi baltici, 1971): 1. d4, Cf6 2. c4, c5 3. d5, b5 4. c x b5, a6 5. b x a6, A x a6 6. Cc3, d6 7. Cf3, g6 8. e4, A x f1 9. R x f1, Ag7 10. g3, 0-0 11. Rg2, Cbd7 12. De2, Da5 13. Af4, Cg4 14. Cd2, Cge5 15. Ae3, Tfb8 16. f4, Cg4!! 17. D x g4, T x b2 18. Cd2, T x d2 19. A x d2, D x d2 20. Tad1, Dc3 21. Df3, T x a2 22. The1, c4! 23. Te1, Da5 24. Rh1, Ad4 25. Cc3, Db3 26. Dd1, Ta3 27. Te2, A x c3 28. Te3, Ta1 29. D x a1, A x a1 30. Il Bianco abbandona.

(Continua)

Le miniature

Farago-Sapi (Budapest 1969), «Difesa slava»: 1. d4, d5 2. c4, c6 3. Cc3, Cf6 4. Af4, Af5 5. Db3, Db6 6. c5, D x b3 7. a x b3, Ca6 8. e3, Cb4 9. Rd2, Cc4+ 10. C x e4, d x e4 11. Ac4, e6 12. Cd2, Ae7 13. Cg3, Ag6 14. Ta4, Cd5 15. A x d5, e x d5 16. Tha1, a6 17. Tb4?!, b5 18. Ac7 il Bianco abbandona.

NOTIZIARIO

Torneo di selezione III Liceo scientifico — Classifica finale: 1. Pezzuto Federico 8½ su 9; 2. Rosellini 7; 3. 4. 5. 6. Segnan, Clarioni, Ghigonne e Fochi 5.

Si chiudono oggi le iscrizioni al VI Torneo scacchistico a squadre delle scuole medie superiori, organizzato dall'Assessorato ai problemi della Gioventù e dalla Società scacchistica Torinese. Hanno aderito finora alla manifestazione i seguenti istituti: Cavour, D'Azeglio, Alfieri, III scientifico, Sommeiller, Avogadro.

Ferruccio Pezzuto

Soluzione del cruciverba di ieri

NI	CO	LA		VIL	LA	NI		I	
NI		RI	VOL	TA		CHE	MIN	DE	FER
VE	STA		GO		PA	LIO		A	MEN
	DI	VI		CE	RA		PIAN		TA
CA		SI	MO	NE		IN	TER	STI	ZIO
PI	TA	GO	RA		FOR	NI	RE		NE
TA		TI		LEN	ZA		NO	BEL	
NA	VE		MA	NON		LAZ		VA	RO
TA	RAN	TO	LA		PAN	ZI	NI		SAN
	DA		TI	RA	NA		LO	SAN	NA

ANDY CAPP

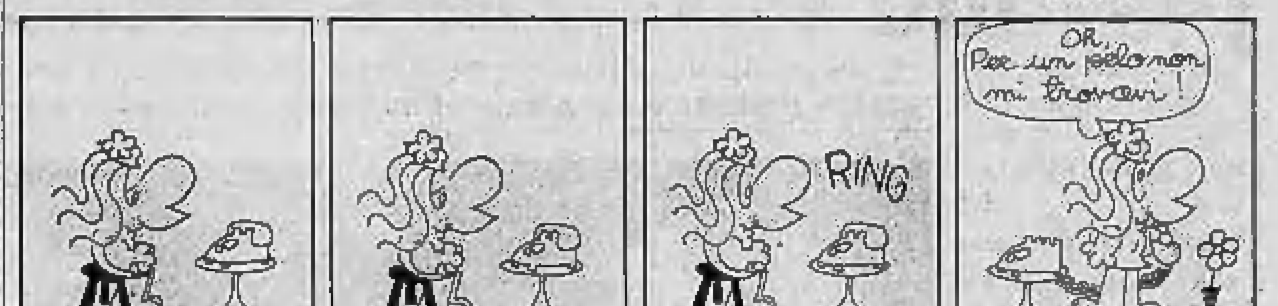
il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «New Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

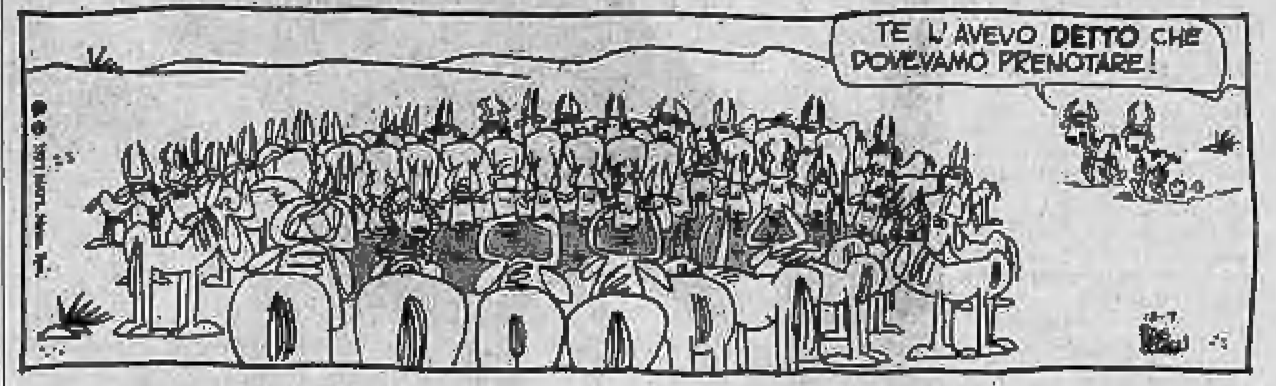
(Copyright «Marka»)



animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)



007 *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («New Blitz»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

DICK TRACY *e l'astrologo*

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(151 - Continua)

La giuria selezionatrice del Festival è in difficoltà

MA CHE MU CHE MUSICA ASCOLTEREMO A SANREMO?

Il presidente Soldati minaccia di istituire «pubbliche punizioni e la fustigazione» per gli autori meno felici - Mino Reitano e Lara Saint-Paul sono ammessi (nonostante il ritardo)

dal nostro inviato

Sanremo, giovedì sera.

«Non si può fare un buon festival se non ci sono le buone canzoni». Questo è il commento di uno dei membri della commissione selezionatrice, che ieri sera tardi, al termine della terza riunione, aveva finalmente ascoltato tutte le cento e più canzoni che concorrono quest'anno al Festival di Sanremo.

Mario Soldati, esponente dell'ala intellettuale dei giurati, si è mostrato intollerante fin dal primo disco, nel quale risuonava la voce di un cantante considerato intoccabile: «I premi vanno bene, ma qui bisogna istituire anche pubbliche punizioni: fustigare, giustiziare davanti al Casinò chi ha avuto il coraggio di mandare roba come questa».

Non sembra quindi difficile scegliere ventotto canzoni su cento e più: invece lo è, perché i nomi che «non possono assolutamente restare fuori» sono almeno quaranta. L'ala discografica della commissione getta acqua sul fuoco degli intellettuali: «Il Festival non ha mai lanciato più di tre o quattro canzoni e anche quest'anno ha le carte in regola. Per il resto, largo ai personaggi».

Il dilemma è dunque: scegliere in base alla qualità delle canzoni, oppure ai nomi di quelli che le cantano? Desta, ad esempio, non poca perplessità la candidatura di Jack Palance, l'attore hollywoodiano che in questi ultimi tempi ha interpretato alcuni «spaghetti - western». Perché allora la Giuria comunale, dicono i maligni, non ha mandato l'invito a James Stewart, cowboy di gran lunga più noto, oppure a Omar Sharif, ancora assai più affascinante? Come cantante, infatti, l'uno vale l'altro.

Eppure il «truce» Palance insidia il posto agli Aguaviva, il noto complesso spagnolo; all'ex calciatore Julio Iglesias, anch'egli spagnolo; a Shell, l'altissimo inglese già leader del complesso I Rokes; al negro americano Wess, che si è fatto la fama da noi; al brasiliano Roberto Carlos, ai francesi Christophe (malamente cacciato da Modugno in un altro festival perché ritenuto stonato) e Alain Barrière, lo charmeur di moda. Tempi duri anche per gli stranieri.

A fare sensazione fra la giuria è stato comunque fino a questo momento Nicola Di Bari. Dopo il delicato motivo che gli ha fatto vincere Canzonissima getta nella mischia «I giorni dell'arcobaleno», un titolo innocente per una storia assai vali. Si parla infatti di una tredicenne che finisce sull'erba ragazzina e si rialza donna e poi, come se non bastasse, lo fa anche sapere alle amiche che ci restano pure male.

«Mi ha fatto impressione — dice un membro della giuria amico di Di Bari —: se la canzone passa gli chiederò di portare l'età della protagonista da tredici a sedici anni, almeno non c'è l'arresto immediato». Né vale, per mettere le cose a posto, il siriale «Mediterraneo» in cui Milva sembra mettere in guardia la tredicenne: «Rossa è la rosa, ma chi ti sposa, se bianca non sei più?». Offesi da tanto conformismo i Nuovi Angeli propongono una fuga a «Singapore» e con la routine assonnata dei palcoscenici d'avanspettacolo lamentano: «Sono tanti i campi da arare, ma c'è un solo trattore».

Morandi è uscito dal riserbo, resta nel classico orecchiabile, d'effetto, con «Ricordo una canzone». Niente sottintesi, questa volta non ci tira le orecchie: il suo non è un ricordo di strofette orecchiate tra i guerriglieri sul delta del Mekong o nei pubs di Belfast: è soltanto una canzoncina che aveva già provato Nada ma con un titolo molto più prosaico, roba tipo «tiririririri».

Per riammettere in concorso Lara Saint-Paul e Mino Reitano ieri pomeriggio si è riunita la Giunta comunale di Sanremo. Ed ecco il cantautore emigrato pronto con il suo solito, diciamo apprezzabile, romanzo d'appendice, chiaramente intuibile fin dal titolo «Stasera non si ride e non si balla». E come se non bastasse, Tony Renis spezza una lancia per i peccatori: «Dal San Pietro, lasciato passare». Come ha detto uno della giuria: «Signori, qui si scherza con le tredicenni ed i fanti, ma non si lasciano in pace i santi!».

Emio Donaggio

Gianni Morandi, qui con la moglie, ritorna nella competizione dopo anni di assenza

stasera alla Tv

SI RICOMINCIA

PROGRAMMA UNIFICATO (per lo sciopero generale a Roma): al «Rischiatutto» la sfida al campione (ma non è più il dott. Inardi) - Olimpiadi della neve (via satellite) da Sapporo

Non un supercampione di popolarità tale da calamitare la platea televisiva, ma un'agitazione sindacale — lo sciopero generale di oggi in provincia di Roma darà al telequiz quel primato di spettatori cui, da tempo, ambisce Mike Bongiorno. La forzata riduzione dei programmi ha fatto unificare le trasmissioni sul Canale Nazionale dove andrà in onda al posto d'onore «Rischiatutto», seguito dalla ripresa dell'Inaugurazione dell'Olimpiade invernale in Giappone. Il previsto telefilm inglese del Primo è rinviato a data imprecisata e la decima puntata della rubrica «Il mondo a tavola» verrà presentato giovedì.

* *

Serata goliardica stasera a Rischiatutto (ore 21,15 Primo canale) dopo le memorabili serate mediche del duello Inardi-Giuramento suggellate dalla netta vittoria del supercampione bolognese. A contendere il primato all'emiliano Gian Paolo Luisetti, lo studente in lettere di Correggio laureatosi inaspettatamente giovedì scorso, scendono infatti in campo stasera due suoi colleghi, entrambi milanesi. Sono Marisa D'Aloisio, di 22 anni, che frequenta il secondo anno di lingue all'Università Cattolica e Maurizio Imperiali, 23 anni, del quarto corso d'ingegneria al Politecnico. La ragazza ha scelto d'essere interrogata sulla vita e le opere di Dante, il giovane sulla geografia italiana ed europea. Lo sfidato, come si sa è un esperto di pittura del Rinascimento.

Mike Bongiorno li interrogherà sulle seguenti sei materie in tabellone: Spagna, avvenimenti di cronaca, storia delle olimpiadi invernali, nasi celebri, musica inglese e storia.

* *

I programmi del Nazionale sono completati, alle 22,15, dalla messa in onda da Sapporo in collegamento via satellite, della telecronaca della cerimonia di apertura degli XI Giochi olimpici invernali 1972.

d. g.

Il campione Lusetti con la sfidante Marisa D'Aloisio

oggi sul video

primo canale

15 — Trasmissioni scolastiche per le medie
17 — Per i più piccini (Fotostorie - Alla scoperta degli animali)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La Tv dei ragazzi (Il nonno, Kyljan ed io - Cartoni animati)
18,45 Inchiesta sulle professioni (Serie speciale sull'orientamento)
19,15 Sapere (Storia dell'umorismo grafico)
20,30 Telegiornale della sera
21,15 Rischiatutto
22,15 XI Giochi Olimpici invernali
23 — Telegiornale della notte

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: XI Giochi Olimpici invernali; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: A-Z: un fatto, come e perché; 22: XI Giochi Olimpici invernali; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Le colonne della società (di Henrik Ibsen).

oggi alla radio

Anche alla radio le tre reti saranno unificate e sarà trasmesso un programma particolare; andranno in onda le edizioni del «Giornale radio» delle 17, 18,30 e 23. Dalle 19,50 alle 23 circa sarà trasmessa l'opera «Boheme».

Il dott. Giuramento contesta

La risata di Inardi

MILANO, giovedì sera.

Nella serata di ieri il dottor Massimo Inardi è stato festeggiato a Milano in un ristorante. Gli amici che l'hanno attorniato gli avevano chiesto di rimanere per assistere stasera alla registrazione della puntata di «Rischiatutto». «Ho detto di no — precisa Inardi — perché siamo troppo vicini e non voglio fare l'ombra di Banco. Vi andrò più avanti. Sono curioso questa settimana di vedermi la trasmissione davanti al teleschermo».

L'ennesimo minacciato ricorso del concorrente bocciato Giuramento lo lascia indifferente: «Qui siamo nel campo della ricerca di notorietà a tutti i costi, anche a costo del ridicolo. Non credo che un domani, se vi fosse un ricorso o una querela, il giudice andrebbe a vedere la letteratura sull'ipnosi. Esiste la letteratura sull'ipnosi medica, sull'ipnosi sperimentale, ma nel mio caso non credo che possa costituire un teste valido. Sono talmente tranquillo e talmente contento di esserne venuto fuori che nemmeno le affermazioni del dottor Giuramento turbano questa serenità. Quando ho sentito per la prima volta la notizia dei miei poteri soprannaturali, mi sono fatto una risata omerica».

Il cerchio — Nella libreria-galleria di corso Moncalieri 3/g, domani alle 21,15: incontro con Renato Ghiotto sul tema: «L'uomo è senza futuro?». Lo scrittore verrà presentato da Lorenzo Mondo. Coordinerà il dibattito Mariapia Bonanate.

Unione Culturale — Domani (ore 21,10) la prima di tre serate del ciclo cinematografico dedicato al regista giapponese Nagisa Oshima. Verrà proiettato il film: «Storia segreta del dopoguerra dopo la guerra di Tokio».

per voi giovani

Villa tra noi

Claudio Villa incontrerà domani alle 17,30 giornalisti e pubblico nella sede invernale del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27. Il cantante proporrà un incontro-dibattito alla vigilia del Festival di Sanremo, cui parteciperà con il motivo «È lei».

Gli anziani avranno modo di confermargli l'immutata simpatia, i giovani potranno forse contestargli la validità del successo. Per tutti, infine, appuntamento all'Alfieri domenica pomeriggio e sera.

Marionette Lupi — Oggi, sabato e domenica alle ore 16, nel teatro di via Santa Teresa 5, si replica con successo il nuovo spettacolo «Pinocchio '72».

TEATRO REGIO al NUOVO
Questa sera ore 21
Carmen
Direttore MARIO BRACCHI

TEATRO REGIO al NUOVO
Domenica 6, ore 15,30
Boris Godunov
Dirett. GIANFRANCO RIVOLI
Regia FRANCO ENRIQUEZ
TUTTO ESAURITO

TEATRO ERBA
Domani sera ore 21,15
il «Collettivo» presenta
Processo di Giordano Bruno
2 tempi di MARIO MORETTI
Regia di JOSE' QUAGLIO
Prenot. continuate - 690.461

TEATRO STABILE
Via Rossini 8 - 879.547/43
SI PRENOTA PER
6 personaggi in cerca d'autore
di PIRANDELLO
che debutta all'ALFIERI
martedì 8 febbraio
Arden di Feversham
di Anonimo Elisabettiano
che debutta al CARIGNANO
martedì 8 febbraio

SWING club
(Via Botero 15)
Sino a sabato 5
BERNAL BLUES BAND
Illustrano Folklore Mississippi

FARO
SALOTTO DI TORINO
Ore 21 DEBUTTANO
The Wonderful

PLANETARIO JET
Via Cavalcanti 5 - 895.796
Campionato Piemontese di ballo liscio
Giovedì 3, ore 21
1ª SELEZIONE
Compl. FIORENZO 'd S. MO
e gli ASSI CAMPAGNOLI

WEST END
eccezionale debutto di
JO FEDELI Show
Sabato VEGLIONISSIMO di CARNEVALE
St. Traf. Pino - Tel. 890.020

HOSTARIA
IL PURGATORIO
(via Belfiore 2 - telefono 638.300)
Specialità
BRANZINO ALLA PIETRA
Al mercoledì RIPOSO

2 Rotonde
CUORGNE' stasera ore 22
Premiata Forneria Marconi
Ingresso unico L. 1000

SCARAMOUCHE
SI BALLA CON
JAMES BROWN
V. Gramsci 15 - tel. 541.573

COLONNINE
DANZE - BEINASCO
Ore 21: Serata di
Tanghi - Valzer - Mazurke
OMAGGIO A TUTTI

al 2000
I RAGAZZI DEL SOLE
Ristorante sino alle ore 3

PRINCIPATO DEI BUONGUSTAI
HOSTARIA La Marinella
Griglia in sala
GRIGLIATI MISTI (carni e pesci)
POLLO ROBE' ALLA GRIGLIA
Grande parcheggio - Moncalieri
Str. Tiro a Segno 8 - tel. 642.409

RISTORANTE
IL CALDERONE
CASTAGNETO PO - 912.973
Questa sera
SPETTACOLO CABARET
Prenotazioni telefoniche

PROMOTRICE
BELLE ARTI
VALENTINO
Stasera ore 21: Inaugurazione
PERSONALI di
Lido BETTARINI
Mario CODAGNONE
Giorgio CORBELLA
Virgilio FONTAN
Alda NEGRI
Maria Rosa PIGNATA
Adalberto SAMPAOLO

CÉSAR
Oggi ore 19: Inaugurazione
Galleria LP 220 - Torino
Via C. Alberto 32 - 516.067

Il disco «33» della settimana
1) PREMIATA FORNERIA MARCONI
2) ISLAND (King Crimson)
3) THE CONCERT FOR BANGLA DESH (Vari)
4) SHAFT (Isaac Hayes)
5) ROOTS (Curtis Mayfield)
6) I BORGHESI (Giorgio Gaber)
da MASCHIO, p. Castello 51

'l Bogianen
Cena - Danze Spettacolo con
LIVIO e I ROMA
JEAN PORTA
FRANCO ROSSERO

'l Bogianen (723.090)
Festa dei Bambini
Domenica 6 febbr. ore 15 con
RICHETTO
la Voce di TOPO GIGIO

gallerie e musei

ACCADEMIA: Riccardo Tota.
APPRODO: mostra pittore La Voci.
ARTE CENTRO QUAGLINO (c. S. Carlo 177, tel. 511.101-533.460).
Alla Galleria Spazotti Bolley.
Alla Sala Minimax Minguzzi.
DANTESCA: Philippe Lejeune.
GALATEA: opere cinetico-luminose di Giorgio Giusti.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): postuma del pittore Carlo Musso.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): person. di Romano Campagnoli.
GESSI (p.zza Solferino 2, 4.534.473): «Le Tecniche Miste» — Casalengo, Dova, Migneco, Paverelli. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (P. Milano 18, t. 533.138): Alberto Giacometti, opere di grafica.
IL FAUNO: personale Hans Richter.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Oggettività e impegno» (Artisti italiani e tedeschi). Or.: 10-13; 16-20.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Antonio Zallola.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 39): Personale di Dionisio Gross.
LE IMMAGINI (Rocca 3, t. 883.783): Personale di Franco Angeli.
MARTANO: Frank Kupka.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): Personale di Basso Sciarretta.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30-21,15 Personale di Paolo Pietrangeli - «La donna invisibile» di P. Spinola, con Giovanna Ralli, Carla Gravina, Anita Sanders, Silvano Tranquilli (Italia, 1970, colori, minuti 95, vietato 18).

3ª Settimana al
Metropol
DRACULA ERA UNA DONNA!

LA VESTALE DI SATANA
DELPHINE SEYRIG - DANIELLE OUIMET
ANDREA RAU - JOHN KARLEN
Regia: HARRY KUMEL
RIGOROSAMENTE VIETATO

Oggi
In «prima» più attesa al
DORIA
Il salotto di Torino
MATTEI: UN NOME CHE SCOTTA
UN ENIGMA AVVOLTO NEL MISTERO

Per non interrompere la straordinaria carica emotiva del film non vi sarà intervallo
Orario spettacoli: 14,10 - 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30

oggi CAPITOL oggi
In diretto proseguimento di 1ª visione
Nino Manfredi ● Rosanna Schiaffino
«La Betia» ovvero IN AMORE PER OGNI GAUDENZA CI VUOLE SOFFERENZA
A colori - Vietato ai minori di anni 14

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA
EURO INTERNATIONAL FILMS
...TRA I PIÙ GRANDI «POLIZIESCHI» DI OGNI TEMPO...
oggi al CRISTALLO
Alain Delon infrange ogni altra sua interpretazione!!
ALAIN DELON - JANE FONDA - LOLA ALBRIGHT
IN UN FILM DI RENE CLEMENT

CRISANTEMI PER UN DELITTO
DAL ROMANZO "JOY HOUSE" DI DAY KEENE
PRODUZIONE C.I.P.R.A. PARIS • DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
FRANSCOPE
Fino a nuovo avviso sono sospese le tessere e gli ingressi di favore
VIETATO MINORI ANNI 14
ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

THE CHIMERA
Cervinia di notte
Tutte le sere al
THE CHIMERA
spettacoli
attrazioni
complessi
famosi
APERTO FINO ALLE 4
CERVINIA (Aosta)
NIGHT DISCOTECA
CERVINIA (AOSTA)

Ecco Sophia Loren nel film musical su Don Chisciotte

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.291) - Giù la testa, Rod Steiger, James Coburn. Technicolor scope. ★ Western di Sergio Leone

COLOSSEO (v. M. Crist. 73, t. 651.034) - L'uomo che uccise Liberty Valance, John Wayne, James Stewart, Vera Miles. ★ Western

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) - Ore 15 e 17: «Viaggio al centro della Terra», J. Mason, P. Boone. Colori. ★ Avventuroso da G. Verne

FARO (v. Po 30, t. 832.214) - Trastevere, Nino Manfredi, Ottavia Piccolo, Rosanna Schiaffino. Colori. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Trastevere, Nino Manfredi, Ottavia Piccolo, Rosanna Schiaffino, Technicolor. Viet. 14. ★ Commedia drammatica

FORTINO (v. Cigna 47, t. 486.360) - La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile. Samantha Eggar, Oliver Reed. ★ Giallo di Anatole Litvak

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 851.504) - La notte dei dannati, Pierre Brice, Patrizia Viotti. Colori. Vietato minori anni 18. Ap. 14,45; Ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Horror

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.781) - Love story, Ali Mc Graw, Ryan O'Neal. Colori. ★ Drammatico

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - Un uomo chiamato Volpe bianca, Gorge Milik, Horst Schultz. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Western

ORFEO (p. Carlina, t. 518.114) - Jungla erotica, Dorr Turran, Carrie Rochelle. Techn. scope. Vietato 18 anni. Ap. 14,30; Ult. 22,30. ★ Avventuroso sexy

PRINCIPE (v. P. d'Adda 45, t. 780.951) - La notte dei dannati, Patrizia Viotti, Pierre Brice. Colori. Vietato 18. Ap. 14,45. ★ PRIMA VISIONE - Horror

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.021) - Giù la testa, R. Steiger, J. Coburn. Techn., non viet., or. 14; 16,45; 19,30; 22,15. ★ Western di Sergio Leone

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Canzoni di tutto il mondo, con Rock, Milossu, Sergio Cesar. Ina. Viet. 18. Ore 18,15-21,30. ★ Spettacolo musicale

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 545.345) - Il prigioniero di Zenda, Stewart Granger, Deborah Kerr. Technicolor. ★ Avventuroso in costume

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255 - apert. 10) - I cannoni di Navarone, G. Peck, A. Quinn. Colori. ★ Guerra — Il terrore dei Tongs. Colori. ★ Avventuroso

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.580) - La casa delle demi-vierges. Colori. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia

PO (v. Po 31, t. 510.496) - I sei della grande rapina, Jim Brown. Technicolor. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

in Emilia

in Liguria

Ieri sera il dramma al GOBETTI

VANGELO SECONDO BORGES

Ambientato negli Anni 20 - Corrado Pani studente mistico

Omaggio al più suggestivo degli scrittori sudamericani e, in senso lato, alla letteratura ieri sera al Gobetti con «Il Vangelo secondo Borges», produzione del Teatro Stabile di Torino.

Lo spettacolo — due tempi di Domenico Porzio in prima nazionale — è stato suggerito al noto critico da una novella («Il Vangelo di Marco») pubblicata l'anno scorso nella terza pagina de «La Stampa». Essa è semplice e fantasiosa, scritta con termini netti i quali sembrano inquadrare in un limitato orizzonte la vicenda e che invece grazie allo stile di Borges la proiettano in un'affascinante nuova dimensione. Porzio ha ritenuto che il testo fosse sufficiente, dopo un lavoro di montaggio, per costituire la base di un copione destinato a ricordare l'autore argentino. Interessante, a questo punto, l'incontro di Porzio con il regista Franco Enriquez.

Il primo ha alternato il racconto con brevi frasi di raccordo e numerose citazioni da altre opere del suo Borges; il secondo è ricorso all'impiego del cinema per sottolineare e riprendere la trama. Nei limiti del componimento d'occasione (sembra quasi una scommessa prendere certe righe d'un letterato e cavarne uno spettacolo per tutti) l'operazione è riuscita, inutile dire che essa si presta a critiche anche pesanti come l'intellettualismo ad ogni costo dell'intero allestimento e l'arbitrarietà di certi riferimenti. Ma procediamo con ordine: siamo negli Anni 20.

Baltasar, uno studente in medicina d'illimitata bontà e d'intelligenza pigra, non si è ancora laureato a 33 anni. Forse attende di potere dispiegare la sua attività dopo un segno della Provvidenza. Nella fattoria La Colorada, dove lo ospita suo cugino, vive accanto al Gutre, un'aspra famiglia di mezzadri che lo rassicura. Una sera Baltasar legge a questa gente il Vangelo di Marco e nota una vera commozione. Lo portano nel sangue, pensa. Ogni giorno la lettura viene attesa con ansia, Baltasar è ora il loro dio in terra. Una notte viene a trovarlo la ragazza, era la prima volta che conosceva un uomo. Infine, la tragedia.

I fattori sanno da lui che si salveranno anche coloro che piantano i chiodi nella carne del Redentore. Allora, «genuflessi sul pavimento di pietra gli chiesero la benedizione. Poi lo maledissero, gli sputarono addosso e lo spinsero fino in fondo al cortile. La ragazza piangeva. Quando aprirono la porta, vide il firmamento. Un uccello gridò; pensò: "È un cardellino". Il capannone era senza il tetto; avevano staccato le travi per costruire la Croce».

Nel chiuso impianto scenico suggerito da un'idea di Josef Svoboda le parole risuonano dette da un gruppo di attori, che ora sono interpreti della storia ora rievocano alcune pagine di Borges. Le fasi più drammatiche sono raddoppiate come intensità dalle nitide immagini di Alberi Canavero che si è avvalso della consulenza cinematografica del regista Mizzi. Talora le parole stentano a levitare, non furono concepite per le tavole di un palcoscenico. Ciò si avverte soprattutto nella seconda parte che, pure bravissima, è pretestuosa nel rimandi fra testo principale e libri scorsi e citati. Qui affiorano le stanchezze della regia e la meccanicità della tecnica.

Una platea d'intellettuali e di attori (visti tra gli altri Valeria Moriconi, Glauco Mauri, Miranda Martino, Gualtiero Rizzi, Gino Lavagetto) ha salutato con entusiasmo Corrado Pani, protagonista dalla corretta dizione ma della personalità affievolita, non sempre per difetto suo. Con lui, Umberto Ceriani, Andrea Bosic, la gentile esordiente Franca D'Agostini, diciannovenne studentessa torinese. Si replica al Gobetti e successivamente in regione.

Piero Perona

Corrado Pani interpreta i due tempi di Domenico Porzio

il film del giorno "L'uomo dalla pelle dura,, di Prosperi

Racket della boxe (non solo sul ring)

L'UOMO DALLA PELLE DURA di Franco Prosperi, con Robert Blake, Catherine Spaak, Gabriele Ferzetti, Tomas Milian. - Giallo sportivo a colori, italiano (Cinema Ariston).

TRAMA — *Teddy Wilcox è un giovane pugile di sangue misto al quale un manager ammanigliato con certi scommettitori di mestiere dovrebbe far disputare un redditizio «match» truccato. Il ragazzo, seppure menomato ad arte nelle sue possibilità, riesce a vincere l'incontro, con il risultato di far scattare, contro di lui e contro il manager, il più spietato racket della boxe. Il secondo è ucciso, si cerca di far ricadere su Teddy la responsabilità del crimine. Sarà la figlia della vittima, tacendo certi particolari alla polizia, a salvarlo e a [illegible] modo di scoprire il killer su commissione, non prima però che costui rimanga ad altre vittime. Colpi di scena e di rivoltella si sprecano.*

GIUDIZIO — *Finita la stagione lauta degli «spaghetti-western», sotto piccone con i ricalchi di altri generi un tempo monopolio esclusivo del cinema hollywoodiano: il gangsterismo pugilistico ad esempio. Non si può dire che gli imitatori abbiano messo insieme un film familo: gli sfondi sono californiani autentici, gli ambienti resi con attendibilità, gli effetti ottenuti tenendo presenti i modelli ben noti di certe memorabili pellicole sportive. Però l'imitazione, a ben guardarla, sa d'artificio; s'intuisce, dietro di essa, non la volontà di proporre allo spettatore magari una critica di costume (come allora fecero Stasera ho vinto anch'io e Il colosso d'argilla), ma il puro e semplice desiderio di sfruttare un filone che, prevedibilmente, è ancora redditizio. Mescolare il «giallo» allo sport può dare risultati egregi se la ricetta è scaltra. Non è questo il caso; la vicenda si basa su personaggi in genere appena sbozzati; il meccanismo delittuoso non corre troppo sul filo della logica; l'imprevedibilità dell'assassino (e del mandante) è relativa; i diversivi per condire la idea alla polizia e al pubblico sono alquanto elementari.*

Fra gli interpreti, Ferzetti (il manager assassinato) è il migliore, seppure il protagonista Robert Blake non manchi a sua volta di grinta. Come poliziotto si nota Ernest Borgnine. Si nota anche Catherine Spaak, ma soltanto perché, beata lei, è sempre assai bella, e alla fine magnificamente fotografata da Gabor Pogany.

s. vald.

da oggi

IL CASO MATTEI (in prima al Doria) — Il regista Francesco Rosi a proposito di questo suo film ha detto: «Non ho voluto fare un film storico sul personaggio Enrico Mattei, ma, attraverso Mattei, un film sulla storia italiana di quel periodo, decisamente importante per il nostro Paese». Per chi non ricordasse chi sia stato l'ingegner Enrico Mattei diremo che negli Anni Cinquanta egli occupò uno dei primi posti nella scala della notorietà internazionale. Presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI), lui, l'uomo che, anziché liquidare l'Agip (di cui era stato nominato commissario straordinario con l'intento di farglielo smobilitare), ne potenziò gli impianti intensificando le ricerche metanifere e petrolifere nella Valle Padana, soprattutto a Cortemaggiore. Egli «inventò» così il petrolio italiano, divenne popolare ovunque, in Italia e all'estero, lottò contro le cosiddette «Sette sorelle» (le gigantesche compagnie petrolifere anglo-americane), si pose contro a situazioni monopolistiche aventi influenza mondiale. Nato nel 1906, morì il 27 ottobre 1962 a bordo del suo bireattore precipitato durante un furioso temporale a Bascapè, vicino a Milano.

CRISANTEMI PER UN DELITTO (in riedizione al Cristallo) — Posto sotto sequestro «Conoscenza carnale», di cui era prevista la prima per oggi, si proietta in sua vece un bianco e nero in cinemascope di René Clément, girato nel 1964. E' un «thriller» francese con Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright.

più completo, più grande e specializzato
il rinnovato mercato europeo
della moda pronta in tessuto ed in maglia,
di diffusione e di lusso;
articoli in pelle ed accessori moda
collezioni autunno - inverno 1972/73
4 _ 7 febbraio 1972
torino _ italia
34° samia
moda Selezione 7
palazzo delle esposizioni
Informazioni: "Samia" - 10135 Torino - Corso Traiano 84
Telefono: 612.612 - Telegr.: SAMIATO

Les Vieux Pommiers
Courmayeur

SPECIALITES GASTRONOMIQUES
Restaurant - Bar
COURMAYEUR
Tel. 0165-82.281

Prop. BERTHOD CASALE

restaurant La Maison de Filippo

Courmayeur - Entrèves
Valle d'Aosta - Tel. 89.968

COGNE m. 2100 - 1534

- a 135 km da TORINO } autostrada sino ad Aosta
- a 200 km da MILANO }
- a 27 km da AOSTA S.S. 507

BUONE PISTE DI DISCESA SENZA ATTESE PER LE RISALITE

CAMPI DI SCI ANCHE FACILI
per principianti e bambini Sciovia Baby Sant'Orso

Tariffe sugli impianti di risalita:

Tesserino pomeridiano feriale	L. 1400
Tesserino giornaliero feriale	L. 1800
Tesserino giornaliero festivo	L. 2200
Ridotti	L. 2000
Tesserino di fine settimana (S. + D) per comitive	L. 3400

INFORMAZIONI:
Azienda Autonoma di Soggiorno - Tel. 74.040
Funivia Gran Paradiso - Tel. 74.008 (serale: telefono 74.044).

conca di PILA GRESSAN VALLE D'AOSTA

un balcone sulle Alpi dal Monte Bianco al Monte Rosa

30 km di piste battute meccanicamente

IMPIANTI		PORTATA ORARIA	TEMPO DI PERCORR.
Telecabina Aosta-Pila		360	27'
Seggiovia Pila-Chamolé		310	17'
Sciovie pesanti	Gorraz	720	
	Nouva	500	
	Leissé	720	
	Couis	350	
		2960	
Sciovie leggere	Pila	600	
	Pesein	350	
	Gorraz	600	
		1550	
Nel complesso		4510	

- Il collegamento funiviario e stradale (km 20) con Aosta offre agli sciatori:
  - Funivie - Seggiovie - Sciovie
  - Discese con oltre 1000 m. di dislivello
  - Piste battute meccanicamente
  - Neve - Sole - Gite
  - Scuola di sci - Guide
- Per informazioni: Soc. « PILA » - Via Lucat n. 2/A Tel. 40.220 AOSTA - 49.32 PILA

I nuovi impianti per scoprire una valle senza annullarne le bellezze naturali

Il miracolo di Val Veny

L'ardita e spettacolare stazione della funivia del Monte Bianco all'Aiguille du Midi (Foto Moisio)

dal nostro inviato

Courmayeur, giovedì sera.

(r. grig.) Nella guida al Monte Bianco, edita dal Cai e dal Touring Club circa dieci anni fa, nel primo volume, alla parte introduttiva, vi è un famoso articolo di Carlo Passerin d'Entrèves, sulle paurose credenze che fino ad un'epoca relativamente recente — e cioè fino alla metà del XVIII secolo — tennero lontani gli uomini dal colosso alpino. *« Anticamente* — racconta Passerin d'Entrèves — *l'altissima montagna ammantata di nevi e di ghiacci eterni costituiva per l'uomo un mondo ostile. Le desolate altitudini, misteriose e piene di pericoli, suscitavano a quei tempi un superstizioso terrore perché si ritenevano abitate da spiriti malefici, gelosi e vendicativi, che punivano gli audaci che osavano avventurarsi tra quelle solitudini. Un breviario del secolo XVI, che si conserva nella cattedrale di Aosta racconta, in un Mystère la miracolosa spedizione di San Bernardo, salito al Mont Joux alla testa di una processione per esorcizzare il demonio che infestava il passo del Gran San Bernardo. Il Santo gli butta al collo la sua stola, che subito si trasforma in una salda catena, e gli ordina di andare ad inabissarsi nelle crepacce del Mont Malet ».*

Questo Mont Malet altro non era che il monte Bianco, che, a partire dal 1607, lo vediamo figurare sulle carte geografiche sotto il nome di Mont Malet, Mon Malay, Mont Maudit o Montagne Maudite; tutti epiteti che evidentemente derivano dal latino *maledictus*.

Nel 1741 due ricchi e avventurosi inglesi, Windham e Pococke, i quali compirono una spedizione alla base del Monte Bianco, erano così timorosi dei luoghi deserti e delle solitarie popolazioni, che si accamparono presso Chamonix stabilendo turni di guardia con i loro servitori e portatori armati fino ai denti. I pacifici valligiani a loro volta, si spaventarono, pensando che i forestieri stessero per sferrare un assalto e quindi si preparavano a contrastarlo con forconi e vecchi archibugi, quando il parroco ebbe la buona pensata di compiere un tentativo di mediazione: invitò gl'invasori a cena e, naturalmente, il grosso equivoco si risolse con una sbornia collettiva.

Oggi questo terribile Monte Maledetto — anche se purtroppo ogni anno esige un tributo non trascurabile di vite umane, soprattutto per l'imprudenza di molti improvvisati alpinisti — non fa più paura a nessuno.

Uno dei luoghi più remoti, e perciò più intatti — che da sempre durante l'inverno restava completamente isolato — proprio quest'anno è stato inserito nel turismo sciistico: è la val Veny, che si apre con una strettoia sotto il ghiacciaio della Brenva e termina al confine con la Francia al Col de La Seigne.

Finora era stata esclusa, deliberatamente tagliata fuori per una semplice ragione: il suo accesso lungo la strada durante l'inverno era ed è pericoloso in quanto, dopo ogni nevicata, vi è un'incombente slavina presso la chiesetta di Nôtre Dame de la Guérison. Naturalmente si sarebbe potuto superare l'ostacolo costruendo un tunnel — in verità non molto lungo e quindi relativamente poco costoso — ma l'apertura d'un traforo, e quindi della strada anche nei mesi invernali, avrebbe inesorabilmente portato ad una contaminazione di questa stupenda enclave che purtroppo d'estate già soffre fin troppo per la penetrazione di comitive chiassose, indisciplinate e poco rispettose del patrimonio naturale. (Quanti rododendri strappati! Quante cartacce unte attorno al lago del Miage!).

Queste considerazioni furono ben presenti a Piero Savoretti, il businessman torinese artefice di «colossali» accordi economici fra l'Urss e le principali industrie italiane, il quale — innamoratissimo della val Veny — aveva deciso da qualche anno di aprirla agli sciatori, ma con estrema cautela.

Dopo aver consultato i migliori tecnici e aver formato una équipe per la progettazione, egli giunse alla determinazione di costruire una velocissima funivia (la più potente d'Europa: 1100 persone-ora) che dalla superstrada per il traforo del Bianco sale all'anticima del Monte Cheritt a quota 2000 circa. Di qui un ben congegnato sistema di sciovie e di seggiovie (rapide e comode, sulle quali il passeggero può salire con gli sci ai piedi) consente di percorrere venti chilometri di ottime piste, parte in pineta, parte in un ampio plateau sul versante della val Veny che sta di fronte al ghiacciaio della Brenva, e all'Aiguille Noire de Peutérey. Un ambiente stupendo con un panorama unico al mondo. Inoltre, gli impianti della val Veny sono stati collocati in modo da permettere allo sciatore di passare come e quando vuole, nel settore servito dalle funivie del Chécrouit appartenenti alla società Monte Bianco.

Ma perché questa iniziativa? Che cosa si nasconde dietro? Qualche progetto di « valorizzazione edilizia »: e cioè case, condomini, complessi residenziali? Per fortuna no. Per fortuna — una volta tanto — si è in grado di affermare con sicurezza che l'iniziativa di Piero Savoretti non ha altro scopo che quello di promuovere lo sci in val Veny senza deturpare nulla, senza nemmeno « turbare » il paesaggio. A tal fine egli ha voluto che gl'indispensabili edifici per la funivia, per le tre seggiovie e i quattro skilift fossero concepiti con uno stile sobrio — i disegni sono dell'ing. Illing — sino a « sprofondarsi nella natura ».

Ed ecco i principi ispiratori di Piero Savoretti, da lui stesso esposti:

« Grazie al sindaco Ferretti e all'amministrazione comunale che hanno sempre avuto una particolare sensibilità per questi problemi, la conca di Courmayeur si è finora salvata da inserti di brutture. Ora bisogna che tutti, e soprattutto autorità, operatori economici e giornalisti, si battano perché la nostra iniziativa, destinata a valorizzare la zona, non apra la strada a speculazioni deturpatrici di terzi.

« E' infatti prevedibile che la stazione di partenza della nuova funivia situata presso Entrèves, provocherà dei propositi edilizi attorno a questo delizioso e pittoresco villaggio. Mi auguro che le autorità comunali limitino con rigore — o meglio rifiutino — le licenze di costruzione.

« Courmayeur è già una delle stazioni turistiche alpine italiane con il maggior numero di posti letto e si dovrebbe avere il coraggio, d'ora in poi, di non consentire nuove costruzioni o almeno di esigere una costruzione limitata e controllatissima nel gusto e nella discrezione. Questo sarà compito delle autorità regionali e comunali.

« Per la val Veny una misura giusta e doverosa, che dovrebbe essere urgentemente presa dalle autorità competenti, è di dichiararla zona verde ».

DA PILA UNO SPLENDIDO PANORAMA SU AOSTA

Sciare a due passi dalla città

Il collegamento previsto con la vicina Cogne

Raggiungere Aosta con la autostrada non è un problema. E, dal capoluogo della valle a Pila, non è neppure necessario prendere la macchina, basta la cabinovia. Pila è il centro-satellite di Aosta, lo sci per i cittadini. E' nata dal nulla, nel rispetto di un piano programmato a breve scadenza. Ormai è una realtà ed il suo nome si pone con evidenza fra quelli dei centri invernali più famosi, per la sua estrema funzionalità, per la modernità degli impianti. Quanto prima saranno disponibili i 5000 posti letto stabiliti sul piano di costruzione di questa stazione sportiva.

L'ovovia che dalla periferia della città porta in montagna compie il balzo con una stazione intermedia a Les Fleurs ed è collegata alla seggiovia di Chamolé. Praticamente in 25 minuti, usciti di casa o dall'albergo, si è sui campi di sci. I prezzi per gli impianti di risalita sono contenuti e le combinazioni favorevoli per un loro integrale sfruttamento sono tali da poter soddisfare ogni esigenza, sia che si voglia soltanto compiere una gita in montagna per prendere il sole, sia che, invece, si desideri percorrere le piste il maggior numero di volte possibile. Il panorama su Aosta dà un gusto tutto particolare e forse per questo più apprezzato alle discese con gli sci: la città è sotto i nostri occhi con il traffico, le automobili e tutti gli inconvenienti degli agglomerati urbani, mentre ci si offre la possibilità di godere della montagna con tutti i suoi vantaggi in una conca molto ben innevata dove le piste sono curate alla perfezione.

Quello di Pila è il primo esempio in Italia della stazione a progettazione integrale e presto avrà il suo completamento con l'allacciamento alla vicinissima Cogne che permetterà una tale varietà di scelta da far invidia alle più note stazioni internazionali. Un complesso turistico, insomma, in grado di risolvere i problemi del weekend sulla neve. Il triangolo Aosta-Pila-Cogne è infatti tra i più adatti e comodi per quei turisti che non possono permettersi un lungo soggiorno in montagna, ma non rinunciano a passare il fine settimana sulla neve. La rapidità e la comodità dei collegamenti sarà una delle principali attrattive. Ed i risultati sono stati raggiunti sin d'ora perché a Pila si registrano al sabato ed alla domenica delle punte di affluenza che altrove si trovano soltanto in determinate occasioni. Con la differenza che l'estrema razionalità degli impianti e dei servizi rende tutto più facile e meno confuso.

Accanto a Pila poi, come si è detto, si avvicina sempre più Cogne, con caratteristiche differenti. Al tutto-nuovo si aggiunge anche l'antico, come le borgate di questa valle selvaggia. A Cogne la funivia del Montzeuc e lo skilift Sylvenoire permettono di arrivare alle pendici della punta Songie ed anche qui sono piste molto curate con notevoli possibilità di sviluppo. Nel centro cittadino alberghi, ristoranti e pensioni. Non mancano una clinica attrezzata, negozi di articoli sportivi e di artigianato locale, la scuola di sci con bravi maestri. E i prezzi sono onesti, alla portata di tutti.

Cristiano Chiavegato

60 maestri in attività

La scuola da sempre

(Per creare tanti piccoli campioni)

La Scuola di sci di Courmayeur è forse una delle più importanti del mondo. Basti pensare che ha un organico di sessanta maestri fissi che nei periodi di maggior affollamento raggiunge le ottanta presenze. Nasce nel 1945 quando gli echi della guerra non si sono ancora spenti e lo sci italiano inteso come sport di massa è soltanto agli inizi. Un atto di preveggenza della stazione della Val d'Aosta che con l'andare degli anni diventa a poco a poco uno dei principali centri sciistici a livello internazionale.

L'attuale direttore della scuola è Lorenzo Paris. Tra i maestri spiccano nomi noti per le loro imprese sportive che esulano da quella che è la normale attività scolastica: Osvaldo Picchiottino, Aldo Belfrond, Giulio Quedas, Arturo Jacquemod, Franco Caramello e tanti altri. Una « troupe » compatta, particolarmente idonea a iniziare allo sci i turisti che ogni giorno si riversano a Courmayeur da tutte le parti del mondo. Nell'ambito della scuola è possibile trovare non solo i maestri che faranno compiere i primi passi sulla neve ai profani ma anche degli accompagnatori sicuri nelle varie escursioni che è possibile effettuare sui chilometri di piste che scendono dall'Aiguille du Midi a Chamonix.

Tra le varie attività della stazione valdostana è doveroso parlare di quella agonistica. Parallelamente alla Scuola di sci (è sorto infatti nello stesso anno, esattamente il 5 dicembre 1945) importanza particolare riveste lo Sci Club Courmayeur. Ne è presidente l'ing. Paris mentre la parte tecnica è affidata agli allenatori Maggiorino Micchiardi e Diego Gex, coadiuvati volta per volta da uno o due maestri forniti dalla scuola che lavora in clima di stretta collaborazione con lo Sci Club. Un esempio che dovrebbero seguire tante stazioni invernali.

Gli effettivi dello Sci Club vantano elementi di prima grandezza: tra le donne spiccano i nomi di Anna Valle, una prima categoria di slalom gigante e seconda in libera e speciale e della seniores Daniela Bertolo. Tre giovanissime poi danno del filo da torcere ad atlete a loro superiori di età e categoria: sono Laura Colnaghi, Maria Rosa Quario e Giuliana Campiglia. Quest'ultima ha compiuto un gran balzo passando, da non classificata, alla conquista della terza categoria, un exploit di tutto riguardo che la tredicenne Giuliana aveva lasciato indovinare l'anno passato piazzandosi terza in slalom gigante alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù svoltisi a Tarvisio, quale appartenente della rappresentativa torinese.

Completano il quadro le cuccioline Paola e Silvia Marciandi, rispettivamente di dieci e nove anni. Nella squadra maschile ottime prestazioni dei giovani Leandro Gex e Rudi Picchiottino, figli dei succitati maestri, Richi Segna, Vittorio e Alessandro Alliot, Claudio Bergomi e Roberto Zanella due nomi che il Comitato Valdostano tiene particolarmente sotto controllo convocandoli abitualmente per le gare nazionali giovanili.

Gian Dell'Erba

FUNIVIE VAL VENY
COURMAYEUR - VALLE D'AOSTA

Non staremo a spiegarvi perché lo abbiamo chiamato

uno sci "diverso"

Venite a sciare in Val Veny: lo capirete da soli

A 3 minuti d'auto dopo **Courmayeur** sulla superstrada del Traforo del Monte Bianco di fronte all'abitato di Entreves
la più potente funivia d'Europa
le cui cabine hanno la capacità di un aereo di linea Vi porta al
nuovo grandioso sistema di impianti di risalita della Val Veny

- **3 seggiovie - 4 sciovie**
- **20 km. di piste favolose** nell'incanto di una natura incontaminata
- Parcheggio **gratuito** sulla superstrada per oltre 1000 autovett.
- Collegamento a mezzo pullman-navetta con Courmayeur ogni 30 minuti (tariffa L. 100)
- Collegamento seggioviario con gli impianti e le piste dello Chécrouit
- Abbonamento giornaliero su tutti gli impianti Val Veny a L. 3500
- Un'ora e mezzo d'auto da Torino su autostrada e superstrada sempre agevolmente percorribili.

VAL VENY: uno sci fantastico
uno sci che vi rimette a nuovo
uno sci « diverso »

Funivie Val Veny s.p.a. - Courmayeur
Informazioni: tel. (0165) 89-122.

S.I.A.M. di PERRIER QUANITO FIAT
VENDITA CON PROVA SU STRADA DI NUOVO E USATO - RICAMBI - FORNITURE CARBURANTI E LUBRIFICANTI
Str. Statale - Tel. 82.555 - 82.669 AUTORIMESSA: Cond. Montfretty - Tel. 82.031
SERVIZI: AUTORIMESSA - AUTONOLEGGIO - TAXI SERVIZIO - CARBURANTI E LUBRIFICANTI AGIP - TEL. 82.478

IL CAROSELLO DEI GRANDI IMPIANTI

Chécrouit e Monte Bianco lo sci per tutti i dodici mesi

Lo sci, a Courmayeur, è nato allo Chécrouit. Arrivare ai piedi del Monte Bianco e non mettere gli « assi » ai piedi è impossibile. L'invito è troppo evidente. Davanti al massiccio montuoso più importante ed imponente d'Europa, si distendono in una serie di successive pianate i campi più suggestivi che si possano immaginare in un ambiente senza confronti, di vera alta montagna. Dalla stazione di partenza della funivia a 1224 metri d'altezza sul livello del mare, in quattro balzi successivi, tutti dolci ma allo stesso tempo impressionanti per l'arditezza dell'opera, si giunge via via al Plan Chécrouit (1687), sino al colle omonimo, alla cresta di Youla e quindi al terminal dell'impianto posto alla cresta D'Arp a quota 2750 dove si è accolti oltre che da uno spettacolare belvedere, da un ottimo ristorante. Dire che la scelta delle piste per le discese è vasta, pare ovvio.

Dieci almeno sono i tracciati che, allacciandosi in un continuo e movimentato « ballo » permettono di trovare nella misura più giusta le difficoltà sciistiche adatte alle nostre capacità. Per chi non ama i rischi di una discesa ripida ed impegnativa e si trovi all'inizio di questa attività sportiva, ci sono i tre chilometri della pista n. 1 che dal Colle dello Chécrouit porta in lievi pendenze al piano, oppure sulla stessa linea, con qualche variante la n. 2 che è praticamente parallela alla prima. Altra scelta conduce da Pra Neiron (2500) sino al Plan Chécrouit.

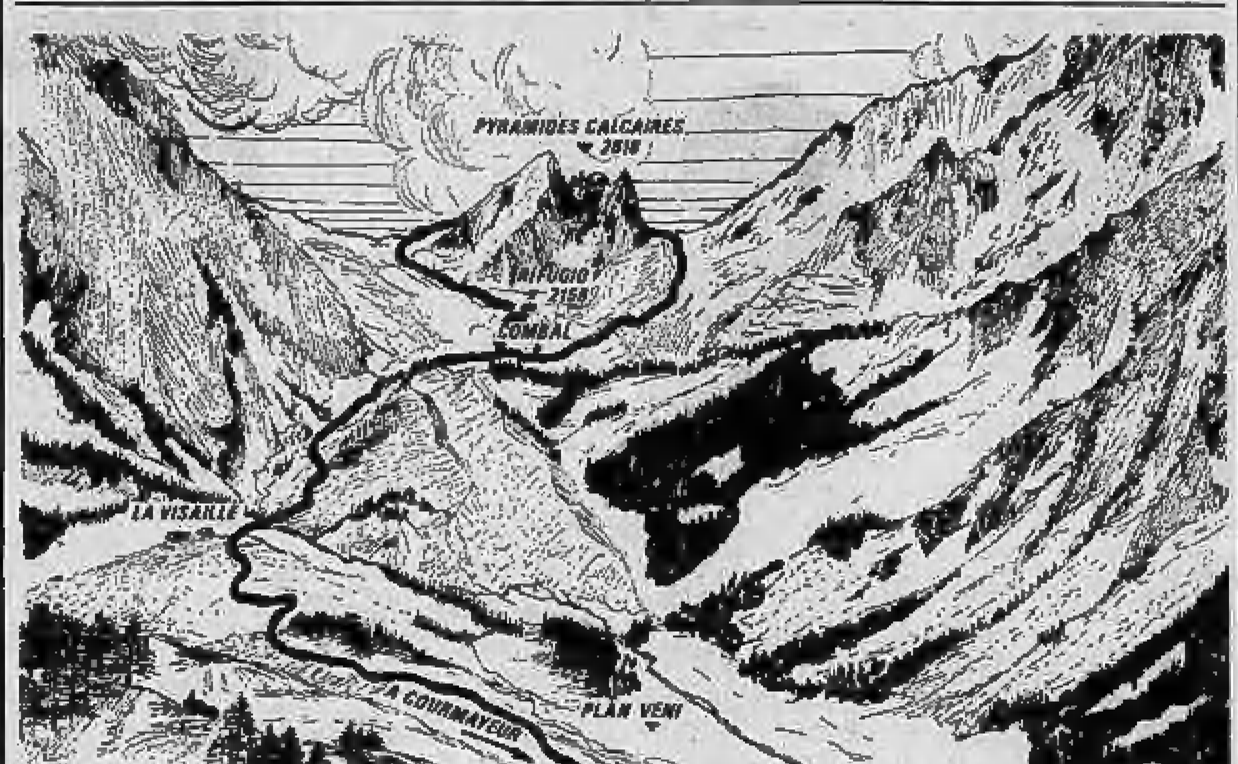
Chi ama invece affrontare le medie difficoltà senza essere però un Gustavo Thoeni, può avventurarsi dalla cresta di Youla al piano delle acque di Val Veny, compiendo una piccola traversata od ancora dal Pavillon sino a La Palud. Gli impianti di risalita servono anche per raggiungere la base di partenza di percorsi sci-alpinistici come quello che dalla testa del Colle del Gigante a 3500 metri di altezza, permette di raggiungere la città francese di Chamonix che si trova all'uscita del traforo del Monte Bianco, percorrendo tutta la Vallée Blanche. Sono circa 18 chilometri che accomunano qualche camminata ad inebrianti discese, qualche volta con alcuni tratti di neve fresca. Una piccola gita senza gravi difficoltà che però, anche conoscendo bene lo sci, è meglio compiere con un esperto.

Per chi, ancora, trova piacere nelle lunghe discese, da compiere a tratti con la possibilità di ammirare un meraviglioso panorama, o da fare invece, di volata senza prendere fiato, ecco la pista n. 5 che dalla Cresta D'Arp, porta sino a Dolonne, cioè praticamente alla frazione prima di Courmayeur. Ma le parole e gli scritti possono poco nel descrivere ciò che le discese del Chécrouit dànno in cambio dell'attenzione che si può loro dedicare. Lo scenario delle montagne tutto intorno, i boschi di fondo valle, le caratteristiche frazioncine, conservate alla bellezza di un tempo rendono queste piste incomparabili. Siamo nel « salotto » del Monte Bianco, ai piedi del ghiacciaio della Brenva, sotto le punte più famose del mondo.

E sotto, a Courmayeur che non è più paese da tempo, ma cittadina, prima affollata dalla corsa alle sue acque minerali, poi all'alpinismo e quindi allo sci, tutte le comodità del dopo-sport, nei condomini, nelle ville, nei suoi alberghi.

e. ch.

Arriviamo alle Piramidi fuori dalle piste battute



Il grande sci, quello per intenderci delle piste battute e attrezzate, a Courmayeur ha scoperto la val Veny. I nuovi impianti dello Chétif inaugurati quest'anno dànno la possibilità agli sciatori di sciare nella splendida val Veny sui suoi immensi campi di neve. Ma, grazie a Dio, la val Veny è appena sfiorata dagli impianti e conserva intatto il suo fascino suggestivo.

Da Courmayeur, o da Entrèves, per chi volesse lasciare le piste battute e avventurarsi lungo i percorsi sci-alpinistici non ci è che l'imbarazzo della scelta. Le valli Ferret e Veny offrono una grande varietà di itinerari, tutti di rara bellezza, che sono stati riscoperti, in questi ultimi anni, dai molti appassionati di sci alpinistico, per non parlare dei percorsi in alta quota sui ghiacciai del Monte Bianco. La val Veny, di cui vogliamo illustrare un percorso sciistico, presenta un solco vallivo lineare e privo di ostacoli rilevanti. I suoi fianchi, ad esclusione di pochi tratti, non presentano pericoli di valanghe e le ampie conche che caratterizzano la parte superiore della valle offrono un terreno sciistico vario e interessante.

Contrariamente a quanto avviene per le altre valli valdostane, la sua testata è costituita da un ampio colle, quello della Seigne mentre le grandi montagne si innalzano, imponenti, sul fianco sinistro orografico creando un vigoroso contrasto con la dolcezza dei pendii che caratterizzano il fianco opposto dove si trovano gli impianti di risalita. La funivia dello Chétif permette di superare d'un balzo il tratto inferiore dove la valle, stretta tra il ripidissimo fianco del Monte Chétif e la tormentata fronte del ghiacciaio della Brenva, non presenta grande interesse dal punto di vista sciistico. Dalla cima dello Chétif si divalla velocemente verso Plan Veny dove poco prima su di un poggio si trovano il rifugio del Cai-Uget di Torino e le stazioni di partenza degli altri skilift.

E' dal rifugio che inizia il nostro percorso alla scoperta della val Veny invernale. Dal rifugio dunque, raggiunto sia in discesa dallo Chétif che in salita da Entrèves (1 ora circa), si scende ancora sino a toccare il fondo valle dove troveremo la traccia della carreggiata estiva, d'inverno ottima pista per gli sciatori. Attraversato tutto il ripiano successivo, si superano i dolci e boscosi pendii che immettono nella grande conca di La Visaille i cui casolari occhieggiano tra la neve alla sommità dei dossi che chiudono la conca. Oltre i casolari, attraversiamo il ponte e, sempre seguendo la strada, aggiriamo la grande morena del ghiacciaio del Miage che strozza la valle e ci troveremo affacciati sul vasto anfiteatro del Combal.

Attraversiamo il pianoro tenendoci di preferenza nella parte centrale per evitare i ripidi pendii che precipitano sulla sinistra. Attraversato il Combal, innalziamoci sui pendii successivi che portano alla base dello sperone roccioso della Pyramides Calcaires dove si trova il rifugio Elisabetta, ovviamente chiuso in questa stagione.

La nostra fatica potrebbe terminare qui al cospetto di un panorama senza eguali. Ma se la giornata favorevole ci tentasse, potremo proseguire e risalire i piccoli valloncelli che, innalzandosi sulla sinistra dello sperone roccioso della Pyramide, portano al colle N. W. delle Pyramides da dove, con una breve traversata, si può raggiungere il colletto N. dal quale con una lunghissima discesa si torna direttamente al Combal senza passare dal rifugio. E dal Combal, seguendo le tracce di salita, velocemente a Plan Veny e poi a Entrèves.

Tempo occorrente dal rifugio Uget al colletto delle Pyramides: 4 ore e mezzo circa. Le difficoltà del percorso si possono classificare MS (ossia sciatore medio) e i tratti di maggior impegno non superano il grado S3. Il tracciato è quindi alla portata di ogni sciatore in possesso di un minimo di tecnica ed esperienza del « fuori pista ». L'attrezzatura occorrente è quella normale per lo sci da gita: inutili picozza e ramponi.

Andrea Mellano

LA MONTAGNA SENZA RISCHIO

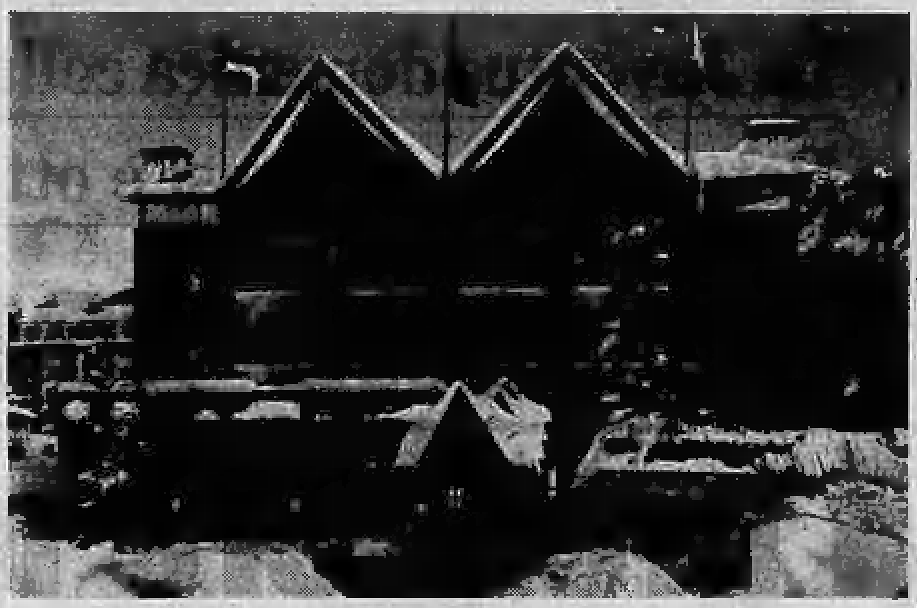
In pullman, con poca spesa

Le recenti disavventure degli sciatori costretti ad ore e ore di automobile causa gli intasamenti creati dalle improvvise abbondanti nevicate danno da riflettere non poco. Gli operatori turistici della Val d'Aosta hanno coniato uno slogan: andare in vacanza lasciando a casa ogni preoccupazione. Stazioni note come Courmayeur, Cervinia, Gressoney sono collegate da parecchie corse giornaliere di pullman, la cui rete regolare raggiunge anche le località minori assicurando un viaggio confortevole e sicuro.

Gli orari sono coordinati in modo da assicurare le coincidenze con i treni da Roma, Genova, Bologna oltre che da Parigi e con lo scalo dell'aeroporto di Caselle. Milano è collegata due volte al giorno con Courmayeur mentre, con le linee internazionali si possono raggiungere la Svizzera e la Francia attraverso i trafori del Gran S. Bernardo e del Monte Bianco.

Con l'autostrada della Valle d'Aosta Torino è collegata a Courmayeur, raggiungibile in poco più di due ore con una spesa di 1500 lire per andata e ritorno (1300 lire per Cervinia e Gressoney). Chi avesse dubbi da chiarire può rivolgersi al Centro Savet-Neve in piazza Carlo Felice a Torino.

Hotel Pavillon

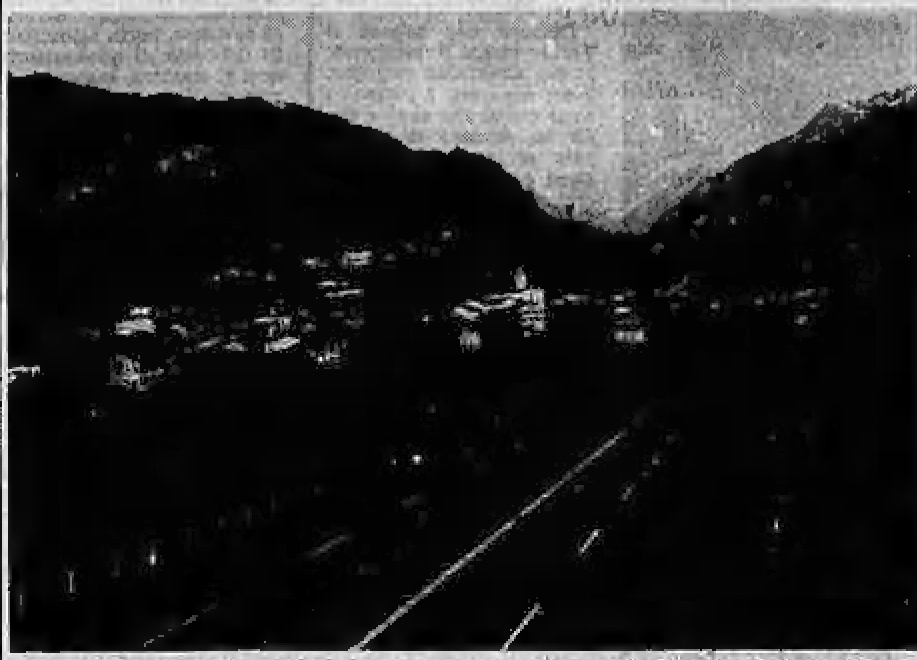


Casa di prima categoria - Aperto nel 1965
Vista sul Monte Bianco - A pochi passi dalle funivie
Primo ed unico albergo in Valle d'Aosta con piscina coperta e riscaldata in diretta comunicazione con il complesso. - Telefoni (0165) 82.420 - 82.487.

a Courmayeur l'Hotel ROYAL

di lusso-Estate-Inverno - Tel. (0165) - 82.374

Una panoramica dell'Autostrada all'imbocco della Vallée



Sulla linea del 7° meridiano attraverso la Valle d'Aosta e i Trafori Alpini l'Ativa ha costruito l'autostrada che collega l'Italia all'Europa centrale

TUTTE LE STAZIONI DI SPORT INVERNALI DELLA **VALLE D'AOSTA** SONO COLLEGATE CON LE AUTOLINEE **SADEM-SAVDA**
Corse multiple giornaliere da Torino e da Milano

Autoservizi speciali diretti per l'autostrada Torino - Valle d'Aosta

- GRESSONEY A/R L. 1300
- CERVINIA A/R L. 1300
- COURMAYEUR A/R L. 1500

Informazioni, prenotazioni: **CENTRO - SAVET - NEVE** Piazza Carlo Felice 85 - tel. 541.380

Dal 10 gennaio al 30 aprile 1972
(escluso il periodo 25-3 - 2-4)

La settimana bianca

alle seguenti condizioni:

1) *7 giorni di pensione completa, servizio, tasse tutto compreso.*
2) *Tessera di libera circolazione su tutti gli impianti in funzione, nella zona dello Chécrouit, Val Veny e la Palud-Pavillon.*
3) *Sconto del 50% sui tronchi: Pavillon-Rifugio Torino-Punta Helbronner, e skilift del Villair.*

FACOLTATIVO:

4) *Settimana Bianca allo skilift del Villair L. 6.000.*
5) *Partecipazione ai corsi di sci: 3 ore al giorno per sei giorni assicurazione compresa L. 11.000 (collettiva) escluse le domeniche, con i seguenti orari: dalle 10 alle 13 se il gruppo è superiore a 5 Persone; dalle 10 alle 12 se il gruppo è inferiore a 5 Persone.*

Cat. Lusso L. 79.000	1ª Categoria L. 70.000	2ª Categoria L. 60.000	3ª Categoria L. 46.000	4ª Categoria e Pensioni L. 42.000	Hôtels Meublés 2ª Categoria L. 32.000 3ª Categoria L. 25.000
ROYAL tel. 82.374/5/6	ESSO MOTOR tel. 89.982 MODERNO tel. 82.222 PALACE BRON tel. 82.545 L. 74.000 PAVILLON tel. 82.420	CENTRALE tel. 82.944 CRESTA ET DUC tel. 82.585 CRISTALLO tel. 82.015 CROUX tel. 82.437 MAJESTIC tel. 82.036 SELECT tel. 82.480 *A Pré-St-Didier (Verrand)* ETOILES DES NEIGES tel. 82.368 L. [illegible] COURMAYEUR tel. 82.325	AIGUILLE NOIRE tel. 89.919 ALTA ITALIA tel. 82.281 EDELWEISS tel. 82.323 CHETIF tel. 82.721 FERRATO tel. 82.249 LA MONTANINA tel. 82.284 LA PIGNA tel. 82.317 LO SCOIATTOLO tel. 82.274 SVIZZERO tel. 82.055 VIALE tel. 82.227 VITTORIA tel. 82.278 VALLEE tel. 82.392 PANEI tel. 82.358 LE GRIL tel. 82.880 *A Pré-St-Didier:* CHECROUIT t. 82.120 *(Verrand)* BEAU SEJOUR tel. 87.801 *(Pallesieux)* DORA tel. 87.831 EDELWEISS tel. 87.841 MIRAMONTI tel. 87.825 CIME BIANCHE tel. 83.398 *(Verrand)* *Supplem. di L. 3.500 per camera con bagno*	DENTE DEL GIGANTE tel. 89.924 FUNIVIA tel. 89.924 JOLI tel. [illegible] PENSIONE ALPINA tel. 82.324 PENSIONE STELUTIS tel. 89.915 PENSIONE TURISTICA tel. 82.563 PENSIONE VENEZIA tel. 82.461 PENSIONE DORA tel. 82.737 *A Pré-St-Didier:* GLACIERS tel. 82.351 *(al Verrand)* PENSIONE BELVEDERE tel. 82.296 *(Verrand)* PENSIONE ALPECHIARA t. 87.822	**2ª Categoria** *Supplemento di L. 2.500 per camera con bagno* PERRIER tel. [illegible] CRAMPON tel. 82.385 **3ª Categoria** *Supplemento di L. 2.000 per camera con bagno* BERTHOD tel. 82.286 PIC ECCLES tel. 89.959 VALLEE BLANCHE t. 89.933

NOTE: 1) Le prenotazioni si effettuano presso i singoli Alberghi. 2) Per camere singole supplemento del 10%. 3) Lo ski-pass munito di fotografia non cedibile vale quale documento per la Scuola di Sci e per le agevolazioni del 50%. 4) All'atto di acquisto dello ski-pass possono essere concesse le stesse facilitazioni per soggiorni superiori alla settimana.
INFORMAZIONI A COURMAYEUR: Azienda Autonoma tel. 82.072 - 82.060; Funivie Monte Bianco tel. 82.238 - 89.925, Milano 02-782.541; Funivie Val Veny tel. 83.340; Scuola di Sci 82.477; Direzione Sportiva 82.171 e presso tutti gli Alberghi.

La Juventus domenica collauda in casa la squadra senza Bettega, ma Anastasi è ottimista sul futuro bianconero

"Devono venire a Torino a prendere lo scudetto„

Botta a Marchetti in partita

Si era detto: perdere Bettega è un colpo grave, ma per la Juventus il gioco non cambierà. Fuori il cannoniere, dentro la riserva, la squadra continuerà a ricalcare gli schemi imparati a memoria nelle prime quattordici giornate di campionato. Non è stato così. L'attacco bianconero subirà una rivoluzione di movimento che molti tecnici in questi giorni stanno cercando di individuare, ma che in realtà — afferma Anastasi — si stabilizzerà soltanto nella prova pratica sul campo nel corso del campionato.

«Per voi — chiediamo a Pietro — si tratta dunque di ritornare alla ricerca di uno schema valido, come se il campionato fosse appena iniziato?».

«Non è esatto: la difesa, ad esempio, già da tempo ha trovato un assetto preciso; lo stesso si può dire per il centrocampo. Le novità coinvolgono insomma soltanto la zona avanzata, dove noi stiamo sperimentando un movimento diverso che possa ovviare all'assenza di Bettega».

«Non rischia il periodo di assestamento di diventare troppo lungo per le esigenze immediate del campionato?».

«Nient'affatto. Fuori casa le risultanze sono state positive. Conosciamo bene in quali termini si sia verificata la sconfitta di Catanzaro. Attendiamo adesso un collaudo casalingo per avere le idee più precise sulle nostre effettive possibilità. Non ci saranno, però, sicuramente difficoltà di adattamento, non si tratterà, insomma, di ricominciare tutto da capo, perché oramai per i dieci undicesimi la squadra ha raggiunto un perfetto affiatamento e l'inserimento di una nuova pedina, se pur con qualche scompenso, sarà enormemente facilitato».

Causio e Anastasi, il Sud nella Juve

«Lei parla di collaudo casalingo. La Juventus è dunque orientata definitivamente verso il gioco a doppio volto fuori e dentro casa?».

«Nessuma squadra dentro il proprio guscio si adatta alla semplice difesa. Tutte, anche le ultime, ed il Catanzaro (che evidentemente ha lasciato il segno) fa testo, nutrono qualche speranza di vittoria, costruiscono quindi un numero considerevole di azioni d'attacco. Al «Comunale» invece si arroccano; anche le prime ed a noi non rimane che sviluppare le azioni sulle trame offensive».

«Per quanto la riguarda personalmente quale sarà il suo nuovo modo di fare i gol?».

«C'è un solo modo purtroppo ed è sempre difficile. Diverse possono essere le premesse: al gol si può arrivare dal centro, dai lati, su azione personale o sfruttando il cross di un compagno o l'errore di un avversario. Io dovrei tornare a giocare come facevo nel Varese, scambiandomi con le due mezze ali».

«Allora c'erano con lei Vastola e Leonardi. Di quale tipo di gioco si trattava esattamente?».

«Con Leonardi quando andavo a destra lui rientrava al centro e con Vastola avveniva lo stesso scambio sulla sinistra».

«Per creare questo tipo di movimento occorrono però gli uomini adatti».

«La Juventus ne ha in abbondanza. Novellini potrebbe fare la parte di Leonardi e Causio quella di Vastola. Senza contare che potrebbero entrare anche in ballo Capello o Haller».

«Pensa ancora alla Nazionale?».

«Perché no? E' lecito sperare e questo per me è il momento migliore, è un'occasione che la stessa Juventus, con le sue ambizioni, mi offre».

«Nelle ultime giornate le pretendenti allo scudetto sono raddoppiate...».

«Ma dovranno tutte venire a Torino e allora vedremo chi lo vincerà veramente questo scudetto».

Questa mattina la squadra ha sostenuto un incontro amichevole con la formazione «primavera». Vycpalek ha allineato nel primo tempo gli undici titolari con le varianti di Piloni in porta e di Viola numero 11. La squadra di Bizzotto si è, invece, schierata con Carmignani alla guardia dei pali, Battola, Martinez, Marchetti II; Borchiellini, Balestra, Chiarenza; Tanoni, Mutti, Paladino, Franceschielli. Si sono imposti i titolari per 4 a 0 con due reti di Viola, una di Causio, su rigore, e una di Salvadore. Tutti i gol sono stati realizzati nel primo tempo. Nella seconda frazione di gioco, infatti, al posto dei ragazzi della «primavera» è scesa in campo la formazione degli allievi di Grosso e la squadra titolare è stata sostituita da un undici misto integrato dalle «riserve» della Juventus.

Nel primo tempo Marchetti ha subito un leggero infortunio, un avversario gli ha infatti pestato un piede e il difensore è stato costretto ad abbandonare il campo zoppicando, sostituito da Cuccureddu. L'incidente non dovrebbe comunque impedire a Marchetti di essere in campo domenica. Al termine dell'incontro Vycpalek ha dichiarato che domenica Novellini sarà sicuramente disponibile. Sfuma quindi l'ipotesi dell'inserimento di Viola che con le sue due reti ha fornito nella mattinata un'ottima prestazione, proponendo la sua candidatura per i prossimi impegni di campionato.

Salvatore Rotondo

Varese ha bruciato un altro allenatore

Anche Cadè è caduto

Giagnoni difende la categoria: «Non ci dànno il tempo per lavorare»

Il Varese ha licenziato Giancarlo Cadè, dopo che l'allenatore è rimasto alla guida della squadra soltanto per dieci giornate di campionato. Il motivo, o meglio il pretesto, per il provvedimento, il giovane presidente Borghi l'ha trovato in certe dichiarazioni dell'allenatore che aveva in pratica difeso i suoi giocatori. Chi conosce Cadè sa che il suo atteggiamento nei confronti della Società è sempre improntato alla massima lealtà, la sua dirittura morale non gli consente prese di posizione che non siano di chiara e cosciente ispirazione.

Cadè è un uomo profondamente onesto, agisce esclusivamente nell'interesse della squadra e dei datori di lavoro. Accusarlo in merito a questi argomenti è ridicolo, Borghi poteva tranquillamente scegliere una strada migliore per affidare il Varese a persone che godessero maggiormente la sua fiducia. La squadra adesso è affidata al Direttore Sportivo Vitali ed all'allenatore in seconda Maroso che ha espresso subito la sua solidarietà con Cadè. Il quale, dando prova di molto buon gusto, ha preferito evitare le polemiche e si è ritirato in buon ordine.

Pensare che adesso il Varese riesca a migliorare la sua disastrosa classifica è un assurdo; i giocatori sono quelli che sono e Cadè ha cercato di impiegarli al meglio delle loro (non certo elevate) capacità. Borghi aveva una testa e l'ha avuta, non resta che unirsi a Cadè nell'augurare al Varese una pronta (ed improbabile) risalita.

Giagnoni, l'allenatore del Torino che a suo tempo ha sostituito Cadè, ha commentato la notizia: «Non è possibile licenziare un allenatore in queste condizioni. Cadè ha lavorato al meglio, ha fatto quello che poteva con il materiale che aveva a disposizione. Cosa credono, che gli allenatori siano tanti Maghi Zurli, in grado di sistemare tutto con un colpo di bacchetta magica? Possiamo anche fare quelli che si chiamano "miracoli", ma ci devono dare il tempo per lavorare. Il lavoro è l'unico miracolo possibile». **b. br.**

Cadè ora paga per colpe che non sono sue. Il valzer degli allenatori rimane uno dei balli più tristi per il calcio italiano. Così il Varese in una stagione impiega tre tecnici senza potersi salvare

MOZZINI K.O.

Nel corso dell'allenamento sostenuto ieri a Caserta dalla nazionale militare il granata Mozzini ha riportato una contrattura all'inguine ed è stato costretto ad interrompere la partita. Stamattina si è presentato al Filadelfia dove è stato visitato dai medici granata. Giagnoni è molto contrariato per l'incidente che potrebbe mettere in discussione la presenza di Mozzini per la partita di domenica prossima a Vicenza.

Il Torino gioca oggi pomeriggio al Filadelfia contro il Chieri. Si tratta del solito allenamento settimanale e Giagnoni potrà controllare le condizioni dei giocatori. Soprattutto quelle di Pulici, per rendersi conto se ha assimilato la lezione tattica cui lo sottopone da tempo.

sotto le luci del «ring»

Attenzione ARCARI Pugh è una sorpresa

Domani al Palasport il negro americano contro il campione del mondo

Franco Zurlo è atteso al rientro dopo un anno di completo silenzio. Sarà ancora lui?

Percy Pugh si è messo tranquillo. La valigia contenente i suoi indumenti di pugile, andata dispersa durante il trasferimento aereo da New Orleans a Milano, via New York-Parigi, è arrivata finalmente a destinazione. Ieri il pugile negro, costretto ad allenarsi per facilitare il lavoro dei fotografi, ha dovuto farsi imprestare le scarpette dal peso medio Bisotti. Per questo era un po' nervoso e faceva i capricci, spalleggiato dal suo accompagnatore, l'italo-americano Vince Annone, un figlio di siciliani che è un discreto piantagrana.

Ora Pugh aspetta Arcari, con la convinzione di poter offrire, domani sera sul ring del Palazzetto dello Sport, una sgradita sorpresa al campione del mondo. Il negro di New Orleans ha scoperto (le borse parlano per lui) che la vera America è l'Italia: vorrebbe fermarsi tra noi, disposto a sfidare tutti i migliori superleggeri e welters che abbiamo. Di Arcari, come si è detto, Percy non si preoccupa: non sapeva nemmeno che Bruno è «guardia destra», ma appena informato, ha detto che lui ha già battuto un mancino. Si chiamava Billy Backus, ed era pure lui campione del mondo.

La riunione torinese di domani sera, oltre ad Arcari-Pugh, presenta il ritorno del campione d'Italia dei pesi piuma Girgenti, applauditissimo protagonista nel novembre scorso di un entusiasmante match con Civardi ed il rientro sul ring, dopo un anno di inattività, dell'ex campione europeo dei pesi gallo Franco Zurlo. Il pugile bresciano ricorda con rabbia quella sera del 15 febbraio 1971, sul ring di Londra. Aveva un ginocchio gonfio, il menisco rotto gli dava fitte di dolore ad ogni movimento. Sarebbe stato prudente rinunciare al match in difesa del titolo europeo contro il gallese Alan Rudkin. Ma la borsa era buona, era un peccato rinunciare a tutti quei soldi. Zurlo perciò rischiò egualmente, sperando nell'aiuto della fortuna. Ma sul ring non ci si può permettere di zoppicare, non si può, saltellando penosamente su una gamba sola, resistere alla furia di un avversario che vuol vincere a tutti i costi. Zurlo resistette per dodici riprese, poi si rassegnò all'abbandono.

E' passato un anno e Zurlo riprende. Il ginocchio matto, dopo un'operazione, ha messo giudizio, Franco ora cerca di ritornare alla vetta dalla quale era scivolato soltanto per colpa della malasorte. Ha 31 anni ormai, non c'è più tempo da perdere. Per questo gli è stato scelto subito un test impegnativo, il negro del Ghana Bob Allotey, che già cinque anni fa a Roma gli aveva imposto uno stentato pareggio, dopo averlo messo due volte al tappeto. Il tempo è passato anche per Allotey, che comincia a sentire il logorio di un'intensa carriera; il negro resta però un temibile picchiatore, un banco di prova efficace per chi punta alla riscossa. Zurlo sa benissimo che il match di Torino può essere quello della sua resurrezione, ma può anche costituire il suo crollo definitivo. A 31 anni, per chi sbaglia, non c'è più prova d'appello sul ring. Zurlo sa che deve stroncare Allotey o rassegnarsi a sparire di scena.

A Torino, gli immigrati pugliesi sono parecchi. Franco conta su di loro per sostenerlo in questa battaglia decisiva. Nella riunione di Arcari-Pugh e di Girgenti-Rourre, quello che rischia più di tutti è senza dubbio lui.

Il «vecchio» Duran punta al rilancio

Luciano Sarti, campione d'Italia dei pesi medi, è andato a scuola da Renato Moraes per respingere l'assalto del «vecchio» Carlo Duran al suo titolo. Il negro brasiliano che fa l'amicuratore nel Veneto dopo essersi ritirato dalla boxe, è convinto di poter portare il suo allievo ad una clamorosa conferma nel match di sabato prossimo al Palazzo dello Sport di Padova: «Duran — dice Moraes — ha più di 35 anni, ha tecnica ed esperienza da vendere ma non può avere altrettanta validità fisica. Se Sarti saprà attaccarlo subito, incalzarlo da vicino in modo da impedirgli di sfruttare il suo jab sinistro, potrà vincere il combattimento».

In ogni caso, quello di sabato prossimo a Padova, è un grosso avvenimento, da non perdere. Potrebbe essere, in caso di sconfitta, l'ultimo combattimento della splendida carriera di Duran; potrebbe costituire, in caso di vittoria, il suo clamoroso rilancio, in un'età in cui l'assoluta maggioranza dei pugili sono già in ritiro. Noi (perché nasconderlo?) facciamo un tifo matto per Duran, l'unico vero campione che non sfoggi una cintura tricolore. Fra l'altro, Carlo è stato nominato dall'Ebu sfidante supplente di Bouttier, in eventuale sostituzione dello sfidante ufficiale Tom Bogs.

MINI-BOXE

Coscia L'ex campione italiano dei pesi leggeri Carmelo Coscia tornerà sul ring l'11 febbraio incontrando a Genova il negro nigeriano Jkumapay.

Baruzzi combatterà il 10 febbraio al Palazzetto-Lido di Milano contro un avversario americano da designare. Nella stessa riunione saranno impegnati il mediomassimo ligure Traversaro ed il pari peso udinese Grespan, che si misurerà contro Jannilli.

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

Il sorprendente "boom„ della CORI

SETTANTA RAGAZZE "VIVONO„ BASKET

Si allenano quasi ogni sera in palestra ed hanno già conseguito brillanti risultati

Settanta ragazze «pazze» per il basket vestono la maglia rossa della Cori. Ogni incontro per loro è una battaglia da vincere, e la combattono con le armi del ritmo e dell'orgoglio, sopperendo con quelli alle lacune tecniche ed alla mancanza di esperienza.

E quello che più stupisce è proprio che la Cori è solo al secondo anno di attività: è nata tra le ragazze della zona di via Venaria, tra le case degli emigrati. E' una piccola squadra, ma come quella dei campioni, è perfino andata in «tournée» sulla Riviera ligure, riscuotendo ovunque vittorie ed applausi. Ora ha iscritto due formazioni al campionato juniores, mentre le più giovani disputeranno i tornei minibasket.

Le ragazze si allenano quasi ogni sera nella palestra dell'oratorio S. Luigi, in via Ormea, sotto la guida di Elio Costantino, direttore tecnico, allenatore, accompagnatore, tuttofare della squadra. E' un giovane entusiasta, che sa ottenere il massimo dalle giocatrici. Durante le partite soffre e suda più lui in panchina di quanto facciano le ragazze in campo: si agita, urla, prega a mani giunte, insulta e minaccia pene terribili... ma è un buono, nonostante i baffi.

Tra tante giovanissime, Colombina Polcino, diciassette anni, è una «veterana», e per questo le hanno dato i galloni di capitana della prima squadra. Al suoi ordini giocano Paola Carli, «Fritz» Mazzocia, Mara Rossati, Bosi Minelli, Maria Teresa Mascherin, Maria Pittaro, Silvana Bersato, Patrizia Masili («Cassius» per le amiche) e Rocchina Giordano.

Non meno brave però le ragazze della squadra B e le giovanissime, tra cui si distingue Laura Gastaldi, un pivot che punta in alto: a dodici anni misura già 1,68 metri. **m. s.**

BASEBALL

Il Cinzanosoda ha ingaggiato tre giocatori dello Standa - Mezza squadra è stata rinnovata

Colpo grosso del Cinzanosoda, la nuova squadra torinese di baseball che prenderà parte al campionato di serie A. I dirigenti del gruppo sportivo si sono assicurati l'ingaggio di tre forti giocatori appartenenti allo Standa Milano: si tratta dell'esperto lanciatore Bruschini, dell'esterno Carmignani e dell'interno Osvaldo D'Odorico. I nuovi «acquisti» si aggiungono a due italo-americani Cafone e Marrone già tesserati del Cinzanosoda. In questa maniera più di mezza squadra è rinnovata, mentre sono ancora in corso le trattative per avere a Torino anche il colombiano Escobar.

IPPICA

(a. r.) Due riunioni di trotto (a Roma e Firenze) ed una di galoppo (a Napoli) sono in programma nel pomeriggio. L'avvenimento di maggior richiamo viene però da Parigi: sulla pista di Vincennes si disputa il Prix de La Marne (150 mila franchi — circa 20 milioni di lire italiane — 2250 metri). I colori italiani vi sono rappresentati da Vandel (Walter Baroncini) che potrebbe anche riuscire ad imporsi a Sole Mio B ed a Amiral Williams. Aigle Noir, Tonton Paul, Vigneron, Verveine d'Aubier, Tivaly Pelo, Uno.

È ritornato a Torino l'amore per la pista

Più di cento corridori saranno agli ordini di Messina

A Torino il ciclismo su pista pare definitivamente uscito dalla crisi che per lungo tempo ha fatto temere per il futuro della più spettacolare disciplina dello sport del pedale. E' soprattutto in base agli incoraggianti risultati che si sono registrati al Motovelodromo lo scorso anno, che ora si può guardare alla stagione 1972 con giustificato ottimismo. I dirigenti del Ciclo Club Torino — il sodalizio che con la stretta collaborazione del Comitato Regionale della Fci cura l'attività della pista torinese — hanno lavorato parecchio per risollevare le sorti del Motovelodromo, ed è soltanto per merito loro se ora si comincia a riscontrare un graduale miglioramento nel settore.

I giovani, a quanto pare, stanno riscoprendo il fascino della pista; al Centro Coni di ciclismo attualmente aderiscono cento ragazzi, in età tra i dieci e i tredici anni. Tre volte la settimana (il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio) gli allievi, sotto la guida dell'istruttore, l'ex campione del mondo Guido Messina, imparano i segreti per diventare dei bravi ciclisti.

«Il 1971 — spiega il geometra Tino Rolle, presidente del Comitato regionale della federazione — è stato un anno positivo. Sono state organizzate dal C. C. Torino 15 riunioni giovanili di propaganda, che hanno fatto registrare una partecipazione media di 50 corridori per manifestazione. Ogni riunione viene a costare circa 150 mila lire e quindi è facile comprendere che si è trattato di uno sforzo finanziario notevole.

I risultati conseguiti nella passata stagione hanno chiaramente dimostrato che effettivamente le cose stanno cambiando in meglio. «Moltissimi nuovi elementi — dice con entusiasmo Messina — si sono avvicinati alla pista, fornendo prestazioni di rilievo. Fra i migliori cito il quindicenne Bagarello, campione italiano velocità esordienti e i suoi coetanei Ferrando e Bertenasco, gli allievi Dasole, De Patris e Chies e il dilettante Licciardello, rivelatosi un'autentica promessa dell'inseguimento».

I tempi duri per il ciclismo su pista torinese sono dunque finiti? Sembra proprio così.

Franzi Bertolazzo

Sciopero all'Acqui?

I giocatori dell'Acqui minacciano di scendere in sciopero se entro domenica non verranno pagati i due stipendi arretrati. Già domenica scorsa quattro giocatori della squadra piemontese che militano nel campionato di promozione volevano ribellarsi perché da metà dicembre non vedono più soldi. Ma sul campo di Chieri l'allenatore Bassi li aveva convinti a soprassedere alla decisione, in attesa che il presidente Grubessich risolvesse la situazione.

Contrariamente al solito Grubessich domenica non è stato vicino alla squadra ed ora la minaccia di sciopero appare indiscutibile. Grubessich è il maggior azionista dell'Acqui, ma pare che i soldi manchino perché gli altri azionisti (sette) non intendono pagare. Grubessich chiede il cento per cento delle azioni, soltanto in questo caso sembra si «si dice» accetterebbe di aggiungere altri soldi a quelli già spesi recentemente per la conduzione della società.

Schenone Sport

SCHENONE SPORT
TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 60
TEL. 651.778 - 689.892
saldi di fine stagione

SAPPORO

La sfilata delle 35 rappresentative nazionali ha preceduto una suggestiva cerimonia che ha avuto come maggiori protagonisti centinaia di piccoli pattinatori - La squadra italiana con il bobbista De Paolis portabandiera - Karl Schranz ha abbandonato il villaggio e i compagni

L'OLIMPIADE E' COMINCIATA

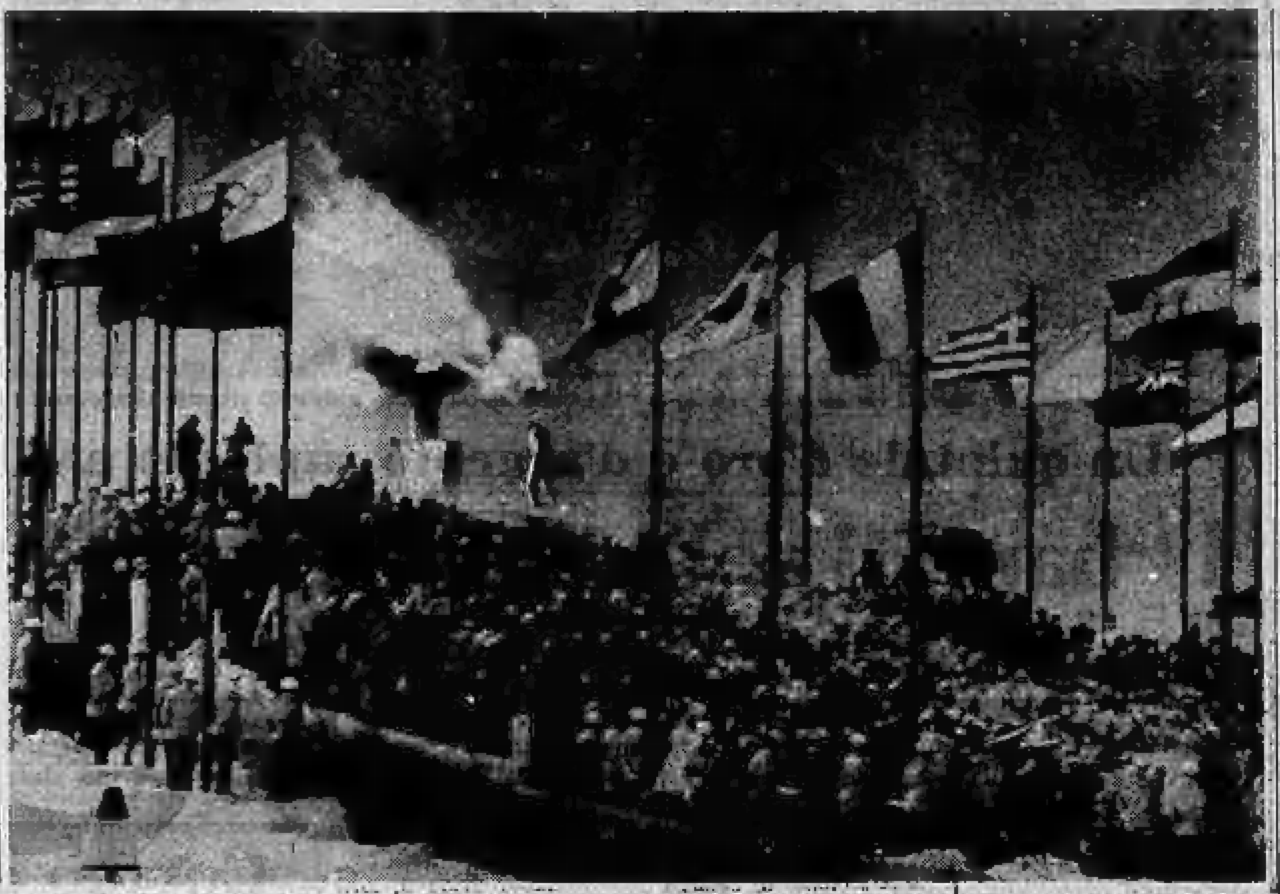
Subito l'hockey con Cecoslovacchia - Giappone: 8-2

(Segue dalla 1ª pagina)

mano ai giornalisti da misteriose ragazzotte vestite di giallo che subito spariscono, ci tengono al corrente del numero crescente di coloro che assisteranno alla cerimonia di apertura. Devono esserci calcolatrici appostate chissà dove, che controllano tutti noi, perché le cifre sono di una pignoleria estrema e variano ogni pochi minuti. Alle 10 i presenti sono 47.613, ma alle ore 11, quando entra l'imperatore e tutti gli ingressi vengono bloccati, la cifra totale è salita a 63.924. Il che è abbastanza sbalorditivo, in quanto ci era stato assicurato che lo stadio poteva contenere al massimo 45 mila persone. C'è molto colore, sulle gradinate, ma francamente ci si attendeva di più. Larghe macchie arancione, una cintura di ometti in tuta biancoverde, il coro maschile e femminile in marsinetta blu, le due bande in uniformi cariche di ori e di cordicelle e di spalline. Presso l'ingresso il palco per l'imperatore, di fronte la scalinata di 103 gradini, coperti da un tappeto rosso, che portano al tripode dove verrà accesa la fiamma olimpica.

C'è un po' di sole, ora che si sta per incominciare e, per fortuna, le alte spalliere dello stadio proteggono dalle ondate di vento. Le macchine fotografiche e cinematografiche sono migliaia: mai vista una così spettacolosa collezione di teleobiettivi.

SAPPORO 1972		Febbraio 3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
CERIMONIA DI APERTURA		22,15										
FONDO			12,30		[illegible]	12,30		[illegible]	12,30		[illegible]	15
SALTO 70 m. SPECIALE					15							
SALTO 90 m										12,30		
FONDO COMBINATA				12,30								
SALTO 70 m. COMBINATA			22									
DISCESA LIBERA				[illegible]		12,30						
SLALOM										[illegible]	12,30	15
SLALOM GIGANTE							[illegible]	12,30	12,30			
PATTINAGGIO VELOCITÀ			22	22	16	22		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
PATTINAGGIO ARTISTICO					[illegible]	[illegible]	14,30					
			[illegible]	[illegible]			14,30	22				
HOCKEY	Gruppo A		22	22		22		22	22		22	15
	Gruppo B		22		15	22		22	22		22	
BIATHLON										22,45		
BOB			22	22						22,45	22	
SLITTINO			[illegible]	[illegible]		[illegible]			22			
CERIMONIA DI CHIUSURA												15



Il programma orario delle trasmissioni televisive delle Olimpiadi di Sapporo - In grigio le gare femminili, in bianco le prove maschili - A destra l'accensione del tripode nella cerimonia di apertura dei «Giochi»

Alla apachè

L'ora di inizio della cerimonia è le undici. In questo caso undici vuole dire undici, niente di più e niente di meno; qui non si sgarra di un decimo di secondo. Ho detto dei ventuno colpi di cannone, devo aggiungere che l'arrivo di Hirohito non ha suscitato alcuna manifestazione particolare: qualche applauso, ma non troppi; nessun grido; pochi si sono alzati in piedi, intanto le bandiere dei 35 paesi che partecipano ai Giochi sono state contemporaneamente issate sui pennoni e subito hanno preso a sventolare follemente. La bandiera italiana è fra quella dell'Iran e quella della Corea del Sud.

Fino a questo momento tutto è stato piuttosto scialbo: lo spettacolo si fa più interessante con l'apparire delle delegazioni. Peccato che in Italia non si possano vedere i colori alla televisione: la sfilata è stata probabilmente la più colossale parata di moda sciistica che possa essere messa insieme al mondo.

Apre il corteo la Grecia, al solito, ma i primi applausi vanno all'Argentina: splendidi tipi con un poncho rosso sangue di bue, romantico e parecchio scomodo. Gli australiani destano applausi perché salutano con ampi gesti dei loro altrettanto ampi cappelloni. Stranissimo il costume dei belgi (tre dirigenti ed un atleta): chissà chi li ha conciati in questo modo, in un costume melodrammatico, a metà strada fra un ulano della morte e Mandrake. Allegri i canadesi: altrettanti babbi Natale, in rosso e bianco. Per Formosa scoppia qualche applauso, evidentemente di intonazione polemica: i cecoslovacchi sono distinti bigliettari di autobus, con berrettoni di pelliccia. La Francia sorprende tutti: funerei costumi neri, berretti alla apache, una piccola sciarpa rossa. L'insieme non è per nulla allegro, anzi quasi macabro: francamente sembra una delegazione in lutto, come se avesse anticipato le molteplici sciagure che hanno colpito e continuano a colpire la squadra. Dopo i francesi, i tedeschi orientali, in pellicciotte di lupo, appaiono addirittura frivoli. Applausi agli inglesi, che, secondo una vecchia consuetudine, si portano il cappello all'altezza del cuore (le altre delegazioni si limitano ad abbassare la bandiera, a volgere la testa, a togliersi brevemente il copricapo). L'Ungheria ha un solo rappresentante: prevedibilmente i tre iraniani si presentano in pellicciotto di astrakan.

Arrivano i nostri. Prima impressione: ci siamo. Marciano bene, riescono ad andare tutti al passo. Sono in genere bella gente. Berretto di lana bianco, giubbone color aviatore con bottoni d'oro, cappuccio, pantaloni grigi. Seconda impressione: l'età media dei componenti la delegazione italiana si aggira almeno sul quarant'anni. Che cosa è successo? E' successo che una parte degli atleti è rimasta al villaggio: manca gran parte del nucleo dei bobbisti e gli atleti che domani si faranno la trenta chilometri. Giusto così: inutile prendersi un raffreddore per dire di avere partecipato alla grande parata.

Fischi a Brundage

Portabandiera italiano, dopo alcune grane interne, è diventato De Paolis: è nato nel '41, romano al cento per cento, sottufficiale dell'Aeronautica militare, ragazzone ben piantato con splendide basette e, ciò che più conta, un passato meraviglioso nonché un presente pieno di speranze: due volte campione olimpionico, una volta campione del mondo, a Sapporo impinguerà il carniere?

Andiamo avanti con la sfilata di moda invernale: la Norvegia è in ricca pelliccia grigia. Le Filippine hanno solo tre atleti che riescono a sfogliare regolarmente il passo. Applausi alla Spagna, ma non si capisce bene se i suoi sono atleti o toreri a passeggio: indossano sombreri neri come la notte ed ampi mantelli a ruota. Gli Stati Uniti sono fra i meno ammirati: impermeabiloni gommati lunghi fino ai piedi, la donna in mantellinetta rossa. Nel suo insieme, piuttosto squallido. I sovietici avanzano compatti nelle pellicciotte di orso e relativo colbacco. Chiude la sfilata il Giappone, in bianco e rosso. Gli applausi si fanno più insistenti, ma tutt'altro che deliranti: sembra che i giapponesi temano di offendere gli stranieri applaudendo ai compatrioti.

La cerimonia continua cronometrica, senza un intoppo. Però quando prende la parola Brundage, per chiedere all'imperatore di dichiarare aperti i Giochi, da un settore dello stadio parte una salva di fischi. Lo squalificato Schranz ha un certo numero di seguaci.

Al solito, il vertice della cerimonia è l'arrivo della fiaccola accesa ad Olimpia il 28 dicembre e giunta a Sapporo con tutti i mezzi di locomozione. Un apposito comunicato precisa che la torcia è lunga 55 centimetri ed è formata da fosforo, diossido di manganese, magnesio e legno. Un altro comunicato chiarisce che per alimentare il tripode durante i Giochi verranno consumate 83 tonnellate di gas liquido.

Sono particolari che dovrebbero sminuire una cerimonia, abbassarla al livello di festa di paese, ed invece è incredibile che non si può sfuggire al suo fascino. Quando la pattinatrice Tsujimura, leggera come una rondine, entra nello stadio portando la torcia, quando la consegna al compagno pattinatore Takada e questi comincia a salire i 103 gradini, ci si sente un groppo in gola e quando brilla la fiamma nel tripode, sia contro il cielo pallido del Giappone o contro il cielo incandescente di Città del Messico, si ha davvero l'impressione che il mondo intero sia presente alla cerimonia, tramite i suoi figli più forti.

Risate a go-go

Squilli vagamente wagneriani precedono e seguono il giuramento olimpico, pronunciato dal pattinatore Suzuki, cinque volte campione del mondo, due volte campione olimpico. Ed è finita: i Giochi sono cominciati ufficialmente, entrano pattinando migliaia di bimbi, qualcuno finisce subito ruzzoloni, gli altri si ammucchiano sopra. Scrosci di risate scuotono la folla, che finalmente sembra sgelarsi. Poi i bimbi, tutti insieme, lanciano i loro diciottomila palloncini colorati, che le folate si incaricano di disperdere verso il mare non lontano.

Subito dopo, al palazzo del Ghiaccio ha preso l'avvio il torneo di hockey. Le gare hanno avuto inizio con una grossa delusione per i giapponesi: la squadra nipponica è stata sconfitta per 8 a 2 dalla Cecoslovacchia. Il pubblico ha incitato senza interruzione i propri beniamini ma contro i forti boemi non c'è stato nulla da fare. Del resto i cecoslovacchi sono tra i favoriti, con la Russia per la medaglia d'oro.

Carlo Moriondo

L'uomo-jet punta su Varallo

CASSE PRONOSTICA A TEMPO DI RECORD

Tra una polemica e l'altra si parla d'Olimpiade

«Vista che criniera? Me li aveva fatti rapare a zero perché una sera a Madesimo, in un bar, c'era uno davanti a me che aveva dei capelli lunghi fin sulle spalle, sporchi. Mi hanno detto che era un fascista e mi sono chiesto: devo sembrare a quello lì?». E' Sandro Casse, l'uomo più veloce del mondo. Non solo sugli sci, ma anche con le parole. Intendiamoci: non parla per parlare, o per gettare fumo negli occhi e costruire un personaggio artificioso. I compagni lo chiamano «Cecio» ed è la semplicità in persona. Genuino come può essere uno che è nato e vissuto tra le montagne di Oulx, per nulla esaltato dalla notorietà.

«Gli altri sono tutti a Sapporo. Forse avrei potuto ricuperare un biglietto anch'io, con gli amici giapponesi che mi sono fatto al KL. Ma bisognava stare lì, [illegible] contatti, relazioni... Forse avrebbe potuto pensarci la Fisi, ma le cose semplici non le fanno mai. In fondo ho un record abbastanza importante. E' inutile aspettarsi riconoscenza. Basta pensare a Gino, Gino Senigalliesi. Ha accettato l'incarico di allenare la squadra femminile anche perché ci teneva ad andare in Giappone. Uno fa i piani, si prepara mentalmente. Poi d'improvviso le donne non le mandano e salta anche lui».

Eravamo venuti per un pronostico sulle Olimpiadi, ma sarebbe stato impensabile un colloquio senza polemica. «Sono fatto così, forse dalle maniere sbagliate, ma mi sembra che se una cosa non va, è inutile che mi chiudano di farla. Un esempio: ai Melezet allena le squadre. E' non pagato per questo. Sotto Natale, un dirigente — che tutti chiamano "cordino", perché ha brevettato il sistema di chiusura a pinza dei cordini degli abbonamenti — mi dice che il giorno dopo devo andare ad inaugurare una pista a Melezet, una pista per bambini, dove hanno messo Biancaneve ed i sette nani. Aveva già fatto affiggere per Bardonecchia cartelloni con tutte le chiacchierate che annunciava la "partecipazione straordinaria di Sandro Casse, primatista", ma a me non aveva chiesto niente. E io dico di no, non ci vado. Mica per fare il prezioso, ma proprio Biancaneve...».

A Sapporo come andrà a finire? — bisogna interrompere il fiume di parole —. Te li conosci a memoria.

«A Sapporo la sorpresa ce la farà Varallo, in libera. E' troppo caricato, troppo montato. L'ho visto alla Domenica sportiva. Ha la faccia giusta e poi ha già vinto l'anno scorso sulla stessa pista. Conta di più partire convinti di farcela che avere dei risultati stagionali. Finora non gli è andata bene, ma era tanto concentrato sull'Olimpiade. Il più duro da battere sarà Russi. E poi gli svizzeri, che sembra abbiano il segreto della sciolina giusta».

A proposito di sciolina, la storia della maga di Innsbruck, che ti ha fatto la pozione speciale, da KL, è vera? «E' solo una storia. C'è sempre qualcuno che vuole colorire. Piuttosto sono convinto che gli svizzeri mescolino un sacco di roba, anche prodotti di marche diverse. Loro sono precisi, si segnano tutto e in libera son sempre quelli che li fregano. Devo provare anch'io: magari alle prime gare non riuscirò ad andare avanti, ma per il KL potrei aver trovato la soluzione. Così diventerò io il mago».

Slalom, gigante e combinata. Arriviamo al dunque.

«Augert nello speciale. Un tecnico, pulito, non sbaglia mai. Gustavo in gigante. Una medaglia solo perché ad essere troppo ottimisti poi capita come in Val Gardena. Adesso ha meno responsabilità, non è più l'unico. E poi Bachleda in combinata. Gli è servito un mucchio sciare con i nostri. Adesso è uno dei pochi completi che può arrivare in fondo a tutte le prove in buona posizione, forse perché non rischia il tutto per tutto. Gli manca ancora la mentalità del vincitore».

Piero Soria

SAPPORO "FLASH„

Brundage Ad Avery Brundage è stato chiesto di commentare le accuse mossegli da Karl Schranz secondo cui lui sarebbe, all'interno del Cio, di cui è presidente, un dittatore ed un tiranno. «E' difficile educare Schranz — ha risposto l'industriale di Chicago — non ho nient'altro da dire».

Italiano Anche un atleta cuneese sarà in gara nei prossimi giorni a Sapporo: si tratta di Giovanni Asteggiano che da anni è il portacolori delle Fiamme Oro di Moena, dopo aver iniziato l'attività agonistica nello Sci Club di Limone. Asteggiano ha 31 anni e parteciperà alle gare di fondo.

Hotel Una camera di un grande albergo di Sapporo, dove ha alloggiato sino a ieri il principe Yoshinori Takeda, è stata riservata da un industriale tedesco a Karl Schranz.

Telegramma Lo Sci Club Cortina ha indirizzato il seguente telegramma all'imperatore del Giappone Hiro Hito: «Lo Sci Club Cortina nel ricordo della settima edizione delle Olimpiadi invernali del 1956 augura a lei ed alla popolazione giapponese la miglior riuscita dei Giochi».

A Giaveno lo slalom dell'USO

Domenica prossima sulle nevi dell'Aquila a Giaveno avrà luogo la prima edizione di uno slalom gigante maschile e femminile organizzato dalla Uso (Unione [illegible] di odontoiatria). La gara è valida per la qualificazione regionale Fie (Federazione italiana escursionismo).

Le iscrizioni vanno inviate entro le ore 20 di oggi, anche a mezzo di lettera raccomandata c/o Aldo Gobbo, via Palazzo n. 31, Giaveno. Stasera alle 21 verrà effettuato il sorteggio per l'ordine di partenza. Il primo concorrente partirà domenica mattina alle ore 10.

Malavita pronta ad uccidere nella capitale

Ondata di criminalità a Roma quattro rapine in pochi giorni

Ieri «colpo» da 15 milioni nella filiale di una banca - Tre banditi, in maglione blu e passamontagna, sparano - Picchiati un impiegato e due clienti - La stessa filiale fu rapinata di 30 milioni nell'ottobre 1970

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Roma si avvia a battere il «record» delle rapine di Torino e Milano. Il paragone con la Chicago degli «Anni Trenta» è ormai un luogo comune; c'è chi lo giudica con sufficienza, ma mentre si susseguono gli inviti a «sdrammatizzare» per le vie di Roma si spara.

A sole 36 ore dalla tragedia di Albano, mentre nel negozio di Bruno Maggi continua il «*pellegrinaggio*» dei curiosi che vogliono vedere il «*punto esatto dove è morto il bandito*» e, subito dopo, la «*targa d'oro*» con la quale è stato premiato l'uccisore, a Roma si sono state, quasi contemporaneamente, quattro rapine.

Ieri «*l'assalto western*» al treno Roma-Napoli, e, subito dopo, l'assalto alla banca (quindici milioni di bottino) con sparatoria.

Questo «colpo» è avvenuto proprio mentre il questore Parlato riuniva i responsabili dell'ordine pubblico per studiare nuovi metodi da adottare contro la criminalità. «*Tutti a terra, sporche carogne, delinquenti*»; così hanno esordito i tre «*banditi blu*» (indossavano, sotto «montgomery» scuri, maglie blu e blu erano i passamontagna che coprivano i loro volti) che hanno fatto irruzione con mitra e pistole nella Banca d'America e d'Italia in viale Ippocrate.

Marcello Pavoni, 36 anni, direttore della filiale, stava parlando con un cliente e non è stato pronto ad obbedire all'intimazione: l'ordine, secco e conciliato, è stato ripetuto accompagnato, stavolta, da due colpi di rivoltella. Le esitazioni dell'impiegato Antonio Ferri e di due clienti, Alessandro Del Bello e Agerio Striglia, sono state vinte a pugni e calci. Poi un'altra intimazione con forte accento romano: «*Fuori i quattrini*». Uno dei malviventi ha scavalcato il bancone e ha riempito un sacchetto di plastica gialla di tutto il danaro che aveva a portata di mano. Un bilancio preciso del bottino non è stato ancora eseguito, ma si parla di 15 milioni. La cassaforte, chiusa, è stata «trascurata»: i tre si sono limitati a fare razzia nei cassetti.

Dei movimenti esatti dei banditi all'interno della filiale (sono entrati ed usciti dall'ingresso di via Vigevano) non è possibile una ricostruzione esatta. I cinque impiegati, il direttore e i sette clienti della banca (c'era anche una signora, che è stata colta da malore) hanno soltanto sentito un'altra serie di spari quando i malviventi sono usciti.

E' questo il secondo «colpo» subito dalla filiale della Banca d'America e d'Italia. Il primo, avvenuto il 21 ottobre del '70, fruttò ai rapinatori 30 milioni e dette il via all'ondata di assalti agli istituti di credito. La facilità nel premere il grilletto, della quale hanno dato prova i tre banditi, sta a dimostrare la fredda determinazione di una malavita che intende avvertire di non aver scrupoli ad uccidere.

Va riferito per dovere di cronaca: a poche centinaia di metri da viale Ippocrate, davanti all'università, stazionavano prima, dopo e durante il «colpo» alla banca, decine e decine di automezzi della polizia e dei carabinieri in servizio d'ordine pubblico.

l. g.

Paolo Busicchi e Cesare Gabrielli, vittime della rapina, con Battista Brugnoli (primo a sinistra) presente all'aggressione

Il tempo stamane

Sulla pianura cala la nebbia

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi: «Sulle regioni nord-occidentali molto nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni tendenti ad intensificarsi nel corso della giornata. Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso; al centro e sulle isole nuvolosità variabile con isolate foschie dense e banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura: quasi stazionaria».

Verbania, giovedì sera.

Tempo avverso sul Verbano, con pioggia a intervalli sui centri rivieraschi e ancora nevicate in montagna.

Cuneo, giovedì sera.

Condizioni atmosferiche incerte stamane nel Cuneese con prevalenza di cielo coperto; isolati banchi di nebbia in pianura.

Avigliana, giovedì sera.

Su tutta la Valle di Susa il cielo è coperto e la visibilità è scarsa, con foschia sia in fondo valle che sull'arco alpino. Pioviggina al di sotto dei mille metri, mentre nevischia a quote superiori. Il fondo stradale è particolarmente viscido e a tratti anche gelato.

Asti, giovedì sera.

Su Asti e provincia piove da ieri sera, mentre sulle strade grava la nebbia.

Novi Ligure, giovedì sera.

Una fitta nebbia avvolge stamane la zona del Novese. Il traffico stradale è rallentato anche a causa del fondo viscido.

Imperia, giovedì sera.

Sulla Riviera dei Fiori ancora una giornata nuvolosa.

Un quintale d'oro e d'argento rapinato a Melegnano

I "banditi dell'autostrada" seguirono il gioielliere per due giorni a Milano

Attendevano il momento opportuno - Quando il commerciante aretino si mise in viaggio per la Toscana con il prezioso carico sull'auto, lo bloccarono tagliandogli la strada con la loro vettura - La merce era stata acquistata a Valenza

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

La polizia sta dando la caccia ai quattro banditi che, con la tecnica degli assalti alle diligenze nel Far West, hanno bloccato, nel tardo pomeriggio di ieri, sull'autostrada del Sole, l'auto di un gioielliere e lo hanno rapinato di un quintale d'oro e argento per il valore di cento milioni di lire. Dopo l'assalto, i quattro sono risaliti a bordo di una potente vettura e sono fuggiti.

Vittima dell'aggressione è stato il gioielliere Cesare Gabrielli, 35 anni, di Arezzo, che viaggiava con un suo dipendente, Piero Baricchi, 22 anni. Al momento della rapina il Baricchi era al volante della vettura a bordo della quale i due stavano tornando ad Arezzo con il prezioso carico.

Erano partiti dalla città toscana martedì alle 4, destinazione Valenza Po, per acquistare oro e argento. Da qui sempre sulla loro Giulia 1300 verde scuro, avevano puntato martedì pomeriggio su Milano, con cinque preziose valigie nel bagagliaio; sui sedili, la valigia personale di ciascuno; sotto un sedile, la borsa con 2 milioni.

A Milano, ieri mattina, Cesare Gabrielli è andato a trovare alcuni clienti in via Paolo da Cannobio. Poi i due hanno fatto colazione in un ristorante di via Torino. Alle 16, Baricchi al volante, hanno preso la via di casa: attraverso corso Lodi e piazzale Corvetto hanno imboccato il primo tratto dell'Autosole. Non sapevano, ovviamente, che i banditi seguivano le loro mosse da due giorni, aspettando il momento buono per rapinarli.

Alle 16,45, all'altezza del raccordo con la Laghi, la rapina. Il luogo, scelto con cura, è deserto: molti orti e qualche baracca. C'è appunto una baracca di legno nel punto in cui è avvenuto il contatto. Qualcuno, da lontano, ha, tuttavia, visto l'assalto: è Battista Brugnoli, che ha poi testimoniato in questura.

Una «1750», che si era posta nella scia dell'auto del Gabrielli, ha improvvisamente sterzato obbligando il Baricchi a fermarsi. Immediatamente dalla vettura sono balzati a terra tre uomini armati che hanno razziato l'oro e l'argento.

I due aretini sono stati spinti lungo la scarpata che corre ai bordi dell'autostrada; uno dei rapinatori ha portato la vettura del Gabrielli mezzo chilometro più avanti, seguito, in auto, dai complici. E' poi risalito sulla «1750» e il terzetto si è allontanato. La manovra aveva lo scopo di ritardare l'allarme. Solo dopo mezz'ora l'orefice ha potuto avvertire la Volante.

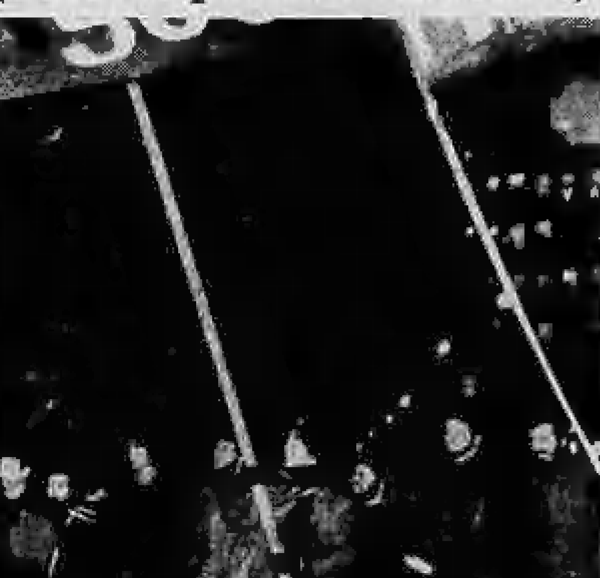
I posti di blocco non hanno dato esito positivo. I banditi si sono portati via le valigie dei preziosi, ma non si sono accorti della borsa con il danaro contante. **c. b.**

Si impicca perché il marito è emigrato

PALERMO, giovedì sera. (a.r.) Una donna, madre di quattro figli, si è impiccata nel suo alloggio, a Corleone, disperata per la nuova partenza del marito per la Germania, dove lavora.

Il corpo di Vincenza Schillaci, 33 anni, è stato trovato da una parente. Secondo i conoscenti, la donna aveva manifestato i primi propositi suicidi quando il marito era emigrato in Germania.

Corteo a Milano (con Capanna in testa)



Corteo di protesta degli studenti milanesi per l'arresto di sette loro compagni durante i disordini davanti all'Università. A destra è riconoscibile il «leader» Mario Capanna

Sciagura stanotte in Val d'Aosta

Bimbo e nonna vittime delle esalazioni della stufa

Morto il piccino di cinque anni, in fin di vita la donna

dal corrispondente

Aosta, giovedì sera.

(g. g.) Un bimbo di cinque anni, Massimo Davisod, è morto e la nonna con la quale dormiva è in fin di vita all'ospedale di Aosta per avvelenamento da ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa.

La disgrazia è accaduta stanotte in una abitazione della frazione Epilliod di Quart ed è stata scoperta dal nonno del piccolo, Isidoro Gadin, 66 anni, rincasato soltanto ad ora inoltrata. L'uomo, entrato dapprima nella cucina, ha scorto il gatto ed il cane morti sul pavimento. Allarmato si è precipitato nella stanza da letto dove ha rinvenuto la moglie rantolante ed il nipotino ormai privo di vita. Trasportata all'ospedale Mauriziano di Aosta, la donna, Paustina Davisod, di 66 anni, è stata ricoverata per l'avvelenamento causato, con molta probabilità, da ossido di carbonio. I sanitari si sono riservata la prognosi. E' in corso una inchiesta dei carabinieri per accertare le esatte cause della disgrazia. Sembra che sia stata causata dalla fuoruscita d'ossido di carbonio dalla canna fumaria.

Caffè per due milioni rubato a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Una tonnellata e mezzo di caffè per un valore di oltre 2 milioni di lire è stato trafugato dai soliti ignoti in una torrefazione di corso Nizza 93 di proprietà del commerciante Domenico Fantino, 57 anni.

«Squillo» accoltella al seno la rivale che le ruba il posto

MILANO, giovedì sera. (c. b.) Sanguinosa lite stanotte tra due passeggiatrici solite frequentare i bastioni di Porta Venezia. Una delle giovani è stata colpita dalla rivale con una coltellata al seno e ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli. La polizia sta indagando per identificare l'accoltellatrice che s'è allontanata subito dopo il ferimento.

Tutto è accaduto alle 23 circa di ieri sera. Maria Pezzuti, di 28 anni, andava su e giù in piazzale Oberdan angolo con viale Maino, quando è stata avvicinata da un'altra mondana che le ha intimato di spostarsi da qualche altra parte. Gelosia di marciapiede insomma. La Pezzuti ha risposto per le rime. «Sono arrivata prima io e da qui non mi muovo». Ad un tratto l'altra donna, che la vittima ha dichiarato non conoscere, le si è avventata contro impugnando un coltello e mirando direttamente al seno. Evidentemente non aveva intenzione di uccidere la rivale, ma soltanto di procurarle uno sfregio, cosa che le è riuscita in quanto i sanitari hanno giudicato la Pezzuti guaribile in una ventina di giorni per un largo squarcio lungo tutto il seno destro.

VERBANIA — Organizzato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil della scuola, alle 15, nell'istituto tecnico industriale «Cobianchi», si svolgerà un convegno sui temi: stato giuridico del personale docente e non docente; diritto allo studio; gestione sociale della scuola.

Il nuovo presidente dell'ospedale di Asti

Asti, giovedì sera.

(v. m.) Il dott. Piero D'Adda (dc) è il nuovo presidente dell'ospedale provinciale di Asti. E' stato eletto, ieri sera, dal Consiglio di amministrazione; sostituisce il dott. Bersano, che aveva presentato, tre mesi fa, le dimissioni in seguito alla nomina a sindaco.

Assolti i "corrieri" della droga fasulla

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Giovanni Paola, 35 anni, il pasticciere Giuseppe Isgrò, 27 anni, e il siciliano Stefano Marfia, 29 anni (a Valenza è in soggiorno obbligato), sono stati prosciolti per insufficienza di prove dalle accuse di spaccio e detenzione di droga.

Lo ha deciso il giudice Morisani, su richiesta del pubblico ministero Parola.

I tre erano stati arrestati dai carabinieri nell'ottobre [illegible] anno e, quindi, scarcerati: una perizia chimica, eseguita dal prof. Tappi, preside della facoltà di Farmacia dell'Università di Torino, aveva definito priva di principi attivi, perché vecchia e, perciò, senza i requisiti essenziali per essere considerata sostanza stupefacente, la droga, o presunta tale, sequestrata ai tre imputati.

Una precedente perizia, questa del prof. La Cavera, di Genova, aveva stabilito che si trattava di un miscuglio «*assolutamente*» che conteneva canapa indiana.

Il Marfia, accusato anche di altri reati, resta in carcere. Il Paola dovrà rispondere penalmente, ma a piede libero, di resistenza a pubblico ufficiale, in quanto al momento del fermo, aveva cercato di fuggire ribellandosi ad un appuntato dei carabinieri (è già stato rinviato a giudizio).

I carabinieri, sospettando l'esistenza di un traffico di droga tra la Svizzera e Valenza, erano riusciti a far avvicinare il Paola da un falso cliente, il quale acquistò 45 grammi di una sostanza che il venditore disse essere *hashish*. Ad un secondo appuntamento in un bar di Valenza, con il «cliente», il Parola, sospettando un tranello fuggì, ma venne poi arrestato in casa con il Marfia.

Arrestato in casa il giovane vercellese che pagava nei night con assegni falsi

dal corrispondente

VERCELLI, giovedì sera. (w.n.) Un giovane che, pagando con assegni falsi girò la Calabria alla ricerca della fidanzata e, sempre con lo stesso sistema, saldò il conto in alcuni «night clubs» dell'Alessandrino, è stato arrestato nella sua casa, ieri pomeriggio, da agenti della squadra mobile.

La polizia lo stava cercando per rendere esecutiva una sentenza emanata nei suoi confronti dal tribunale di Vercelli appunto per le truffe con gli assegni.

E' il venticinquenne Arturo Coletti, di Vercelli (corso Libertà 107). Una sera del luglio 1969, andò a Casale con amici. In un bar il giovane (così ha sempre asserito e non è stato possibile dimostrare il contrario) scorse sul pavimento un libretto di assegni: lo prese e se lo mise in tasca.

Alcuni giorni dopo, cominciò a frequentare i night dell'Alessandrino; pagava i conti con assegni.

In seguito raggiunse Milano, quindi si diresse al Sud, a Reggio Calabria, per una visita alla fidanzata, che non vedeva da tempo. A Reggio non trovò la ragazza. Allora il giovane noleggiò un tassì e si fece portare a Catanzaro. Ma la fidanzata non era dai parenti, come gli era stato detto. Non riuscì a vederla e si trovò con un conto di duecentomila lire di tassì. Cavò di tasca il libretto degli assegni, ne compilò uno, lo consegnò all'autista, e prese il treno alla volta di Vercelli. Alcuni giorni dopo, essendo l'assegno risultato falso, cominciarono le ricerche da parte dei carabinieri.

Il giovane fu giudicato in contumacia per falso e truffa e condannato a 8 mesi di reclusione.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Rabino n. Fassero

L'annunciano angosciati il marito Pier Giorgio con il figlio Roberto, il papà, la mamma, il fratello con la moglie e bimbi, i suoceri, il nonno, padrino, madrina, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 febbraio partendo dall'Ospedale Civile alle ore 15.
— S. Pietro Val Lemina, 3 febbraio 1972.

Gli zii Carlo e Francesco Falsone e famiglia, i cugini Albertina, Virgilio e Cristina Cipolla, partecipano al dolore di Pier Giorgio e Roberto per la perdita della cara ANNAMARIA.

Le famiglie Atanzio, Rossa e Silvio Bonino si associano al dolore della famiglia Rabino per la perdita della cara ANNAMARIA.

I dipendenti della Ditta Rabino e Comenza si associano al lutto del titolare signor Pier Giorgio Rabino per la perdita dell'amata consorte.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giribaldi

Lo annunciano con immenso dolore le sorelle, cognati, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, in S. Stefano Belbo.
— Torino, 3 febbraio 1972.

La famiglia Basilio-Coma profondamente addolorata partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del caro

Giuseppe Giribaldi

cui era affettuosamente unita da tanti anni di cordiale collaborazione.
— Torino, 2 febbraio 1972.

Condomini c. Vittorio Veneto 35 partecipano al dolore della famiglia Bogliaccino e Giribaldi per la morte del congiunto

Giuseppe Giribaldi
— Torino, 3 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Avvanzino ved. Bellone

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Alessandro con la moglie Maria Munari, Lina col marito Luciano Bellone; i nipoti Ezio e Pier Maria che cabo [illegible] cari con le mogli ed i bimbi; cognato e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale di Patologia Medica. La cara Salma partirà alle ore 14 di giovedì 3 dall'ospedale Molinette, via Santena, per Montiglio ove si svolgeranno i funerali alle ore 15, alla chiesa parrocchiale.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Famiglia Tessa prende viva parte al dolore della famiglia Bellone per la scomparsa della MAMMA.

E' serenamente mancata

Florinda Moriondo in Reverdito

di anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio Renato ed i parenti tutti. La benedizione della Salma avrà luogo giovedì 3 alle ore 15 nell'Ospedale Maria Adelaide ed i funerali avverranno in Valle Sanglio alle ore 16,15. Servizio pullman.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Cristianamente è mancato

Luigi Carbone

anni 78

Lo piangono moglie Teresa Dogliotti, figlia Piera con il marito Giuseppe Valenza ed il figlio Federico, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Vittorio Caramello per le assidue cure prestate. I funerali si svolgeranno oggi ore 14.30, nella parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Stanotte è mancata

Margherita Frittanzi ved. Coda-Zabetta

Danno il triste annuncio il fratello Cav. Antonio, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Molfese per le amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 4 corrente, ore 14.30, partendo da via Lei[illegible] 75.
— Torino, 2 febbraio 1972.

Serenamente è mancata

Anna De Regibus n. Viglierchio

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 nella parrocchia San Giorgio (v. Borelli).
— Torino, 3 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata

Teresa Borbone ved. Canestro

Addolorati lo annunciano il figlio Luigi e famiglia, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 14.30 partendo da via Fenoglio 8.
— Nichelino, 3 febbraio 1972.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fuso n. Gagliacco

Addolorati lo annunciano il marito Paolo; figli: Oscar con moglie Emilia e figlio Alberto e consorte; Caterina col marito Aldo Giberlo e figlio Silvio; cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Luisa. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 alla Parrocchia di Santa Rita, indi la cara salma verrà tumulata a Giaveno.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Direzione Centrale Ricerca e Sviluppo, partecipano con profondo cordoglio al dolore del Cav. Oscar Fuso per la scomparsa della sua carissima mamma, Signora

Maria Fuso n. Gagliacco
— Torino, 3 febbraio 1972.

Tragico incidente ha strappato ai suoi cari

Andrea Brignani

Lo piangono con immenso dolore, la moglie Rina, la figlia Ivana con il marito Franco Assauto e gli adorati nipotini Ilenia, Fabio ed Andrea; Verena, la mamma, i fratelli, la sorella con le rispettive famiglie, la cognata e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino (Istituto Medicina Legale) il giorno 4 febbraio ore 8 per Moncalvo ove avverranno i funerali.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Si uniscono al dolore delle famiglie Assauto e Brignani per la immatura perdita del signor

Andrea Brignani

Ada e Sergio Reynaud
Famiglia Alemio
Luigi e Giacomo Valle
Rina e Francesco Valle
— Torino, 3 febbraio 1972.

Mario e Igina Miglietta sono fraternamente uniti al grande dolore di Rina, Ivana, Verena e Franco,
La tragica morte di

Andrea Brignani
— Torino, 3 febbraio 1972.

Sono affettuosamente vicini a Verena:
Graziella Angelani
Augusto Blanc
Giancarlo Bongiovanni
Pietro Caniglia
Fulvia Conti
Mario e Sandra Crippa
Aldo e Laura Fiorella
Nicola Giordanino
Mario Giomenti
Liliana Langhetto
Elena Longoni
Gianna e Gaetano Majorino
Carlo Umberto e Matilde Miani
Felicetta Oddone
Norberto Palandano
Lia Pelman
Giuliano Perrazziola
Giorgio Pocchi
Giovanni Porzio
Guido Sbarletti
Angelo Sgilarini
Edgardo Trinelli

Il Circolo Golf Club Arrossati partecipa al dolore di Verena.

Walter Smeraldi e Andreina Rampella partecipano vivamente al dolore della famiglia Brignani.

Paolo Piui e Nino Raffone si associano al dolore dell'amica Verena per la scomparsa del PADRE.

Condomini, Amministratore Via Cibrario 30-30 bis partecipano al profondo dolore.

Ferdinando e Marisa Caramuzzo col Personale tutto della Parmac, angosciati partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro ed indimenticabile signor

Andrea Brignani
— Torino, 3 febbraio 1972.

Ricordando il caro amico, la famiglia Peroda è affettuosamente vicina agli amici Brignani-Assauto.

Prendono parte al dolore della famiglia Brignani-Assauto i Collaboratori della Abboni s.p.a. Piemonte.

Il Dott. Franco Tarola Iaccarie e signora si uniscono al cordoglio della famiglia Brignani per la dipartita del caro ANDREA.

Partecipano al dolore di Ivana Assauto Sabina Grosso, Marilena Manio.

Sergio Ruvetti e mamma sono vicini nel dolore a Ivana e Franco Assauto e alla famiglia Brignani.

Dopo una vita laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ropolo

di anni 78

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano i figli, le figlie, cognata, cognati, generi, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivalta Torinese giovedì 3 febbraio alle ore 15,30 partendo da via Roma 33.
— Rivalta, 3 febbraio 1972.

I nipoti Ropolo e Coaches prendono viva parte al dolore per la perdita del carissimo ZIO.

Cristianamente è mancato

Erasmo Conta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Giovanni e Carlo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente alle ore 15 dalla parrocchia di Sant'Alessandro.
— Alessandria, 2 febbraio 1972.

Domenico Arnoldi
Fratelli Fissore
Giovanni Ungaro
Giovanni Renato Motta
Prochimica di Ernesto Villa
Società Nova
Fratelli Taverna
Ditta Cazzulini
Giovanni Calvo
Ottilio Dolce Accornero
Stefano Pernigotti
Franco Fossati
Piero Delfino
Secondo Oberti
Conte Mario Rolando
I Colleghi presenti partecipano al dolore che ha colpito il Presidente provinciale comm. Giovanni Conta per la scomparsa del padre

Erasmo Conta
— Alessandria, 2 febbraio 1972.

Piero Melchionni, Bruno Sarzo, Carlo e Franco Lova, Marisa e Lino Baldi, prendono viva parte al lutto dell'amico Giovanni per la morte dell'amatissimo papà

Erasmo Conta
— Alessandria, 2 febbraio 1972.

La Direzione, i Soci della Residenza per gli Anziani Villa Fossola, Novi Ligure, partecipano con immenso dolore al grave lutto che ha colpito il Comm. Giovanni Conta e famiglia.

Michele Tasserella e famiglia partecipano con profonda commozione al grande lutto del fraterno amico Giovanni Conta per la perdita del caro PADRE.

Alberto e Nella Granchi prendono parte al gravissimo lutto che ha colpito il comm. Giovanni Conta per la scomparsa del PADRE.

Gino e Candida Bosticco e figlio sono vicini all'amico Giovanni Conta nella dolorosa circostanza della morte dell'amato GENITORE.

Il Consiglio di Amministrazione, Impiegati e Personale dei Magazzini Generali di Milano Rogoredo esprimono al loro Presidente comm. Giovanni Conta il loro vivo cordoglio per la scomparsa del PADRE.

La Società Avez esprime al proprio Amministratore comm. Giovanni Conta i sensi di viva partecipazione al gran lutto che l'ha colpito con la scomparsa dell'amato PADRE.

Il Personale della Ditta Michele Tasserella Zucchari prende parte al grande dolore del comm. Giovanni Conta per la scomparsa del PADRE.

Male doloroso, coraggiosamente sopportato, ha stroncato l'esistenza generosa e laboriosa di

Giovanni Quaranta

Anziano Michelin

La piangono angosciati la moglie Angela Barucco, la figlia Margherita col marito Cosimo Ruggiero; i fratelli Domenico e Mariuccia amorevolmente vicini con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 nella parrocchia Maria Regina delle Missioni.
— Torino, 3 febbraio 1972.

L'Associazione Donatori Sangue Michelin partecipa al dolore di famigliari e amici per la scomparsa del Donatore signor

Giovanni Quaranta
— Torino, 3 febbraio 1972.

Le famiglie Ruggiero partecipano profondamente al lutto per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Confortato dalla fede Cristiana e dall'affetto dei suoi cari si è spento

Giovanni Strambi

Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, moglie, figli, sorelle, nipoti, genero e nipotini. Un grazie sincero al Dott. Cesare Ferrero per le premurose ed assidue assistenze. S. Messa di trigesima il 13 febbraio ore 12 parrocchia Immacolata Concezione (Don Donatol). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Cibrario 6
29 gennaio 1972.

Luisa Rak e figlio Alessandro partecipano al dolore di Marco, Marica e famigliari per la perdita del PADRE.

La Congregazione Comunal e Milanesi S. Anna, partecipa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del socio e mandatario

Giovanni Strambi
— Torino, 29 gennaio 1972.

Unità, Consiglio Direttivo, Insegnanti, Allievi della Scuola Serale Lakedaki, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Insegnante

Bruno Rosso
— Torino, 3 febbraio 1972.

(Continua a pag. 13)

DIGERIRE

BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di

CRODO

Sorgente Valle d'Oro

indicata nelle digestioni

lente e laboriose

dispepsie

enterocoliti

digestiva

antiurica

anticatarrale

le borse oggi

Frequenti oscillazioni e alcuni sacrifici

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi un'altra giornata improntata a debolezza. Il quadro iniziale riflette perdite diffuse dai prezzi di ieri. Accentuata la pressione delle vendite sulle Viscosa, con netto sacrificio di quotazioni. Nel «durante» si registrano frequenti oscillazioni, di limitata ampiezza, con qualche spunto di recupero alternato a fasi ulteriormente depressive. Finale sui livelli intermedi, con accentuazione della tendenza al recupero per qualche voce, pur nel quadro di una tensione complessiva di perdite diffuse al listino di ieri. Titoli di stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa irregolare, con qualche titolo in netto miglioramento di fronte al contegno apatico di parecchie tra le voci di punta. Diritti generali 760. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 96; Carlo Erba 5,50% convert. 112,40; Iveimer 7% XIX 94,05; Enel 7% 1972 97,75; Ceca 7% 1972 96,20.

Oscillazioni odierne dei titoli trattati in «Borsa continua»: Fiat or., min. 2256, max. 2265, ult. prezzo 2264; Fiat priv., min. 1735, max. 1738, ult. prezzo 1736; Montedison, min. 739, max. 741, ult. prezzo 739,75.

A MILANO — Le disposizioni di fondo della Borsa sono apparse anche oggi molto caute, condizionate sia dalla difficile situazione politica sia dalla mancanza ormai cronica di incentivi al risparmio per l'investimento mobiliare.

La seduta odierna ha rispecchiato l'andamento della precedente, ossia apertura deludente a cui ha fatto seguito un graduale rafforzamento di alcuni assicurativi, dei bancari, immobiliari mentre i chimici, specie Pierrel, Erba e Lepetit, si sono mantenuti su posizioni stabili. Il resto della quota non ha presentato indicazioni di rilievo. Sempre calme le Viscosa e le Montedison, resistenti le Fiat. Chiusura molto irregolare con nuovi contrasti e oscillazioni nei due sensi. Reddito fisso stazionario con qualche cedimento nei vari settori e fondo un po' vischioso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.900, 49.850, 49.880; Olivetti priv. 1560, 1570; Toro ord. 12.500, 12.490; Sai 22.700, 22.805; Fiat 2260, 2263, 2265, 2266, 2265 manca chiusura; Montedison 743, 741, manca chiusura; Viscosa 1670, 1657, 1650 manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.880; Acdes 3055; Alemagna 16.475; Amisia 1415; Assicurativ. 95.970; Bastogi 1465; B.co Roma 15.690; Beni Stabili 3115; Binda 28.000; Breda 4530; Brioschi 16.820; Bruppa 8210; Caffaro 401,50; Cantoni 10.500; Carlo Erba or. 8169; Carlo Erba pr. 4550; Cascami 3055; Cementir 7106.

Châtillon 1525; Ciga 5040; Coge 1545; Comit 15.290; Comp. Milano or. 15.898; Comp. Milano pr. 9980; Comp. Toro or. 12.490; Comp. Toro priv. 8525; Cond. Acqua 555,50; Credit 1540; Cucirini 5306; Dalmine 363,50; De Ferrari 1255; Donzelli 130; E. Marelli 543; Eternit 2315; Falck or. 3050; Falck pr. 3300.

Finmare 133,50; Finsider 303; Fisac 496; Fond. Incendio 11.050; Fond. Vita 25.435; Gavardo 1100; Generalfin 704; Gim 1810; Ginori 430; Habitat 1580; Ifi 20.690; Immobiliare Roma 307; Iniziativa 5660; Interbanca 17.001; Invest 2595; Italcable 3145; Italcementi 21.500.

Italgas 810; Italpi 2641; Italsider 380; La Centrale 5270; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 5450; Lepetit or. 9560; Lepetit priv. 8980; Linificio 349; Liquigas 232; Magneti M. 1290; Magona 1720; Manifatture Tosi 1420; Marzotto 1080; Mediobanca 85.250; Metalli 2724; Mira Lanza 25.200; Mondadori pr. 3320; Montedison 741.

Nebiolo 229; Olcese 277; Olivetti or. 1652; Olivetti pr. 1570; Pacchetti 689; Pertusola 1828; Pierrel 6835; Pirelli e C. 2090; Pirelli S.p.A. 1875; Pozzi or. 166; Pozzi pr. 276; Ras 54.020; Rinascente or. 257; Rinascente pr. 175; Riunione Adriatica 7150; Romana Zuc. or. 149; Romana Zuc. pr. 284; Rossari 588; Rotondi 21.300; Rumianca 989.

Saffa 4150; Sai 22.805; Sarom 851,50; S. E. Sardi 4400; Sges 1725; Siele 3021; Silos 1300; Sip 2330; Sme 1687; Stampali 7900; Stet 2605; Sviluppo 1718; Tecnomasio 580; Tilane 380; Tosi Franco 3350; Trafilerie 490; Un. Manifat. 13.480; Viscosa or. 1658; Viscosa pr. 1196; Westinghouse 1505.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario debole e con scambi poco vivaci. Reddito fisso stazionario e poco scambiato. Alcuni prezzi: Centrale 5215; Generali 49.750 dir. 752; Ras 53.825; Meridionali 1470; Nai 5890; Viscosa ordinarie 1647; Viscosa priv. 1195; Finsider 305; Italsider 372; Fiat ord. ore 12,25: 2262; Fiat privil. n.r.; Sip 2332; Montedison 749,50.

A FIRENZE — Scarsa attività su fondo debole, particolarmente accentuato per la Viscosa. Bastogi 1470; Centrale 5240; Fondiaria Incendio 11.000; Fondiaria Vita 5500; Viscosa ordinarie 1640; Montedison 743; Magona 1710; Fiat (12,30) 2263; Immobiliare 307.

A TORINO			
VALORI DI STATO	[illegible]	OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]
		AZIONI ALIMENTARI	[illegible]
		MINER. ED ESTRATT.	[illegible]
		COMUNICAZIONI	[illegible]
		IMMOBILIARI	[illegible]
		CHIMICI	[illegible]
		FINANZ. E ASSIC.	[illegible]
		METALMECCANICI	[illegible]
		TESSILI	[illegible]
		DIVERSI	[illegible]
		OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 11,32; priv. 11,45.

Un milione di lavoratori hanno aderito all'agitazione

Roma per tutto il giorno paralizzata dallo sciopero

Fermi i treni, bloccati i trasporti, chiusi gli uffici, i ministeri, le industrie - Trentamila persone questa mattina in corteo - Discorso di Lama a nome delle tre confederazioni

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

La vita della capitale è ferma per lo sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil per la piena occupazione, l'attuazione delle riforme, la difesa dei diritti e del potere sindacale nelle aziende e per imporre alla città un diverso sviluppo economico. Per ventiquattr'ore, dalla mezzanotte di ieri sera alla stessa ora di oggi, quasi tutte le attività sono bloccate. Fermi i treni, gli autobus, i taxi, semiparalizzati gli aeroporti, chiusi gli uffici, i ministeri, le industrie, le banche, i cinema. Si calcola che oltre un milione di lavoratori delle varie categorie abbiano aderito allo sciopero.

Fin dalle prime ore del mattino Roma ha presentato un volto insolito. Le strade del centro destinate solo al transito dei mezzi pubblici sono deserte. Scarso anche il traffico automobilistico per l'assenza della grande massa degli impiegati. Per supplire alla carenza dei mezzi pubblici sono entrati in «servizio» sulle linee principali innumerevoli macchine di noleggiatori privati, pullman di aziende di trasporto, automezzi dell'esercito.

In centro negozi e bar sono per la maggior parte aperti. L'Unione commercianti, pur auspicando la massima occupazione, non ha ritenuto infatti di aderire allo sciopero ed in questo settore tutto è rimasto affidato all'iniziativa dei singoli, soprattutto per gli esercizi a conduzione familiare. Molte saracinesche, per lo più nei quartieri periferici, sono rimaste comunque abbassate, mentre, completamente chiusi sono i mercati rionali.

Le scuole medie hanno funzionato quasi ovunque regolarmente non avendo aderito allo sciopero i sindacati «autonomi» dei professori. Non è uscito invece alcun giornale avendo i poligrafici anticipato a ieri l'inizio dello sciopero che per essi si concluderà oggi pomeriggio. Lavorano i giornalisti della Rai-Tv poiché la loro associazione ha ricordato che l'ente pubblico serve tutto il territorio nazionale e non solo Roma. Per dimostrare la propria solidarietà con i lavoratori si sono impegnati tuttavia a fornire ampio spazio alle notizie sullo sciopero.

Notevole il disagio per l'astensione dal lavoro dei ferrovieri. La stazione Termini e gli scali minori sono rimasti del tutto paralizzati. Non partono né arrivano convogli. I treni provenienti dal Nord e diretti verso il Meridione vengono dirottati in modo da evitare la capitale. Difficoltà anche per i trasporti aerei che lamentano ritardi, a causa della mancanza dei servizi. Chiusi gli ambulatori delle mutue; sono stati esonerati dallo sciopero solo gli addetti al pronto-soccorso degli ospedali, alle sale di rianimazione, alle camere operatorie ed ai reparti di ostetricia e pediatria.

Stamane, intanto, si è svolto dal Colosseo a Piazza San Giovanni un corteo cui hanno partecipato circa trentamila persone. Ad esse ha parlato, per illustrare i motivi della protesta, il segretario generale della Cgil, Lama, anche a nome delle altre confederazioni sindacali. **g. fr.**

CONDANNATO STAMANE A VERCELLI

Due anni al camionista che uccise cinque persone

dal corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

(m. n.) A due anni e quattro mesi di reclusione (di cui due condonati) ed alla revoca della patente, è stato condannato oggi dal tribunale (presidente Attimonelli, giudici Abete e Scalia, p. m. Scarduila, canc. Esposito) l'autista Bruno Scarpari, 27 anni, abitante a Milano in via Bassini 40, dipendente della ditta Giuseppe Fedeli, responsabile di omicidio colposo plurimo.

I fatti accaddero nel tardo pomeriggio del 3 giugno di tre anni fa, lungo la Vercelli-San Germano, all'altezza di Cascine Strà.

Ritornavano a Vercelli, dopo essere stati ai funerali di un loro collega abitante a Borgo D'Ale, sette dipendenti dell'Ufficio erariale di Vercelli, su due «1100». Quella che era davanti si dovette fermare nei pressi di Cascine Strà per un guasto al motore.

In quel momento, pure diretto a Vercelli, giunse un autocarro Fiat 615, guidato dallo Scapari. Uno schianto terribile. L'autocarro aveva tamponato la «1100» che si trovava dietro e sulla quale c'erano il geometra Ettore Polcari di 51 anni, residente in via Ciro Menotti 21, il geom. Antonio Gallarate.

L'auto venne schiacciata, il Gallarate e il Polcari morirono sul colpo, mentre il Vietti fu ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Vercelli. Proseguendo la sua corsa l'autocarro travolse anche l'altra macchina, dove si trovavano il geom. Domenico Bianzino di 66 anni, residente in viale Rimembranza 44, e la signora Edvige Percivalle di 48 anni, pure residente in viale Rimembranza 20, il geom. Giuseppe Cappelletto, di 50 anni, residente in via Cavalcanti e il geom. Giuseppe Di Pietro di 29 anni, residente in via Rodi 15. Morirono il Bianzino, la Percivalle, e il Di Pietro alcuni giorni dopo il ricovero all'ospedale. Gli altri guarirono dopo alcuni mesi.

Vendetta della camorra stanotte a Napoli

Ucciso un ricettatore da un killer mascherato

Sceso dal letto per aprire a un ignoto visitatore ha ricevuto due revolverate: è morto - Forse la malavita gli ha fatto pagare uno «sgarro»

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

(a. l.) *Spietato delitto di camorra stanotte in città, al Borgo Sant'Antonio Abate, un popolare rione nelle vicinanze di Porta Capuana: un pregiudicato di 50 anni, Guido De Matteo, è stato ucciso, nella propria abitazione da due proiettili di pistola al cuore. L'assassino, prima di fuggire, ha sparato un terzo colpo contro l'amica dell'uomo ed i suoi tre figli, per fortuna andati a vuoto. Finora dell'omicida, che aveva il volto mascherato, nessuna traccia.*

Anche se il movente del crimine è incerto si sa che la vittima aveva frequenti contatti con ladruncoli e, in particolare, con «topi d'auto». Era un ricettatore ben noto alla polizia ed aveva subìto per questa attività numerose condanne. Non è impossibile che la malavita gli abbia fatto pagare uno «sgarro» perché aveva fama di strozzinare i ladri pagando il bottino a prezzi irrisori.

Il delitto è avvenuto verso le 2,30 ed è stato ricostruito sulla scorta delle dichiarazioni rese da Nunzia Pecorino, una donna di 29 anni che da tempo conviveva con il De Matteo, dal quale aveva avuto tre figli. Sposata e separata dal marito, la donna è madre di altri quattro ragazzi.

«Eravamo a letto — *ha raccontato in lacrime alla polizia* — quando ho sentito bussare ripetutamente alla porta. Ho svegliato Guido e lui è andato ad aprire. Sono rimasta a letto. Ho sentito la voce di uno sconosciuto gridare: "Dammi i soldi!". Guido ha risposto: "Non ti conosco, vattene!". Le sue parole sono state però troncate da due detonazioni, seguite da un gemito. Poi più nulla. Terrorizzata non ho avuto il coraggio di muovermi, ma Massimo, mio figlio di un anno e mezzo, s'è svegliato ed ha cominciato a piangere. Ho cercato di farlo tacere, ma all'improvviso l'assassino, che stava rovistando per la casa, s'è affacciato sulla soglia della camera da letto. Aveva tra le mani una pistola ed il volto seminascosto da un fazzoletto. Per intimidirci ha sparato un colpo ma il proiettile è andato a vuoto. Poi è scappato».

Trascorso qualche minuto, la Pecorino s'è alzata ed è corsa nell'altra stanza. Il suo uomo era a terra, agonizzante. Perdeva copioso sangue da due ferite al petto. Piangendo l'infelice ha chiesto aiuto ai vicini, rimasti tutti rintanati durante la sparatoria, e Guido De Matteo è stato adagiato sul sedile di un'auto e trasportato all'ospedale dove, purtroppo, è giunto cadavere. Secondo la diagnosi dei sanitari, la morte è sopravvenuta quasi istantaneamente poiché le pallottole del «killer», sparate a bruciapelo, avevano trapassato il cuore.

Informata la polizia, sono scattate le indagini, ma purtroppo Nunzia Pecorino non ha fornito elementi utili per l'identificazione dell'uccisore. «Era Guido — *ha detto* — che aveva rapporti con quelli della mala. Io sono sempre rimasta fuori dai suoi affari».

Stanotte a Pontecurone

Due giovani in auto morti contro un camion

nostro servizio

PONTECURONE, giov. sera.

(f. m.) Due giovani alessandrini hanno perso la vita stanotte in un incidente stradale alla periferia di Pontecurone, lungo la statale che da Tortona porta a Voghera e Piacenza. Le due vittime sono i meccanici Luciano Granaglia, di 19 anni, abitante ad Alessandria in via Piave 31, e Fabrizio Zerbetto, di anni 20, pure residente ad Alessandria in via Salvemini 5.

A quanto risulta, lo Zerbetto doveva partire stamane per il servizio militare e aveva deciso di trascorrere l'ultima sera di libertà insieme con l'amico in un night di Pontecurone. I due sono partiti su una «Fiat 128», guidata da Luciano Granaglia. Lungo la circonvallazione di Pontecurone, probabilmente nello spostarsi sulla sinistra per immettersi sulla strada che porta al centro abitato, l'auto si è schiantata contro un autotreno «Fiat 690» proveniente da Voghera, guidato da Fausto Menta, 38 anni, da Fiorenzuola d'Adda.

L'urto è stato violentissimo, il Granaglia è stato scaraventato fuori dall'auto ed è morto sul colpo finendo sull'asfalto ad alcuni metri di distanza; lo Zerbetto è morto pure all'istante, tra i rottami contorti della «128». Sul posto si è portato il brigadiere Gulasso dei carabinieri di Pontecurone, che ha iniziato le indagini.

Operaia in bicicletta travolta da un'auto

Cigliano, giovedì sera.

(n. o.) In corso Leone Giordano a Livorno Ferraris, ieri sera un'operaia in bicicletta, è stata travolta da una 1100 guidata da Angelo Succo, residente in via Martiri della Libertà 46. La donna, Fernanda Lodi, di 42 anni, è rimasta ferita.

SQUADRE DI SOMMOZZATORI STANNO SCANDAGLIANDO L'ADDA

È scomparso da quattro giorni il bimbo di Lecco: annegato o rapito da un bruto?

dal corrispondente

Lecco, giovedì sera.

(g. p. g.) «*E' stato rapito da un bruto, o è annegato nel fiume?*». Marco Pesce, 6 anni, è scomparso da quattro giorni, e ancora non è possibile rispondere a questa angosciosa domanda. Tutto un paese, Brivio, sulle rive dell'Adda, a quindici chilometri da Lecco, lo sta cercando giorno e notte. Oggi arriveranno squadre di sommozzatori da Genova. Scandaglieranno un tratto di fiume, poi tutti gli stagni, le pozze d'acqua che si sono formate dove c'erano le cave d'argilla.

I carabinieri non trascurano però anche la seconda pista: Marco potrebbe essere stato rapito da un maniaco. Nella zona non ci sono persone con precedenti del genere, ma in paese si è diffusa la voce che domenica si aggirasse uno straniero di 17 anni che in passato ha avuto condanne per atti osceni. Lo stanno cercando, anche se gli inquirenti credono poco in questa ipotesi.

Marco Pesce, figlio di Franco, 30 anni, e di Adriana Loss, 27 anni, che vivono aggiustando ombrelli, è scomparso, come abbiamo detto, domenica pomeriggio. Racconta la madre: «*E' uscito subito dopo pranzo, ed è andato a giocare con un suo amico, Massimo Carpi, 8 anni. Mio marito lo ha ancora visto con altri bambini sulla piazza del paese verso le 16,30. Poi non abbiamo saputo più nulla di lui*».

Si è subito pensato che Marco fosse scivolato nel fiume o in uno stagno. E' stato interrogato Massimo Carpi, forse l'ultimo ad aver visto il bambino prima che scomparisse. Ha detto: «*Marco è venuto a casa mia verso le 13,30. Abbiamo guardato la televisione assieme poi siamo usciti. Alle quattro Marco se n'è andato da solo. L'ho visto correre lungo la strada che costeggia il fiume*».

Questo è quanto ha detto Massimo lunedì mattina, ma nel pomeriggio ha cambiato in parte il suo racconto. «*Eravamo nella piazza davanti a una trattoria. C'era un'automobile rossa con un uomo sopra. L'uomo ha chiamato Marco dicendogli: "Bambino, ti piacciono le caramelle?". Lui si è avvicinato ed è salito. Poi la macchina è andata via*».

E' in seguito a questo racconto che si è fatta l'ipotesi del rapimento. Assistenti di polizia femminile hanno cercato di sapere qualcosa di più da Massimo, ma il bambino non ha detto altro.

Anche molti altri a Brivio credono che Marco sia stato rapito. «*I nostri bambini* — dicono — *sono abituati a giocare sulle rive del fiume: conoscono il pericolo. Non è possibile che Marco sia scivolato*». E' un'affermazione che non ha molto valore: un ragazzino di sei anni non ha tutte le attenzioni di un adulto. E' inoltre possibile che Marco giocasse assieme ad altri amici e che, correndo, uno dei suoi compagni lo abbia involontariamente spinto e che ora abbia paura e non trovi il coraggio di parlare. Questo spiegherebbe anche lo strano atteggiamento di Massimo.

Gli inquirenti comunque, anche se non scartano l'ipotesi del rapimento, sono convinti che Marco sia annegato. Il fiume è già stato in parte scandagliato, ma non è stato trovato nulla. E' una operazione del resto molto difficile: il letto è pieno di rottami, di rifiuti e Marco potrebbe essere rimasto imprigionato sul fondo. I sommozzatori, se il piccolo cadavere è nascosto nel fiume o in qualche stagno, oggi dovrebbero certamente trovarlo. Altrimenti la seconda ipotesi acquisterebbe maggior valore.

Con una società immobiliare

Deputato gollista denunciato per truffa di 15 miliardi

PARIGI, giovedì sera.

I risparmiatori che avevano investito i loro soldi nella società civile di investimento immobiliare «La Garantie Foncière», che fu per un certo tempo presieduta dal deputato gollista André Rives-Henrys, hanno perduto tutto: i beni immobiliari della società sono infatti praticamente nulli. Questo il risultato del rapporto sulla gestione della società. Il fondatore Robert Frenkel, Rives-Henrys e un'altra decina di persone sono incolpati di truffa.

Si calcola che il totale della truffa superi i 15 miliardi di lire. Dal rapporto si ricava che la società pagava gli interessi (del 10,25 per cento) ai sottoscrittori con il denaro liquido fornito dai nuovi azionisti, e non col reddito dei palazzi che affermava di possedere a Parigi. D'altra parte, il Frenkel è accusato di aver venduto alla «Garantie Foncière», per circa due miliardi di lire, una società-figlia del valore di appena un centinaio di milioni. (Ansa)

Petroliera americana dispersa da due giorni

NEW ORLEANS, giov. sera.

La società armatrice americana «Texas City Tankers» ha dichiarato di non avere più notizie della petroliera «V. A. Fogg». La nave, a bordo della quale sono 35 uomini d'equipaggio, era attesa a Galveston.

La petroliera era partita dal porto di Freeport, nel Texas, martedì pomeriggio. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pagina 12)

E' spirato

Vittorio Vittori

Grande Invalido della Grande Guerra Cavaliere e Cittadino Onorario di Vittorio Veneto

Sobrie oggi e per espressa volontà ne danno il mesto annunzio la moglie, [illegible] figli, nuora, generi, nipoti e famigliari. Un riconoscimento particolare alla Dott. Marina Cagna per l'assistenza prestata all'estinto [illegible] volontaria sollecitudine; all'esimio Prof. Dott. Augusto [illegible] un tributo di gratitudine per l'incomparabile paziente cura; alle Reverende Suore, al personale medico ed infermieristico, un commosso ringraziamento per l'esemplare assistenza.
— Torino, 2 febbraio 1972.

Compagni Fiduciari del Gruppo Angelo Vittori: Giovanbattista Bellosio, Mauro De Giorgi, Luigi De Nigris, Aldo Piazza, Giuseppe Forte, Aldo Rocca partecipano al dolore per la scomparsa del padre

Vittorio Vittori
— Torino, 3 febbraio 1972.

Le famiglie Campanella e Rosa si uniscono con affetto al dolore di Gigi e della famiglia Vittori.

Franco Cerruti e figli partecipano al lutto della famiglia Vittori.

Cristina, Cav. Carlo, Ing. Claudio Bertani si accomunano affettuosamente ad Angelo per il lutto che ha colpito la famiglia Vittori.

La famiglia Campanella e Valle partecipano al dolore di Gigi per la scomparsa del PAPA'.

La famiglia Cambo e Mordini partecipano commossi al dolore della famiglia Vittori.

E' cristianamente mancato

Ernesto Rossi

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Lo annunciano: la figlia Dott.ssa Maria Pia, la nipote Albertina. La benedizione oggi alle ore 14 all'ospedale Astanteria Nuova (largo Gottardo) indi la Salma proseguirà per Valmacca dove avranno luogo i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Patronato Scolastico e Scuola «Manzoni» prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del maestro

Ernesto Rossi

Medaglia d'Oro P.I.

per tanti anni educatore impareggiabile e solerte segretario del Patronato Scolastico.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia gli amici: Don Leo e Giulio Micheletti, Livia Andrea Moro, Luisa Carlo Galdone, Enrica Mario Rinolfi, Ada Arnaldo Vignè

I Colleghi di Maria Pia partecipano al suo grande dolore.

Serenamente è mancata al grande affetto dei suoi cari

Paola Braggio ved. Ballerna

La piangono inconsolabili i figli: Virginia ved. Sosso col figlio Giorgio, Giovanni con la moglie Teresina Cood e figlie: Marisa, Carla con il marito Romano Dreghorof e figli Nicoletta, Isabella e Marco, la cognata Gina Massaro, nipoti, parenti tutti e la affezionata Lucetta Comotto, Rita Morgia e Rita Rosada. Funerali venerdì 4 febbraio alle ore 10,15 nella Chiesa di S. Teresina del Bambino Gesù.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Improvvisamente è mancata

Cherubina Setti

Lo annuncia con immenso dolore la sorella Marisa. Funerali venerdì 4 corr. ore 10,15 Parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Il Gruppo Anziani SAI partecipa vivamente al cordoglio dei congiunti per il decesso della Signorina

Cherubina Setti

Presso Fedrik SAI
— Torino, 3 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata

Quintina Mancinelli n. Cattaneo

La piangono: marito, figlia, suore, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 Ospedale Martini, via Tofane 71.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Superiori e Colleghi del Servizio Ispettorato dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono viva parte al cordoglio del sig. Teodoro Pracella per la morte della sua mamma

Grazia Maria D'Adamo ved. Pracella
— Torino, 1 febbraio 1972.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Natalino Croveri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia Porsio con i figli: Giuseppe con la moglie Loinella Marengo, Umberto; il padre Giuseppe con la moglie Rina Aragno, la sorella, Nini con il marito Tullio Rosso, il fratello Gianni, gli zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Renato Strobbia e Guido Degiato e al Prof. Aldo Bellomo. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni (corso Ferrucci 18) e la Salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncalieri.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Emma, Federico e Roberto Marengo prendono viva parte al dolore della famiglia.

La zia Emma con il marito Col. Mario Aragno sono vicini ai cari nipoti per la dolorosa scomparsa.

La cugina Luisa Fare con i figli partecipano al grande dolore.

Gli zii Porsio e famiglia prendono viva parte al grave lutto.

La famiglia Aragno e Federzi si uniscono al dolore dei congiunti.

I colleghi Dott.ri Palmieri, Tonetto, Gerneri, Albanese, Armando e Ingegnata Botondi, Andreotta, partecipano al dolore della famiglia Croveri per la scomparsa del

Dott. Natalino Croveri
— Torino, 2 febbraio 1972.

Gualtiero Richard, Pierfranco Gerace e famiglie partecipano al dolore della famiglia Croveri.

Monica, Mauro, Roberto Campanella, Maria e Luigi Domichelis, Roberto, Maria Teresa, Bruno Vandelli

Gina e Antonio Lambiccia si associano al dolore della famiglia Croveri.

Fabrio Bellomo partecipa commosso al dolore di Gin. Luisella e famiglia.

Ovidio e Marina Saggiato, Armando Danae Saggiato e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Dott. Natalino Croveri
— Torino, 2 febbraio 1972.

Il Sindacato Medici Pediatri della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del collega

Dott. Natalino Croveri

e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 2 febbraio 1972.

Alberto Corbella e famiglia partecipano sinceramente al dolore di Umberto per la morte del PAPA'.

I Colleghi della Divisione Medica A. Vita prendono viva parte al lutto che ha colpito il Dottor Giuseppe Croveri per la morte del PADRE.

Prendono parte al dolore di Umberto gli amici: Dario Arcipreto, Emanuela Audisio, Nany Barbaglia, Alberto Bruzio, Marina Coppo, Rosanna Coppo, Ada D'Adda, Arnaldo Ferrari, Furio Ferrari

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita dei Colleghi

Dott. Natalino Croveri

e

Dott. Walter Grassi

e si associa al cordoglio delle famiglie.
— Torino, 2 febbraio 1972.

Le cugine Vanna Machieri, Dell Bianco, Fulvia Malan, Haydee Hasching ricordano il caro

Walter Grassi
— Milano, 3 febbraio 1972.

Preside, Professori, Personale tutto della Scuola Media «Alberti» partecipano al lutto della Professoressa Walter Grassi per la scomparsa del fratello

Walter Grassi
— Torino, 3 febbraio 1972.

Munito dei conforti religiosi, ha serenamente lasciato i suoi cari

Giuseppe Ferrato

Lo piangono la moglie Emma Ferrer, la figlia Clelia con il marito Sandro Zarabbini ed il piccolo Andrea Maria, luce dei suoi occhi. La sorella, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria (piazza Donatello) indi la Salma sarà sepolta al Cimitero di Agliano (Asti). Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori, ma opere di beneficienza.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Laura Rissone Zarabbini, Adelina e Giovanni Dusso e famiglie Dusseri, partecipano sentitamente al lutto dei famigliari per la perdita del caro

Giuseppe Ferrato
— Torino, 1 febbraio 1972.

La Soffe S.p.A. si associa al dolore della famiglia Ferrato Zarabbini per la scomparsa del Signor

Giuseppe Ferrato
— Torino, 1 febbraio 1972.

La famiglia Daghetta si unisce ai familiari nel rimpianto di

Giuseppe Ferrato
— Torino, 1 febbraio 1972.

I Condomini e l'Amministrazione di corso Trapani 34 e 36 bis partecipano al dolore della famiglia Ferrato per l'immatura scomparsa del Sig.

Giuseppe Ferrato
— Torino, 2 febbraio 1972.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Ferrato e Zarabbini, Carlo Vassetti e famiglia.

La famiglia Venesio partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del Signor

Giuseppe Ferrato
— Torino, 2 febbraio 1972.

I Colleghi della Banca Anonima di Credito prendono parte al cordoglio della famiglia per la morte del Signor

Giuseppe Ferrato
— Torino, 2 febbraio 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Corrado Di Lorenzo

di anni 69

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri giovedì 3 corr. alle ore 14,30, da via Palera 29 (Palera).
— Moncalieri, 2 febbraio 1972.

Titolari e Personale Dino Safir e Trafla con famiglie Alasi, Delpero, Trafla si associano al dolore della famiglia di

Corrado Di Lorenzo
— Torino, 2 febbraio 1972.

Le famiglie Medei e Alessi profondamente addolorate partecipano al lutto dei congiunti.

E' ritornata con Dio

Nilla Bertanè ved. Tessuto

Desolati lo annunciano il figlio Tino colla moglie Amelia Sacchi e nipote Pierangelo; la sorella Celeste, il fratello Celestino, cognata, nipoti, e la pronipote Suor Nilde Bertanè, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote Dott. Carlo Tavano, al sig. Moriondi e Personale del Reparto Chirurgia B Astanteria Martini. I funerali oggi alle 14,30 da via Galvani 23, indi la sua Salma verrà trasportata a Pinerolo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Le Maestranze della Fohn e Viasit partecipano al dolore dei titolari.

Il Gruppo Donatori di Sangue dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino e la madrina Maria Vittoria Zaccone partecipano commossi al lutto per l'immatura scomparsa della

CONTESSA

Alessandra Re Rebaudengo

Si associano il Presidente Alessandro Tosi e la Direzione dell'Azienda.
— Torino, 3 febbraio 1972.

Maria Luisa, Carlo e Piero Crida partecipano al dolore dell'amico Eugenio e famiglia per la scomparsa della moglie.

Ugo e Luigi Pallone con le famiglie partecipano al dolore del Dott. Re Rebaudengo per la morte della moglie.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Romeo

Danno il triste annuncio: la moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4, ore 8,45, da Ospedale Molinette.
— Torino, 3 febbraio 1972.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	C. Vitt. Emanuele 8
	Via Pirelli 30/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via S. Vernazza 33
IMPERIA	Corso Matteotti 16
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Irnerio 13/2
FIRENZE	V.le Giovine Italia 37
PADOVA	Via G. Angelucci 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

AFFIDANSI esclusive di vendita e rappresentanza ... Scrivere o telefonare ... Torino.

FINANZIAMENTI fiduciari ...

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

ACQUISTEREI ...

AFFARONE cediamo negozio ... Riva, via San Secondo 49.

AFFARONE cediamo negozio drogheria frutta verdura ... Riva, via San Secondo 49.

AFFIDATE vendita aziende commerciali - industriali, negozi. ...

AUTORIMESSA ...

AUTORIMESSA 70 macchine, officina lavaggio ...

AVVIATISSIMO negozio commestibili ... Riva, via San Secondo 49.

AVVIATISSIMO negozio ... Riva, via San Secondo 49.

AVVIATISSIMO negozio commestibili ... Riva, via San Secondo 49.

AVVIATISSIMO negozio latteria ...

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

offerte

domande

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

PRIMARIA azienda ...

impiegati

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavoro a ore

offerte

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

13 Autonoleggi e trasporti

15 Auto acquisto e vendita

A.A.A.A.A. OCCASIONI ...

A.A. ATTENZIONE. ...

AUTOCOMMERCIO ...

RISPARMIATE

AUTOMARKETS

AUTOCARRI

AUTOMIGRAZIONI

SEMESTRALI

COMPERA

ABA MOTOR-SAS

ANASTASIO

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

REDDITO 6% garantito ...

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture per la casa

26 Igiene, terapie, massaggi

30 Scuole e istituti

36 Imbarcazioni, motonautica, rimessaggio

45 Ville, cascine, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

46 Ville, appartamenti, camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie

AVVISO AI PRODUTTORI DI ARTICOLI

REGALO NOVITÀ

Sono aperte le prenotazioni per partecipare alla terza Esposizione Internazionale del Regalo-Novità che si svolgerà durante la settimana di Pasqua a Genova (25 marzo - 3 aprile). In uno dei settori della mostra, chiuso al pubblico generico, sono consentite soltanto trattative tra produttori, compratori grossisti, uffici acquisti di grandi società e titolari di negozi al dettaglio. Il costo di partecipazione, comprensivo di **ogni e qualsiasi spesa,** è di lire 142.000 per stand.

Informazioni presso **O.E.I. - Via Assarotti 7 - Genova - Telef. (010) 810.622 - 883.448** oppure **Fiera Internazionale di Genova - Piazzale Kennedy - Genova.**